

L'EPAGNEUL BRETON

Periodico a cura del Club Italiano Epagneul Breton



Anno 2011

Consiglio Nazionale Club Italiano Epagneul Breton

Triennio 2011-2013

PRESIDENTE

Pasqualetti Gianluca

Via Enzi, 3 56027 San Miniato (PI)
tel. 0571408055 cell. 3407259896
presidente@epagneulbreton.net

VICE PRESIDENTE

Bellotti Giorgio

Piazza De Gasperi, 14 54013 Fivizzano (MS)
tel. 0585926652 cell. 3388904882
giorgio_bellotti@libero.it

Nurra Pietro

Via dei Faggi, 60 5019 Orvieto (TR)
tel. 0763393080 cell. 3395625229 fax.
0763343447
info@riochiarokennel.it

CONSIGLIERI

Gaddini Daniele

Via Corte Rocco, 131 55058 S.ta Maria Del
Giudice
tel. 0583 379682 cell. 380 7086642
danigaddi@virgilio.it deragia@virgilio.it

Garro Pietro

Via San Nicola, 2 87051 Apriliano CS
tel. 0984 422936 cell. 329 6302141 fax. 06
64447497
pietro.garro@enel.com

Gianesini Mauro

Via Giovanelli, 1 38051 Borgo Valsugana TN
cell. 347 1656855> fax. 06 64447497
maurogianesini@tin.it

Mari Nanzio

Via XXV Aprile, 2 43015 Noceto PR
tel. 0521 627407 cell. 335 6276207 fax 0521
620752
nanziomari@libero.it

Melotti Dario

Via C. Borromeo, 13 22036 Erba (CO)
tel. 031610032 cell. 3387684549
dario.melotti@libero.it

Papini Riccardo

Via Divisione Acqui, 17 46030 Bagnolo San Vito
tel. 0376415797 cell. 335 5644516 fax
0641860207
rickypapi@alice.it

Politini Francesco

Via G. Di Vittorio, 13 53043 Chiusi SI
tel. 0578 227273 cell. 347 3741055 fax 0578
20022
francesco.politini@banca.mps.it

Saletti Umberto

Via G. Orlando, 12 25080 Manerba sul Garda (BS)
cell. 3355247479
salettiumberto@libero.it

Scalfari Donato

Via A. Cecchi, 10 00137 Roma (RM)
tel. 0647925220 cell. 3384500175 fax.
0571508107
donato.scalfari@bancaditalia.it

I campioni sono stati scaricati dal sito ENCI

I risultati sono stati scaricati dal sito CIEB <http://www.epagneulbreton.net>

Le foto pubblicate si riferiscono a cani che hanno ottenuto le massime qualifiche nei raduni e
prove speciali del **2011**

Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato con l'invio di scritti e foto

Direttore responsabile Gianluca Pasqualetti.
Redazione Valeria Merighi.

In copertina DOLLY

In Paradiso si entra per favoritismo.

Se si entrasse per merito, tu resteresti fuori e il tuo cane entrerebbe al posto tuo.

Mark Twain.

EDITORIALE

a cura del Presidente

Difficile è volare in alto, e quando accade bisogna avere la consapevolezza che cadere è più facile che non salire ancor di più . L' umiltà è alla base dei grandi successi e più si cerca il massimo, più dimentichiamo da dove siamo partiti . Dopo qualche anno mi trovo a scrivere un editoriale per la nostra rivista, sospesa per i costi eccessivi degli scorsi anni, e mi sembra doveroso ringraziare coloro che con le moderne tecnologie son riusciti a fare un notiziario a costi abbordabili, perché non tutti possono seguire la vita del club solo con il web.

Cinquantadue anni di club sono tanti, abbiamo iniziato in sordina, siamo arrivati ad essere la prima società italiana fra le razze da ferma continentali in Italia e non solo . Abbiamo vinto più volte le coppe di razza ,secondi ancor più spesso, protagonisti nei continentali con cani italiani, vanto del nostro allevamento e merito di coloro che hanno lavorato sulla nostra razza con oculatezza e competenza.

Da buoni italiani abbiamo sempre visto i cani stranieri come esempi irraggiungibili, io penso e credo che sarebbe più utile per la nostra razza lavorare sull'enorme patrimonio italiano che niente ha da invidiare ai breton di altri paesi. Preferiamo cani con nomi altisonanti e con curriculum invidiabili, ma difficilmente conosciamo genealogie e riscontriamo progenie con risultati molte volte deludenti.

Come ho avuto modo di dire altre volte, noi siamo i custodi della nostra razza, dobbiamo migliorarla per coloro che verranno dopo di noi, ma non snaturalizzarla.

Sarò monotono, sono anni che lo predico, ma la velocità dei nostri cani si va esasperando, emulare i cugini inglesi non gratifica, anzi comporta la tendenza ad una modifica morfologica del nostro cane, una Panda non può competere con una Ferrari. Non fraintendiamo la velocità con le aperture o le prese di terreno.

I nostri giudici a mente ferma con belle parole concordano con queste mie posizioni da svariati anni, ma poi sul campo dimenticano i buoni propositi.

Spero in un futuro molto prossimo di organizzare un convegno con la classe giudicante per ribadire il concetto che il breton è un continentale anche se dovessimo lasciargli la coda.

In questa rivista affrontiamo alcuni argomenti che ci stanno particolarmente a cuore, uno ormai antico, ma più che mai attuale come la DISPLASIA DELL'ANCA, ne abbiamo parlato moltissime volte, ma qui viene sviluppato in modo veramente interessante e accessibile a tutti.

Un'altra questione riguarda la coda. Tutti sapete le vicissitudini degli ultimi tempi e che per il momento il problema è superato, ma in questo periodo di confusione generale abbiamo sentito qualcuno suggerire di selezionare puntando sui soggetti che nascono anuri. E' prematuro addentrarci in un complesso discorso tecnico riguardante le anomalie genetiche che ci troveremmo ad affrontare se si seguisse questa via, ma è bene sapere che si potrebbero presentare, come minimo, problemi come la mancanza o la deviazione delle ultime vertebre dorsali e l'incontinenza.

Per gli allevatori abbiamo ritenuto utile fornire un facsimile del modulo da compilare con il veterinario che opererà l'amputazione della coda.

Presentiamo anche un questionario preparato dal comitato zootecnico ed invitiamo i soci a compilarlo e poi riconsegnarlo ai rispettivi delegati, al fine di acquisire informazioni utili per intraprendere iniziative per il miglioramento della razza.

Voglio sperare che tutti i soci si avvicinino maggiormente al club e non si facciano sviare da progetti illusori che servono solo ad ingannare il socio dietro false e inapplicabili promesse. Con calma, passione ed umiltà potremo migliorare e progredire tenendo ben in mente il BRETON.

UN ABBRACCIO A TUTTI

IL VOSTRO PRESIDENTE

Gianluca Pasqualetti

PREMESSA. Dal 2002 al 2010 risultano iscritti al libro genealogico ENCI n. 54.887 Epagneul Breton. Essendo tali soggetti in età da uno a nove anni si può ipotizzare che almeno meta', circa 27.500!!!, siano utilizzati nell'attività venatoria. Valutiamo che i soggetti che vengono presentati nelle varie prove di lavoro siano dai 300 ai 500 soggetti e nelle esposizioni dai 100 ai 300 soggetti diversi. Consideriamo che solo tali soggetti vengano valutati in maniera esaustiva dagli esperti giudici. Tali numeri non rappresentano un campione sufficientemente rappresentativo sullo stato della razza. Il Comitato Zootecnico ritiene importante iniziare un percorso di acquisizione di informazioni atte ad avere un campione statisticamente più interessante e realistico sullo stato della razza, al fine di intraprendere attività e/o iniziative (qualora ne emergano delle esigenze) per il miglioramento zootecnico della stessa.

Questo è un questionario (anonimo), che dovrebbe essere compilato da tutti i soci al fine di raccogliere maggiori informazioni possibili sulla utilizzazione dei propri soggetti, sulla loro situazione qualitativa in termini di venaticità e di caratteristiche di lavoro, sull'attenzione che hanno i soci circa le problematiche genetiche e sanitarie, in generale sullo stato della razza per poter intraprendere con "cognitio causae" misure di tutela e miglioramento.

QUESTIONARIO ANONIMO (da restituire ai rispettivi delegati)

1. Quanti Epagneul Breton possiedi?
☐ Uno ☐ Da uno a tre ☐ Piu' di tre
2. Di che colore sono?
☐ B/A n.... ☐ B/N n.... ☐ B/M n..... ☐ TRIC.N. n..... ☐ TRIC.M. n.....
3. Di che sesso sono?
☐ Maschi n.... ☐ Femmine n.....
4. Dei Breton che hai posseduto e possiedi, indicativamente, quanti ne hai acquistati all'estero ?
☐ Nessuno ☐ Meno del 10% n.... ☐ Dal 10 al 30% n.... ☐ Dal 30 al 50% n.... ☐ Piu' del 50% n....
5. Sei titolare di affisso ENCI?
☐ Si ☐ No
6. Hai fatto delle cucciolate ?
☐ Si n.... ☐ No
7. Quanti cuccioli hai prodotto nella tua vita (con o senza affisso ENCI)?
☐ Fino a 10 ☐ Da 10 a 50 ☐ Piu' di 50
8. Nelle cucciolate che hai fatto, indicativamente, quanti cuccioli sono nati anuri?
☐ Meno del 10% ☐ Dal 10 al 30% ☐ Dal 30 al 50% ☐ Piu' del 50%
9. I tuoi Breton li usi prevalentemente a...
☐ Caccia ☐ Prove di lavoro ☐ Esposizioni ☐ Altro
10. Porti a caccia i tuoi Breton, prevalentemente, su quale selvaggina?
☐ Beccaccia/Beccaccino ☐ Starna/Fagiano/Lepre ☐ Forcello/Coturnice/Pernice ☐ Altro
11. I tuoi Breton li fai cacciare principalmente?
☐ Da soli ☐ Due o piu' ☐ Assieme a cani di altre persone
12. I tuoi Breton fermano naturalmente?
☐ Si ☐ No ☐ Solo dopo dressaggio
13. I tuoi Breton consentono naturalmente?
☐ Si ☐ No ☐ Solo dopo dressaggio
14. I tuoi Breton riportano naturalmente?
☐ Si ☐ No ☐ Solo dopo dressaggio
15. I tuoi Breton riportano naturalmente dall'acqua?
☐ Si ☐ No ☐ Solo dopo dressaggio
16. I tuoi Breton recuperano naturalmente la selvaggina ferita?
☐ Si ☐ No ☐ Solo dopo dressaggio
17. Hai radiografato i tuoi Breton alla displasia dell'anca?
☐ Si n..... ☐ No
18. Esito della lettura ?
☐ A n..... ☐ B n..... ☐ C n..... ☐ Oltre n.....
19. Hai riscontrato particolari e ripetuti problemi di salute nei tuoi Breton?
☐ Dentizione ☐ Displasia ☐ Altro
20. Cosa consigli, eventualmente, per migliorare la razza e cosa ti aspetti dal CIEB?
.....
.....
.....
.....
21. Da quanti anni sei iscritto al CIEB?
22. Conosci il sito del Club?



HETER della notte di San Lorenzo



VALOR de Keranlouan



RUMM



DIOULA de Keranlouan



CROLL

STANDARD EPAGNEUL BRETON

FONTE F.C.I.: <http://www.fci.be>

Origine: Francia

Data di pubblicazione dello standard di origine in vigore: 25.03.2003

CLASSIFICAZIONE F.C.I.: Gruppo 7: Cani da ferma.

Sezione 1.2: Cani da ferma continentali, tipo Épagneul.

Soggetto a prova di lavoro.

STANDARD

Aspetto Generale: Il più piccolo dei cani da ferma. L'épagneul breton è un Braccoide a coda corta o senza coda. Armoniosamente costruito su un'ossatura solida senza essere grossolana. L'insieme è compatto e tarchiato, tuttavia senza pesantezza, restando sufficientemente elegante. Il cane è vigoroso, lo sguardo è vivo e l'espressione intelligente. Presenta l'aspetto di un piccolo "COB brevilineo" pieno di energia, avendo conservato nella sua evoluzione il modello brevilineo desiderato e fissato dai riformatori della razza.

PROPORZIONI IMPORTANTI

1. Il cranio è più lungo della canna nasale, secondo il rapporto 3/2.
2. L'insieme della testa è proporzionata al corpo.
3. Altezza del petto leggermente inferiore alla metà dell'altezza al garrese.
4. Lunghezza scapolo-ischiare uguale all'altezza al garrese, cane inscritto in un quadrato.

COMPORTAMENTO / CARATTERE

Cane che si adatta ad ogni situazione, socievole, dall'espressione intelligente ed attenta, equilibrata. Cane da ferma polivalente, su ogni selvaggina ed in ogni campo, appassionato e precoce. Notevole nella cerca, andatura, senso olfattivo, superficie di esplorazione, spontaneità e tenuta della ferma, risposta ed attitudine all'addestramento.

Testa:

Presenta dei rilievi ben cesellati. La pelle è molto aderente.

Regione Cranica:

Leggermente arrotondata vista sia di faccia che di profilo. Vista da sopra, le facce laterali sono molto leggermente convesse. Le linee cranio-facciali sono parallele. La larghezza del cranio presa tra le arcate zigomatiche è inferiore alla sua lunghezza. Le arcate sopracciliari non sono prominenti ma formano una curva leggermente arrotondata. Il solco mediano così come la cresta sagittale sono poco marcati. Lo stop è in pendenza dolce. L'occipite come le arcate zigomatiche sono mediamente marcate.

REGIONE FACCIALE

Tartufo:

Largo a narici vaste, umide e molto aperte, di colore in armonia con il mantello, come il bordo delle palpebre e gli orifizi naturali.

Canna nasale:

la canna nasale è rettilinea, le facce laterali del muso sono quasi parallele.

Labbra:

Senza lassità, di poca ampiezza, abbastanza fini e molto aderenti. La parte superiore copre appena la parte inferiore, di cui il contorno incurva progressivamente fino alla commissura poco apparente e molto chiusa. Insieme senza depigmentazione.

Dentatura:

Dentatura bene impiantata, completa e sana. Chiusura a forbice.

Guance:

Poco accentuate, pelle molto aderente.

Occhi:

Leggermente obliqui. Di espressione intelligente, dolce e sincera, leggermente ovali, non globulosi, alle palpebre fini e

bene applicate, ben pigmentate. L'iride di colore in armonia con il mantello, di preferenza scura.

L'espressione degli occhi associati al movimento verso l'alto della base delle orecchie, concorrono alla vera "espressione breton".

Orecchio:

Attaccato alto, triangolare, assai largo e piuttosto corto, (tirato verso la parte anteriore, l'estremità del padiglione dell'orecchio raggiunge lo stop). Parzialmente coperto di peli ondulati soprattutto nella parte superiore, l'estremità è coperta da peli rasi. Sempre molto mobile quando il soggetto è attento o in azione.

INCOLLATURA

Di media lunghezza e molto muscolosa, tronco conica e leggermente profilata ma mai veramente arrotondata. Esce bene sulle spalle, senza giogaia.

CORPO

Linea superiore:

Rettilinea fino al rene e l'inizio della groppa.

Garrese:

Sufficientemente mobile e poco in risalto senza essere amalgamato al resto.

Dorso:

Rettilineo, corto e rigido, legato armoniosamente col rene.

Rene:

Corto, largo e muscoloso.

Groppa:

Con inclinazione molto leggera, larga e muscolosa.

Petto:

Disceso fino al livello della punta del gomito, largo con costole sufficientemente cerchiate, senza essere cilindrico. Sterno largo e poco rialzato verso la parte posteriore. Le ultime costole sono lunghe ed poco evidenti.

Ventre:

Leggermente rialzato.

Fianco:

Poco risaltato e di poca superficie.

Coda:

Attaccata alta, portata orizzontalmente / o leggermente cadente, / spesso

in movimento quando il cane è attento o in azione. L'épagneul breton può nascere anuro o brachiuro.

ARTI

Arti Anteriori:

Arti in appiombio. Articolazioni agili e robuste.

Spalla:

Mobile, lunga (il 30% dell'altezza al garrese), molto applicata coi muscoli spessi. La sua obliquità è quella di un galoppatore, compresa tra 55 e 60 gradi sull'orizzontale. Le sommità delle scapole distano di 5 cm.

Braccio:

Largo, spesso con muscoli sporgenti. La sua lunghezza è leggermente superiore a quella della spalla. L'angolo scapolo-omerale è compreso tra 115 e 120 gradi.

Avambraccio:

Muscoloso e nevrile. La sua lunghezza è leggermente superiore a quella del braccio. La sua inclinazione è molto vicino alla verticale.

Metacarpo:

Robusto pur conservando una certa agilità, leggermente obliquo, la Sua obliquità è compreso tra 10 & 15 gradi, sulla verticale.

Piede anteriore:

Piuttosto rotondo, con dita serrate, cuscinetti fermi ed unghie corte.

Arti posteriori:

Visti da dietro arti in appiombio e molto paralleli.

Coscia:

Larga con muscoli spessi e sporgenti. La sua obliquità rispetto all'orizzontale è compresa tra 70 e 75 gradi.

Gamba:

Di lunghezza leggermente superiore a quella della coscia con muscoli secchi e sporgenti. Larga nella sua parte superiore, si assottiglia progressivamente verso l'articolazione del tarso. L'angolo femore-tibiale è vicino a 130 gradi.

Garretto:

Asciutto, con tendini salienti.

Metatarso:

Robusto, visto di profilo, la sua direzione è molto vicino alla verticale.

Piede posteriore:

più lungo dell'anteriore, pur conservando le stesse caratteristiche.

Andature:

Le diverse andature sono facili ma potenti, regolari e vive. Gli arti si spostano bene in linea senza oscillazioni verticali esagerate del corpo e senza rollio, la linea del dorso rimane ferma. Il galoppo è l'andatura principale sul terreno, le falcate sono rapide e di media ampiezza (galoppo raccolto).

PELLE

Pelle fine, aderente e ben pigmentata

MANTELLO

Pelo:

Il pelo deve essere fine, non setoso, piatto o leggermente ondulato sul corpo. Mai riccio. Raso sulla testa e la parte anteriore degli arti. Quest'ultimi sono dotati posteriormente di un pelo abbondante con le frange che diminuiscono progressivamente di lunghezza fino al carpo ed al tarso.

Colore:

Mantello "bianco e arancio", "bianco e nero", "bianco e marrone", a screziatura mediamente diffusa a macchie più o meno irregolari. Mantello pezzato o roanato, talvolta a piccole macchie sul muso, labbra e arti. Anche con macchie di fuoco (giallo-arancio o scuro) al muso, sulle labbra, sopra gli occhi, agli arti, sul petto ed al di sopra e al di sotto dell'attaccatura della coda, nei tricolori. Una striscia stretta in testa è augurabile in tutti i mantelli. IL mantello monocolor non è ammesso.

TAGLIA

Maschi:

Taglia minima: 48 cm. Con una tolleranza di - 1 cm.

Taglia massima: 51cm. Con una tolleranza di + 1 cm.

Femmine:

Taglia minima: 47 cm. Con una tolleranza di -1 cm.

Taglia massima: 50 cm. Con una tolleranza di + 1cm

Taglia ideale: per i maschi: 49 a 50 cm, per le femmine: 48 a 49 cm.

DIFETTI

Ogni difformità rispetto a ciò che è previsto deve essere considerato come un difetto, che sarà penalizzato in funzione della sua gravità.

- Carattere: Timidezza, sguardo sfuggente.
- Assi cranio-facciali: Leggermente divergenti.
- Tartufo: Leggermente ladrée. Interiore delle narici depigmentato.
- Dentatura: Chiusura a tenaglia. Denti mal impiantati.
- Muso: Sottile o a fischietto.
- Labbra: Spesse, non abbastanza o troppo scese. Eccessiva lassità.
- Occhi: Globulosi, a mandorla o rotondi.
- Orecchi: Attaccate troppo basse, strette alla base.
- Dorso: Insellato o a volta.
- Groppa: Troppo stretta, molto inclinata.
- Addome: Voluminoso, da levriero.
- Piedi: Schiacciati, troppo lunghi o troppo rotondi,

- Collo: Troppo corto ed appesantito. Leggera giogaia.
- Rene: Lungo, stretto e debole.
- Fianchi: Troppo cavo, spesso associato ad un rene debole, mancante di larghezza.
- Arti: Difetto d'ossatura. Gomiti scollati. Soggetto mancino o cagnolo.
- Pelo: Corto sul corpo.

DIFETTI GRAVI

- Comportamento: Temperamento indolente.
- Cranio: Arcate zigomatiche troppo prominenti. Stop molto marcato, arcate sopracciliari troppo prominenti.
- Occhi: Chiari, sguardo cattivo, da rapace.
- Collo: Di lunghezza eccessiva. Giogaia marcata.
- Andatura: Disagio nelle andature.

DIFETTI ELIMINATORI

- Ogni difetto caratteriale: cane mordace, aggressivo verso i suoi simili o l'uomo. Soggetto pauroso.
- Mancanza di tipo: Insufficienza dei caratteri etnici, soggetto che nel suo insieme non somiglia più ai suoi simili.
- Taglia: Fuori dai limiti dello standard.
- Assi cranio-facciali: Convergenza.
- Screziatura anormale: Macchia bianca sulle orecchie od occhio nel mantello bianco.
- Occhi: Molto chiari, eterocromi. Strabismo, entropion, ectropion.
- Chiusura: Prognatismo.
- Dentatura: I P.C - 1, così come i M-3 sono considerati senza importanza. Non potrà essere ammessa che l'assenza di due 2 P.C.2, o di 1 P.C.2 e 1 P.C.3. Sono eliminatori le assenze contigue di questi due denti, P.C.2 e P.C.3. Tutte le altre assenze comporterà l'eliminazione.
- Pigmentazione: Macchie al tartufo o alle palpebre.
- Presenza di speroni anche rudimentali.
- Anomalie morfologiche gravi.

N.B: I maschi devono avere due testicoli di aspetto normale completamente discesi nello scroto



Commento allo standard di lavoro dell'Epagneul Breton

ANDATURA: galoppo energico, composto e continuo, con rapido susseguirsi di falcate raccolte e scattanti come si addice ad un brevilineo. Nel complesso di un insieme di movimenti briosi e spumeggianti.

Il galoppo, quale immediato atteggiamento dell'azione del cane sul terreno, costituisce il biglietto da visita di ogni vero Epagneul Breton; componente primaria, se non unica, del tanto osannato "stile di razza".

È un galoppo energico e composto al tempo stesso. "Corre in piedi", si dice sovente per descrivere, con un'immagine di immediata percezione, il rapidissimo susseguirsi dei tempi di spinta e battuta, ed insieme l'estrema compattezza della sagoma del cane che, anche in piena azione, conserva la sua caratteristica silhouette di COB, mai allungandosi sul terreno.

Tratto saliente del galoppo: gli arti posteriori che assumono, nella spinta, una limitata estensione e mai arrivano a scalciare in alto, essendo la loro rotazione quasi iscritta in un'immaginaria circonferenza.

Conseguenza necessaria di tutto ciò: la velocità non sarà mai sfrenata, dovendo l'azione essere contenuta nei suddetti limiti dei movimenti articolati.

PORTAMENTO DI TESTA: Testa portata alta, al di sopra della linea dorsale. Mobile nel vento per svolgere un'adeguata azione esplorativa.

Il Breton è un cane di origine continentale: anche nel lavoro deve confermarlo.

Risolve i quesiti olfattivi che l'ambiente ed il selvatico gli pongono risalendo di volta in volta le emanazioni con percettibili riduzioni di velocità, ma pur sempre con grande decisione di atteggiamento e rapidità di risposte.

Testa e canna nasale sul filo del vento, orecchie in mobile erezione e collo tutto fuori.

Da condannare il portamento di testa basso, denotante equivoco di fondo sulla funzione degli organi olfattivi.

Da condannare ancor più il portamento di testa "meccanico", finalizzato in modo evidente al solo incremento della velocità attraverso lo spostamento in avanti del baricentro, perché indice di psiche non consona alla razza.

CERCA: La cerca dovrà adeguarsi alla natura del terreno, estendendo o restringendo il raggio di azione per svolgere un lavoro utile. Dovrà essere avida, continua ed attenta.

È principio lapalissiano!

Si badi però: avidità, continuità ed attenzione presuppongono varietà di atteggiamenti e soprattutto diversa velocità in relazione a terreno, condizione atmosferiche, tipo e qualità di selvaggina presente sul campo. Il fine essendo sempre l'utilità del lavoro da svolgere e non la sterile dimostrazione di superiori capacità locomotive.

FERMA: ferma di scatto o dopo rapido e deciso accertamento. Sempre in posizione eretta. Quando invece si trova a ridosso del selvatico la ferma è fulminea ed in qualunque posizione, con lo sguardo rivolto alla sorgente di emanazione.

Energia e decisione di atteggiamento sono da ricercare soprattutto in questa fase dell'azione.

Può essere improvvisa, immediata conseguenza del repentino arrestarsi della spinta motoria. Può essere preceduta da filata ed allora, dopo aver risalito l'effluvio, dritto verso la sorgente, collo proteso e coda in frenetico movimento, va in ferma quasi piantandosi sul terreno.

Comunque sempre assumendo di scatto l'atteggiamento finale.

Soltanto quando si trova a ridosso del selvatico gli è concesso fermare in posizione non eretta.

In ogni caso l'espressione denota curiosa avidità più che ardente catalessi.

GUIDATA: Deve essere spontanea, fluida, decisa ma prudente. Rallenta e si ferma ad ogni sosta del selvatico.

Presuppone anzitutto selvatico vero e, poi, soggetto esperto. Si accerti sempre l'esistenza del primo presupposto se si vuole penalizzare o esaltare.

Eretta sugli arti o leggermente flessa, deve in ogni caso garantire l'utile conclusione dell'azione.

Al bando le guidate striscianti o sinuose. Né serpe né pantera, ma sempre e solo piccolo gigante armoricano.

RIPORTO: Il soggetto deve dimostrare spiccata attitudine al riporto che dovrà essere eseguito prontamente e, aggiungo,... "con gioia".

La predisposizione al riporto è caratteristica peculiare dell'Epagneul Breton, tanto da poter essere considerata una vera e propria qualità naturale della razza più che una dote acquisita o acquisibile.

È auspicabile che l'azione si dimostri sempre frutto di spontaneità e non di abile erudizione da cortile.

**Line guida per l'applicazione dell'articolo 10
della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia
In conformità al Codice Deontologico del Medico Veterinario**

La Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia (1) è in vigore nel nostro Paese dal 1 novembre 2011, a seguito della Legge italiana di ratifica n. 201/2010 ("Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno").

La citata legge di ratifica ha dato "piena e intera esecuzione" alla Convenzione, il cui testo va osservato, in tutti i sensi e per tutti gli effetti, quale legge dello Stato.

Data la portata della Convenzione, si invitano i Medici Veterinari alla lettura integrale del testo ed in particolare ad assicurare una puntuale conoscenza dell'articolo 10 (Interventi chirurgici) tenuto conto che, in materia di interventi chirurgici non curativi, tale articolo rappresenta l'unica norma di legge vigente.

Divieti - (Articolo 10, comma 1)

1. Sono vietati gli interventi chirurgici destinati a modificare l'aspetto di un animale da compagnia, o finalizzati ad altri scopi non curativi debbono essere vietati, in particolare:

- a) il taglio della coda;
- b) Il taglio delle orecchie;
- c) la recisione delle corde vocali;
- d) l'asportazione delle unghie e dei denti.

Nota - Nei divieti sopra indicati sono inclusi tutti gli interventi aventi finalità estetica, compresi gli interventi morfologici per adeguamento a standard di razza. Non sono previste eccezioni a tale generale divieto. Il Consiglio Superiore di Sanità (Sezione IV), nel parere fornito alla Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario il 13 luglio 2011, richiamando la nota del Ministro della salute del 16 marzo 2011, ha citato il "divieto assoluto di praticare interventi chirurgici a scopo estetico sugli animali da compagnia". Eventuali violazioni dell'Articolo 10, comma 1, si configurano come violazione deontologica e violazione penalmente rilevante ai sensi dell'articolo 544-ter del Codice Penale (2).

Eccezioni (Articolo 10, comma 2, lettera a)

2. Saranno autorizzate eccezioni a tali divieti solamente:

- a) se un medico veterinario considera un intervento non curativo necessario sia per ragioni di medicina veterinaria, sia nell'interesse di un determinato animale;
- b) per impedire la riproduzione.

Nota - Ad espresso quesito della Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario, il Consiglio Superiore di Sanità ha risposto in data 13 luglio 2011 con un parere alla "Richiesta di definire un ambito all'interno del quale prevedere la necessità di caudotomia". Sulla base del parere fornito dal CSS, fra le eccezionali ragioni di medicina veterinaria - previste dall'articolo 10, comma 2, lettera a) - rientra solo la caudotomia neonatale preventiva da eseguirsi esclusivamente a cura del medico veterinario (nella prima settimana di vita, in sedazione e con anestesia locale) in alcune razze di cani da ferma, riporto e cerca come allegata Tabella 1 suscettibili di essere esposte a problemi sanitari in età adulta, allo scopo di abbattere il rischio di lesioni alla coda, difficilmente curabili con trattamenti conservativi.

Il parere del Consiglio Superiore di sanità ritiene inoltre "che alla procedura chirurgica debba conseguire la produzione di un certificato da parte del Medico Veterinario operatore, tale certificato dovrà sempre accompagnare la documentazione sanitaria del cani;

Che alla procedura chirurgica possano essere ammessi solo i cani per i quali il proprietario dichiara l'utilizzo per l'attività sportivo venatoria".

Quanto all'eccezione "nell'interesse di un determinato animale" si ritiene che la valutazione del Medico Veterinario debba portare a una valutazione rigorosamente restrittiva delle ipotesi in campo, riconducendole ai soli casi di caudotomia neonatale preventiva anzidetta. Situazioni rare e straordinarie in cui la mancata amputazione può gravemente compromettere l'attività dell'animale dovranno essere valutate con la massima prudenza. Valga in via generale il principio bioetico della non maleficenza, cioè di non provocare danni ad alcun essere vivente quando non legati al conseguimento di un beneficio superiore.

Adempimento a cura del Medico Veterinario

3. a) gli interventi nel corso dei quali l'animale proverà o sarà suscettibile di provare forti dolori devono essere effettuati solamente in anestesia e da un veterinario o sotto il suo controllo;

Nota - La Convenzione tutela l'animale da compagnia riconoscendo nel Medico Veterinario l'unica professionalità autorizzata agli interventi chirurgici eccezionalmente eseguiti con finalità non curative/preventive.

Il Medico Veterinario che esegua la caudotomia neonatale preventiva dovrà:

- provvedere o verificare che l'animale sia stato correttamente identificato e registrato nella Anagrafe canina territorialmente competente e che appartenga alle razze della tabella
- acquisire il consenso informatico scritto del proprietario/detentore/richiedente la prestazione ai sensi degli articoli 32 e 33 del Codice Deontologico del Medico Veterinario. (v. fac-simile)
- acquisire la dichiarazione del proprietari/detentore/richiedente la prestazione circa l'effettivo utilizzo del cane per futura attività sportivo-veterinaria. (v. fac-simile)
- produrre un certificato medico-veterinario relativo alla prestazione chirurgica eseguita che dovrà accompagnare sempre la documentazione sanitaria del cane (v. fac-simile)
- conservare tutta la documentazione.

Vigilanza a cura dell'Ordine professionale

La Convenzione prevede uno spazio di derogabilità da non intendere in senso permissivo ma quale eccezione, circostanziata e circoscritta, per situazioni particolari la cui violazione ricade sotto il discernimento intellettuale e la stretta responsabilità individuale del Medico Veterinario. Lo spazio decisionale accordato solo al Medico Veterinario deve essere guidato dalla deontologia professionale e dal ponderato esercizio in "scienza e coscienza" della prestazione, escludendo ogni possibile abuso o interpretazione estensiva o strumentale delle eccezioni. L'ordine provinciale territorialmente competente e la FNOVI vigileranno sull'osservanza della presente Linea Guida.

(1) Per animale da compagnia, la Convenzione intende "ogni animale tenuto, o destinato a essere tenuto dall'uomo, in particolare presso il suo alloggio domestico, per suo diletto e compagnia". La Convenzione ammette l'applicazione delle proprie disposizioni a categorie di animali che non sono espressamente citate.

(2) Art. 544-ter (Maltrattamento di animali). - Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per la sua caratteristiche etologiche è punito con la reclusione da tre mesi a diciotto mesi o con la multa da 5.000 a 30.000 euro. La stessa pena si applica a chiunque somministra agli animali sostanze stupefacenti o vietate ovvero li sottopone a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi. La pena è aumentata della metà se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte dell'animale.

Elenco Razze – Allegato 1 - Parere Consiglio Superiore Sanità
BRACCO UNGHERESE A PELO CORTO
CANE DA FERMA TEDESCO A PELO DURO
CANE DA FERMA TEDESCO A PELO CORTO
BRACCO FRANCESE TIPO GASCOGNE
BRACCO FRANCESE TIPO PIRENEI
BRACCO ITALIANO
EPAGNEUL BRETON
GRIFFONE A PELO DURO (KORTHALS)
SPINONE ITALIANO
COCKER SPANIEL
SPRINGER SPANIEL

Il sottoscritto

dott... (nome cognome iscrizione ordine) su richiesta del sig ...

proprietario del cane (segnalamento completo, con n° microchip) come da verifica in anagrafe canina della Regione

certifica...

di aver sottoposto, in data odierna, il soggetto sopradescritto a caudotomia preventiva, in quanto destinato ad attività venatoria e di razza elencata nel parere del Consiglio Superiore Sanità, sezione IV, del 13 luglio 2011.

data e firma

**questa certificazione va prodotta dal medico veterinario anche in caso di amputazioni necessarie nei soggetti adulti di qualsiasi razza.*

Consenso informato

Il sottoscritto, dott...

su richiesta del sig ...

proprietario del cane.....

SEGNALAMENTO completo

Acquisisce il consenso informato scritto ai sensi del Codice Deontologico del Medico Veterinario relativamente alla prestazione di caudotomia neonatale preventiva, praticata ai sensi dell'Articolo 10, comma 2, lettera a della Convenzione (recepita dall'Italia con Legge 201/2010) in vigore dal 1 novembre 2011, visto il parere del Consiglio Superiore di sanità (Sezione IV) il 13 luglio 2011.

data e firma

Dichiarazione del proprietario

Il sig

proprietario del cane

dichiara di destinare il cane

SEGNALAMENTO completo

all'attività sportivo-venatoria.

data e firma

La displasia dell'anca del cane

Paolo Piccinini (*), Giuseppe Atti (**)

(*) Medico Veterinario, lettore ufficiale della CeLeMaSche – Ferrara

e-mail: paolo.piccini@tiscali.it

(**) Medico Pediatra, direttore del Centro M. Ortolani per la diagnosi e la terapia della Lussazione

Congenita dell'Anca – Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara

e mail: giuseppe.atti@gmail.com

Se proviamo ad eseguire una ricerca in internet digitando le parole “displasia + anca + cane” otteniamo una quantità esorbitante di indicazioni di siti dove si parla di questo argomento, aprendo questi siti troviamo molte informazioni generiche ma anche descrizioni esaurienti e dettagliate relative alla natura della malattia, alla sua eziologia, alla sua frequenza, ai criteri diagnostici che devono essere utilizzati per identificare i cani affetti da displasia dell'anca, alle possibili terapie che possono essere eseguite, alle strategie che dovrebbero essere messe in atto per prevenire e ridurre il numero dei cani che risultano affetti da questa patologia. Informazioni dettagliate sulla Displasia dell'Anca (HD dal termine inglese hip dysplasia) del cane sono reperibili anche su strumenti di informazione tradizionali come i libri, le riviste cinofile e quelle scientifiche.

Purtroppo, anche se le informazioni relative alla natura della malattia e alle strategie che dovrebbero essere adottate per la sua prevenzione sono note, la maggior parte dei proprietari dei cani, degli allevatori (professionisti e non) e dei diversi soggetti che sono coinvolti e collegati al mondo della cinofilia continua ad avere idee difformi e spesso confuse su questo argomento.

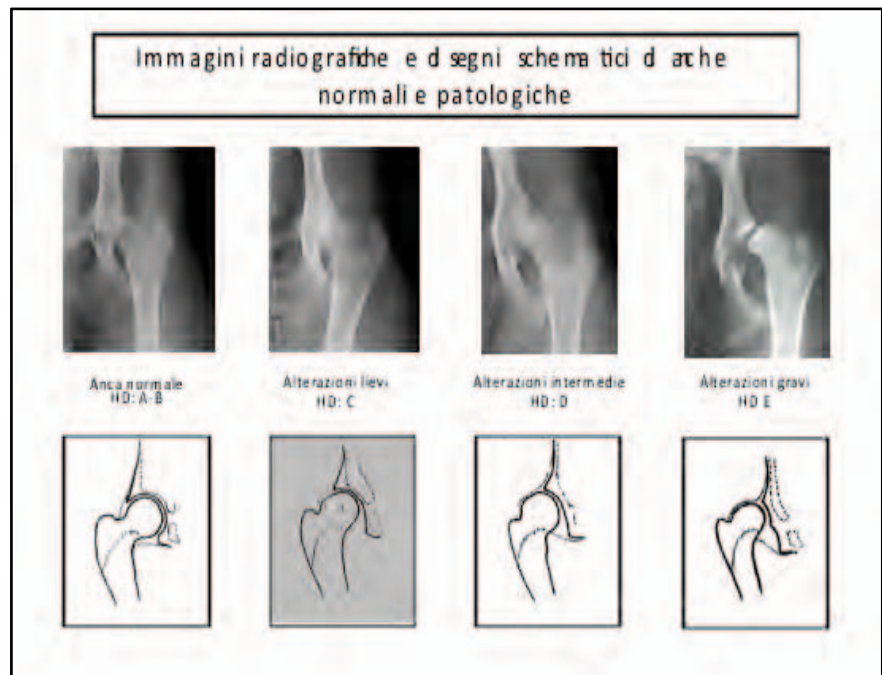
Il risultato finale di questa situazione è paradossale: molti (proprietari, allevatori, responsabili delle società cinofile) sono realmente preoccupati per questa malattia, in particolare quando si accorgono di avere cani affetti dalla displasia dell'anca, ma in pratica non si fa quasi nulla. Gli interventi di prevenzione che vengono attuati sono pochi, quasi sempre si tratta di azioni che intervengono solo su aspetti parziale del problema, non esiste il livello di conoscenza e di condivisione della patologia necessario per definire una strategia comune che consenta di realizzare un efficace programma di prevenzione della displasia dell'anca nel cane.

Con questo articolo ci proponiamo un obiettivo ambizioso: vorremmo fornire informazioni aggiornate ed essenziali sulla malattia per stimolare la stesura e la successiva realizzazione di programmi condivisi di prevenzione della displasia dell'anca nel cane. Per realizzare questo obiettivo abbiamo provato a scrivere un articolo in modo non tradizionale strutturandolo con domande e risposte. Le domande che abbiamo scelto di inserire e di analizzare sono quelle che reciprocamente ci facciamo quando ci incontriamo per parlare di displasia dell'anca ma soprattutto quelle che con maggiore frequenza ci pongono i proprietari dei cani, gli allevatori e gli amici cinofili con cui quotidianamente interagiamo. Le risposte che abbiamo elaborato sono quelle che derivano dalle nostre specifiche competenze di medici che da molti anni quotidianamente si interessano di displasia dell'anca (uno nei cani, l'altro nei bambini) e dalle informazioni che abbiamo trovato con una revisione della bibliografia recente pubblicata su questo argomento.

Cos'è la displasia dell'anca del cane?

La “displasia dell'anca” è la più frequente patologia dell'apparato scheletrico del cane, questa malattia è caratterizzata da quadri clinici diversi di gravità differente. Schematicamente possiamo riconoscere:

1. forme lievi: l'acetabolo (la cavità del bacino che contiene la testa del femore) ha margini esterni lievemente appiattiti, la testa del femore è correttamente posizionata nel fondo dell'acetabolo.
2. forme di gravità intermedia: l'acetabolo è poco profondo, la testa del femore è lievemente discosta dal fondo della cavità acetabolare (sublussazione)
3. forme gravi: l'acetabolo è molto appiattito e svasato e non trattiene più la testa del femore al suo interno (lussazione)



Le alterazione della forma e dei rapporti dei capi articolari dell'anca determinano un'alterazione della biomeccanica dell'anca. Le aree di contatto dell'acetabolo e della testa del femore progressivamente si riducono, i carichi articolari si concentrano su superfici sempre più ristrette ed in queste zone di sovraccarico la cartilagine articolare inizia a presentare fenomeni degenerativi che innescano, inevitabilmente, l'inizio di processi infiammatori a carico dell'anca.

Il cane affetto da displasia dell'anca quali sintomi manifesta?

Prima di parlare dei sintomi che si associano alla "displasia dell'anca" è necessario premettere che i cani hanno una soglia del dolore molto elevata e, di conseguenza, manifesteranno sintomi solo quando i processi infiammatori, responsabili della comparsa del dolore, saranno estesi e rilevanti. Dobbiamo tenere presente che anche se il cane è in grado di camminare, correre e saltare per più ore, non possiamo escludere con certezza che possa essere affetto dalla displasia dell'anca. Una valutazione clinica eseguita da un veterinario esperto in grado di rilevare anche minime limitazioni dei movimenti e dell'escursione articolare e minime ipotrofie dei muscoli (diminuzione della massa muscolare) del cane potrebbe consentire di individuare i soggetti affetti da displasia delle anche prima della comparsa di sintomi evidenti che tutti possono rilevare.

La descrizione schematica dell'esordio e dell'evoluzione della sintomatologia della displasia dell'anca nel cane è la seguente: a) zoppia saltuaria, che si evidenzia in particolar modo all'inizio dell'attività fisica e che migliora con il movimento, b) zoppia periodica che si manifesta dopo attività fisiche intense e prolungate, c) zoppia sempre più frequente ed importante che si associa ad evidente ipotrofia dei muscoli delle cosce, d) zoppia costante, il cane non riesce più a correre, rimane quasi sempre sdraiato, compie movimenti lenti e macchinosi, fatica ad alzarsi e sdraiarsi a terra.

La precocità di comparsa dei sintomi è direttamente correlata all'entità dei processi infiammatori (osteoartrite); la gravità dell'osteoartrite è direttamente correlata al grado di compromissione biomeccanica (funzionamento) dell'articolazione; l'entità della compromissione biomeccanica dell'anca è direttamente correlata alla gravità della displasia documentata dall'esame radiografico delle anche del cane. In altri termini le alterazioni radiografiche più gravi si associano a processi infiammatori più gravi

e ad un precoce esordio dei sintomi. La tabella 1 descrive i segni ed i sintomi che possono essere presenti nel cane in rapporto alla gravità delle alterazioni dimostrate dall'esame radiografico del bacino

Tabella n. 1

Radiografia del bacino	Segni obiettivi a carico dell'articolazione dell'anca	Sintomatologia
Tipo A-B	Escursione articolare libera, completa e simmetrica Muscoli delle cosce normotrofici, simmetrici, adeguati all'attività fisica che il cane svolge abitualmente	Deambulazione, corsa, capacità di eseguire salti: regolare Resistenza all'attività fisica: regolare
Tipo C	Escursione articolare normale o lievemente ridotta Muscoli delle cosce trofici, simmetrici, adeguati all'attività fisica che il cane svolge abitualmente	Deambulazione, corsa, capacità di eseguire salti: regolare/episodi di lieve zoppia rari, di breve durata, transitori, Resistenza all'attività fisica: regolare/occasionalmente ridotta
Tipo D	Escursione articolare ridotta in modo lieve Muscoli delle cosce con ipotrofia lieve o modesta	Deambulazione, corsa: regolare/episodi di zoppia transitoria, limitazione della capacità di fare salti Resistenza all'attività fisica: quasi regolare/transitori episodi di riduzione
Tipo E	Escursione articolare ridotta in modo significativo Muscoli delle cosce con ipotrofia evidente	Deambulazione impacciata, corsa impossibile, zoppia evidente, impossibilità a fare salti anche da dislivelli minimi Resistenza all'attività fisica: ridotta in modo evidente

Quali sono le cause responsabili della displasia dell'anca nel cane?

La displasia delle anche del cane è un esempio tipico di patologia ad eziologia multifattoriale che riconosce due principali gruppi di cause: i fattori ambientali e quelli costituzionali.

I fattori ambientali più noti ed importanti sono: l'alimentazione sbilanciata, le condizioni climatiche o stagionali durante il periodo della crescita e dell'allevamento, i traumatismi, gli sforzi fisici in addestramento compiuti sotto l'anno di età in quelle razze sottoposte a brevetti o a prove venatorie.

I fattori costituzionali sono quelli che derivano direttamente dal patrimonio genetico (cromosomi) che ogni cane, al momento del suo concepimento, riceve per il 50% dal padre e per il 50% dalla madre.

Possono agire primariamente sulla costruzione dell'articolazione dell'anca, come capita in alcune razze che hanno una fossa acetabolare poco profonda (coxa plana) e/o una malformazione della testa del femore, o secondariamente portando alla degenerazione del complesso acetabolare in conseguenza della lassità articolare.

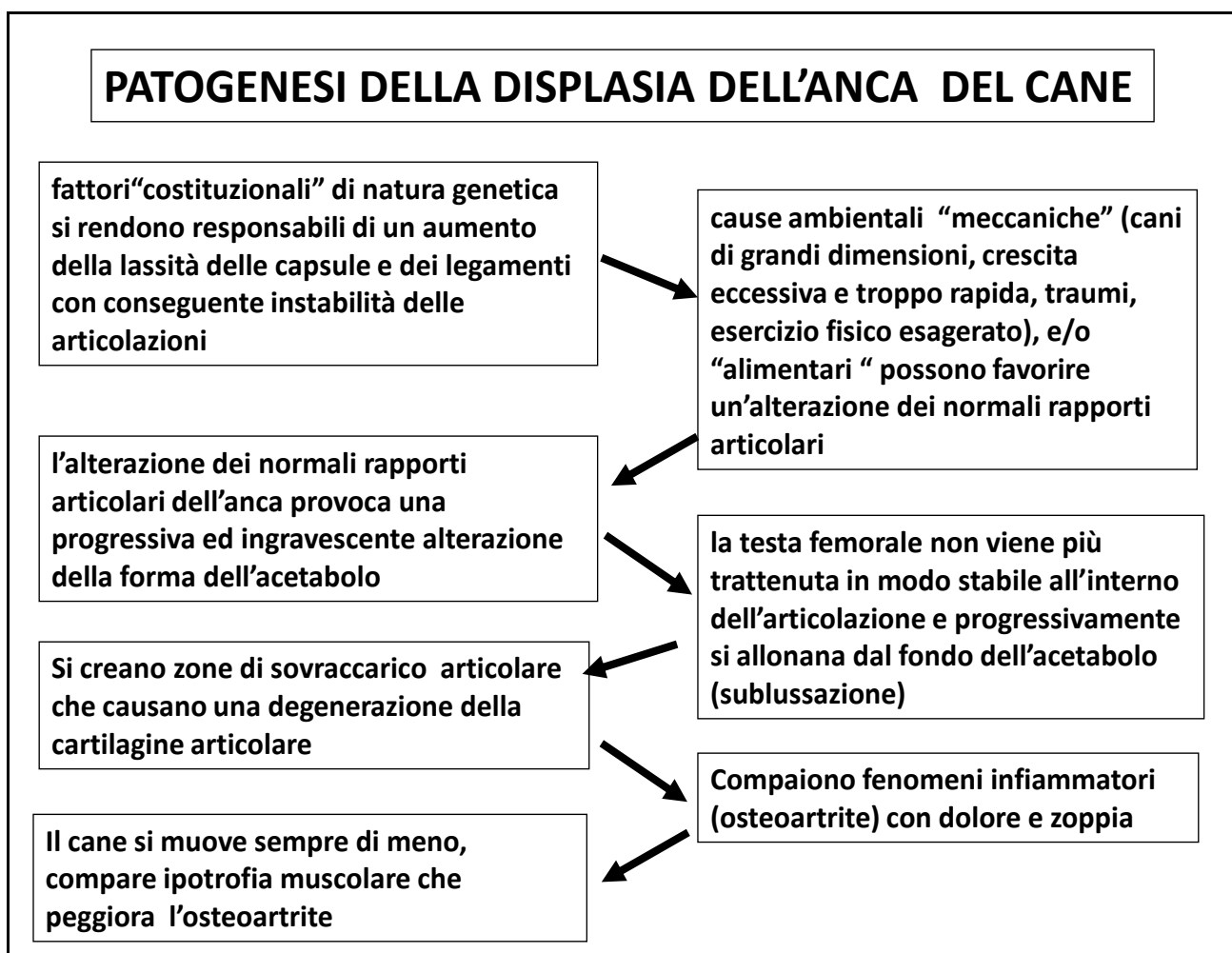
I cromosomi, costituiti da DNA, contengono i geni che possono essere considerati come l'insieme di istruzioni operative che verranno utilizzate per costruire, strutturare e caratterizzare tutte le componenti dell'organismo di ogni essere vivente. I diversi colori dei mantelli rappresentano un esempio tipico di

differenziazione e di caratterizzazione dei cani (fenotipo) che deriva dal tipo di geni (genotipo) che ogni singolo soggetto eredita dai genitori.

Nel cane, come nell'uomo, geni anomali si possono rendere responsabili della comparsa di condizioni patologiche (malattie genetiche): la stenosi subaortica del boxer, la cistinuria del terranova, le atrofie della retina del labrador e del golden retriever, l'epidermolisi bollosa giunzionale del Kurzhaar sono esempi tipici di malattie dei cani che vengono trasmesse geneticamente dai riproduttori ai figli.

Come già detto, la displasia dell'anca del cane riconosce un'eziologia multifattoriale: la componente genetica crea condizioni che favoriscono la comparsa di instabilità articolare, le cause ambientali creano condizioni che favoriscono l'allontanamento della testa del femore dal fondo dell'acetabolo con comparsa inevitabile di fenomeni di osteoartrite (dolore, zoppia, atrofia muscolare). Il contributo eziologico che deve essere attribuito alle cause di natura genetica è modesto, circa il 25 – 30 % del totale.

La figura illustra il meccanismo con cui i fattori costituzionali e ambientali interagiscono nella modalità di insorgenza (patogenesi) della malattia.



Come facciamo a scoprire se un cane è affetto da displasia delle anche?

La comparsa di una zoppia, di impotenza funzionale e di atrofia dei muscoli della coscia deve far sospettare che un cane possa essere affetto da displasia dell'anca. Per avere una conferma del sospetto clinico ed una diagnosi "certa" il cane deve, obbligatoriamente, eseguire una radiografia del bacino.

Per fornire informazioni attendibili la radiografia del bacino deve essere eseguita con una tecnica rigorosa. Per evitare che il cane si muova durante l'esecuzione della lastra è necessario sottoporlo a sedazione (anestesia) farmacologica per ottenere un adeguato rilassamento muscolare.

Il cane deve essere posizionato sul lettino radiologico in posizione supina (a pancia in su), il bacino deve essere perfettamente orizzontale, gli arti inferiori devono essere tenuti estesi, paralleli ed intraruotati,

Quali sono i veterinari autorizzati ad eseguire le radiografie del bacino per la diagnosi della displasia dell'anca?

Tutti i medici veterinari iscritti all'Ordine professionale che operano in una struttura veterinaria che dispone di attrezzatura radiografica possono eseguire le radiografie del bacino. E' evidente, comunque, che esistono maggiori garanzie di ottenere una radiografia del bacino eseguita correttamente quando si richiede questo accertamento diagnostico a veterinari esperti e certificati.

Quali sono i veterinari autorizzati a refertare la radiografia del bacino per la diagnosi della displasia dell'anca del cane?

Tutti i medici veterinari iscritti all'Ordine professionale possono valutare una radiografia del bacino del cane ed esprimere considerazioni diagnostiche ma la lettura ufficiale può e deve essere effettuata solo dalle Centrali di lettura riconosciute dall'ENCI (Disciplinare per il controllo ufficiale della displasia dell'anca dei cani di razza iscritti al libro genealogico - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - 7 maggio 2009). Attualmente in Italia le Centrali di lettura ufficiale riconosciute ENCI due: la Ce.Le.Ma.Sche (Centrale Lettura Malattie Scheletriche) con sede a Ferrara e la FSA (Fondazione Salute Animale) con sede a Cremona.

A quale età il cane deve eseguire la radiografia del bacino per la diagnosi della displasia dell'anca?

L'età minima per l'esame radiografico per la displasia dell'anca è di 12 mesi per tutte le razze, con le eccezioni seguenti: a) 15 mesi per le razze Bovaro del Bernese, Grande Bovaro Svizzero, Briard e Rottweiler; b) 18 mesi per le razze Bullmastiff, Cane da montagna dei Pirenei, Cane San Bernardo, Dogue de Bordeaux, Alano, Leonberger, Pastore Maremmano Abruzzese, Mastiff, Mastino Napoletano, Terranova, Landseer continentale, Riesenschнауzer, Irish Wolfhound, barbone Grande Mole, Barzoi, Cane da pastore del Caucaso, Cane da pastore di Ciarplanina, Slovensky Kuvac

Come si leggono e come si refertano le radiografie del bacino dei cani?

Il disciplinare per il controllo ufficiale della displasia dell'anca prevede che la lettura ufficiale della radiografia del bacino in Italia venga effettuata utilizzando i criteri stabilite dalla Federazione Cinologica Internazionale (FCI). La tabella 2 illustra la classificazione delle anche secondo i criteri della FCI.

Esistono razze di cani in cui la displasia dell'anca è più frequente?

La displasia dell'anca si riscontra prevalentemente in soggetti di taglia grande e gigante. La si può trovare anche in razze di media e piccola taglia; in questi cani, comunque, i problemi clinici di norma sono meno rilevanti. E' importante sottolineare che la pressione della selezione che è stata operata nelle diverse razze, allo scopo di ottenere caratteristiche peculiari dei cani, ha più o meno caratterizzato la presenza della HD. La selezione nel Levriero non ha consentito lo sviluppo della HD in quanto questa tara non potrebbe essere compatibile con la corsa veloce che i cani di questa razza devono avere. Al contrario, i molossoidi sono stati usati per difesa e combattimento, quindi brevi sforzi di grande intensità con molta potenza e reattività; questi cani potevano anche convivere con i problemi articolari correlati alla HD che non influenzavano più di tanto i caratteri peculiari di queste razze. Caso a se stante il cane da Pastore Tedesco, classico normotipo nella popolazione canina; nel tempo questa razza ha perso la peculiarità legata alla grande resistenza e allo sforzo fisico necessari al cane da pastore subendo una selezione legata al miglioramento fenotipico prevalentemente per necessità di ring. Oggi questa bellissima razza convive con i problemi legati alla HD.

Negli Epagneul Breton la sintomatologia clinica della HD di norma si manifesta solo tardivamente come conseguenza delle caratteristiche morfologiche (cane piccolo, reattivo e con buona tempratura psichica). La selezione che è stata operata per questa razza non ha curato più di tanto la funzionalità meccanica dei riproduttori correlata alla presenza della displasia ma ha privilegiato, prevalentemente, altre caratteristiche legate alla morfologia e alle attitudini venatorie.

Tabella 2 - Classificazione FCI della displasia dell'anca

Classificazione FCI della displasia dell'anca		
Tipo di anca	Significato clinico	Immagine radiografica
Grado A	nessun segno di displasia dell'anca	
Grado B	articolazione dell'anca quasi normale	
Grado C	leggera displasia dell'anca	
Grado D	media displasia dell'anca	
Grado E	grave displasia dell'anca	

La tabella n. 3 illustra la frequenza della displasia dell'anca nelle differenti razze di cani (dati CeLeMasche relativi alle lettura ufficiale delle lastre eseguite nel corso dell'anno 2011)

Tabella n. 3

Razza	Giudizio HD					totale
	A	B	C	D	E	
Altre razze	894	307	125	62	2	1390
Border Collie	169	36	9	4	-	218
Boxer	97	200	48	11	-	359
Dobermann	201	86	10	4	-	301
Pastore Tedesco	683	857	176	63	5	1784
Retriever	645	270	68	42	1	1026
Rottweiler	174	83	21	6	1	285
Epagneul Breton	12	11	10	2	-	35
totale	2875	1850	467	194	9	5395

E' possibile prevenire la HD nel cane? Prevenire una malattia significa attuare un insieme di azioni e di comportamenti utili allo scopo di evitare o ridurre la comparsa di nuovi casi di questa patologia nella popolazione oggetto dell'intervento. La prevenzione di alcune malattie infettive è facile da realizzare perché esistono provvedimenti semplici, economici e molto efficienti (le vaccinazioni) in grado di eliminare quasi completamente la comparsa di nuovi casi di malattia. La prevenzione della displasia dell'anca del cane, purtroppo, non è altrettanto facile da realizzare perché questa malattia ha un'eziologia multifattoriale, una patogenesi non ancora definita in modo preciso e soprattutto perché gli interventi e le azioni che si dovrebbero attuare sono numerose, hanno un certo costo, efficacia non immediata e

parziale. E' molto importante ribadire questi ultimi concetti: l'obiettivo finale dei programmi di prevenzione della displasia non potrà mai essere quello di eliminare completamente la malattia ma, più realisticamente, solo quello di ridurre la sua frequenza e la sua gravità.

Le strategie di prevenzione della displasia prevedono interventi differenziati per contrastare le cause di natura "ambientali" e quelle di natura "genetiche". Per ridurre l'azione svolta dalle cause ambientali sarebbe necessario convincere allevatori e proprietari dei cani a non utilizzare i regimi alimentari ipercalorici, gli alimenti troppo ricchi di calcio e vitamina D, a non sottoporre i cani ad attività fisiche troppo intense e prolungate durante la fase dell'accrescimento. Per prevenire le cause genetiche della malattia si dovrebbero escludere dalla riproduzione i cani che hanno nel loro DNA geni che favoriscono la comparsa della displasia.

Come facciamo a sapere se un cane ha "geni" che favoriscono HD

Gli studi pubblicati per identificare, localizzare, analizzare il ruolo svolto dai diversi geni coinvolti nella trasmissione della displasia sono numerosi. Negli ultimi anni alcuni ricercatori hanno dimostrato che specifiche sequenze del DNA (piccole porzioni di zone topograficamente ben definite nei diversi cromosomi) sono associate alla comparsa della malattia nei cani ma, purtroppo, "test genetici" accessibili su larga scala utili per individuare con ragionevole certezza i soggetti che hanno geni patologici non sono oggi ancora disponibili su larga scala.

Nell'impossibilità di avere la dimostrazioni diretta delle alterazioni genetiche nei cani portatori dei geni della displasia, possiamo solo rilevarne le conseguenze cliniche e radiografiche. Ad oggi, la radiografia del bacino è lo strumento diagnostico più affidabile per individuare i cani affetti da questa malattia.

Se facciamo riprodurre solo cani che hanno radiografie delle anche di tipo A o B, possiamo essere sicuri che tutti i discendenti saranno esenti dalla displasia?

La risposta, purtroppo, è no. Anche se entrambi i genitori hanno radiografie del bacino normali è possibile che nel loro DNA vi siano geni che favoriscono la comparsa della displasia nella discendenza. Una valutazione più utile ed attendibile, rispetto al risultato della lettura della lastra dei 2 riproduttori, potrebbe essere fornita dal calcolo del “valore genetico stimato” un indice ricavato dai genetisti con appositi programmi in rapporto alla frequenza con cui compare la malattia negli ascendenti (genitori e nonni), nei discendenti (figli) e nei collaterali (fratelli e cugini) dei 2 riproduttori.

E' stata utile l'introduzione della norma che prevede che gli Epagneul Breton, per essere proclamati campioni italiani, debbano avere una radiografia del bacino di tipo A, B o C?

Da un punto di vista puramente teorico questa strategia potrebbe sembrare utile ma in pratica così non è perché, di fatto, questa norma coinvolge solo il limitato numero di proprietari che hanno cani che potrebbero essere proclamati campioni. L'obiettivo prioritario dovrebbe essere quello di operare una capillare e diffusa sensibilizzazione di tutti gli allevatori che troppo spesso ignorano, o vogliono ignorare, il problema della prevenzione della displasia. Lo scarso interesse per la prevenzione della HD degli allevatori italiani degli Epagneul Breton è chiaramente dimostrato dall'esiguo numero di letture ufficiali della radiografia del bacino che si effettuano nel nostro paese (vedi tab. 3).

Probabilmente sarebbe stato più produttivo valutare estensivamente la frequenza di questa patologia nella razza prima di introdurre l'obbligatorietà dell'esenzione della displasia per la proclamazione a campione italiano. Questa strategia, secondo noi, avrebbe maggiormente sensibilizzato l'attenzione degli allevatori e dei proprietari alla prevenzione di questa patologia.

I proprietari degli Epagneul Breton possono fornire contributi utili alla prevenzione della HD?

I proprietari potrebbero contribuire in modo rilevante alla prevenzione della HD se, prima di effettuare l'acquisto di cucciolo o di un cane adulto, chiedessero sempre all'allevatore, o al venditore, il risultato della lettura ufficiale della lastra effettuata ai genitori del cane. Quando si acquista un cane non ci si dovrebbe accontentare delle rassicurazioni verbali fornite dal venditore relative all'assenza dei segni della displasia nei riproduttori del cane ma sarebbe necessario verificare la documentazione relativa alla lettura ufficiale della lastra. Un altro contributo molto utile potrebbe essere quello di comunicare sempre all'allevatore il risultato della lettura della lastra effettuata al cane per evitare di disperdere informazioni di importanza fondamentale per realizzare un'efficace opera di selezione di cani esenti da questa malattia.

Cosa potrebbe fare il CIEB per sensibilizzare gli associati alla prevenzione della HD degli Epagneul Breton italiani?

L'intervento più importante che il Cieb dovrebbe realizzare dovrebbe essere quello di far capire a tutti i soci, proprietari e/o allevatori che siano, che la prevenzione della displasia dell'anca nei cani di razza Epagneul Breton è utile ed importante perché un reale miglioramento della razza si realizza soltanto con programmi di selezione che si prefiggono di ottenere cani “belli” e “bravi” ma anche “sani ” e privi di tare ereditarie.

Interventi utili per realizzare questi obiettivi potrebbero essere: un'azione costante di incentivazione all'esecuzione della lettura della lastre per tutti i cani che frequentano le prove e le esposizioni; la pubblicazione periodica sul sito del CIEB dei dati relativi alle letture delle radiografie effettuate dalle due centrali ufficiali di lettura; una proposta all'ENCI di richiedere oltre al deposito del DNA anche l'obbligo della lettura della lastra per tutti gli stalloni che eseguono più di 5 monte.

Il mantello dell'epagneul breton

di Donato Scalfari

Diciamo subito che, il documento al quale dobbiamo attenerci nel giudicare il nostro breton, senza interpretazioni di sorta, è lo standard di razza, redatto dal CEB francese e depositato presso la FCI.

Cominciamo precisando che il mantello monocolore e il mantello carbonato (presenza di peli neri in un soggetto bianco e arancio) non sono ammessi e il colore bianco deve essere presente con una percentuale di almeno il 30% del mantello.

Il pelo deve essere liscio o leggermente ondulato. Mai arricciato. Raso sulla testa e sulla parte anteriore degli arti. Nella parte posteriore, gli arti sono forniti di frange che vanno a diminuire di lunghezza in direzione del carpo e del tarso.



Mancanza di maschera



Tricolore anomalo

Il colore mantello può essere "bianco e arancio", "bianco e nero", "bianco e marrone" o "tricolore".

I primi tre tipi di mantello, si possono presentare a macchie più o meno regolari e grandi, dove i due colori sono ben distinti tra loro o con pezzature dove il contrasto tra i due colori è meno netto, quasi impercettibile. Nel primo caso si usa definire il mantello bianco arancio, marrone o nero, nel secondo roano arancio, marrone o nero.

Il mantello tricolore deve avere tre dei colori ammessi, uno dei quali dovrà, sicuramente, essere il bianco, l'altro, in una percentuale minore, l'arancio, più o meno carico, delle focature, il terzo sarà il nero o il marrone.

Lo standard del 1995, nella descrizione della miscellanea di colori di questo mantello era più preciso dell'attuale, dando la seguente definizione: "Tricolore: Bianco-arancio-nero, bianco-arancio-marrone o roanato con uno o l'altro di questi colori".

Il soggetto tricolore, come indicato nello standard di razza, dovrà avere delle focature in regioni ben precise: sul muso, sulle labbra, sopra gli occhi, agli arti, sul petto e sulle natiche al di sotto dell'attaccatura della coda, con macchie limitate, mai troppo estese.

Il mantello di un soggetto tricolore, che presenti dell'arancio in regioni diverse da quelle riportate sopra, è un mantello anomalo, così com'è anomalo un mantello con macchie, nere o marroni, presenti in qualsiasi zona del corpo di un soggetto bianco arancio.

La groppa, questo mistero

di Nanzio Mari

STANDARD F.C.I.

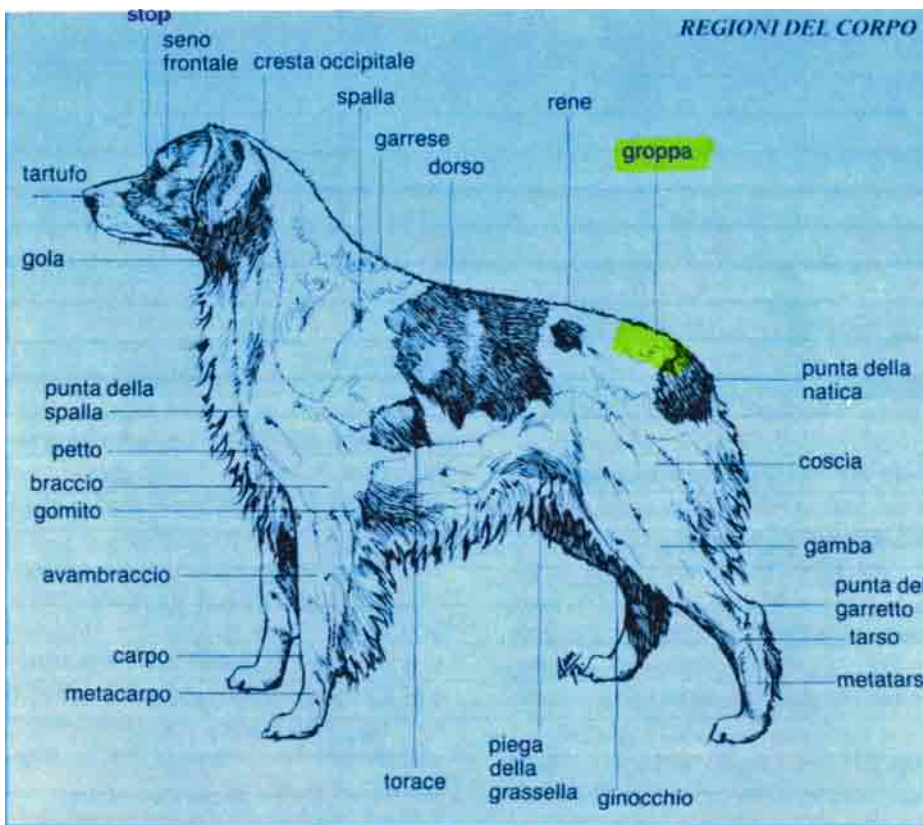
GROPPA: *figura 1 – bis.*
CON INCLINAZIONE
MOLTO LEGGERA, LARGA
E MUSCOLOSA

Lo standard non fornisce un'angolazione esatta, ma questa può essere ricavata dall'angolazione del femore e dall'angolo dell'articolazione coxo-femorale.

Da tale calcolo risulta essere un angolo compreso tra i 25° e 35° maggiore di quello che eravamo abituati a considerare in Italia.

DIFETTI:
TROPPO STRETTA –
MOLTO INCLINATA

La groppa come ogni regione anatomica nel cane, ha una funzione che incide sulla

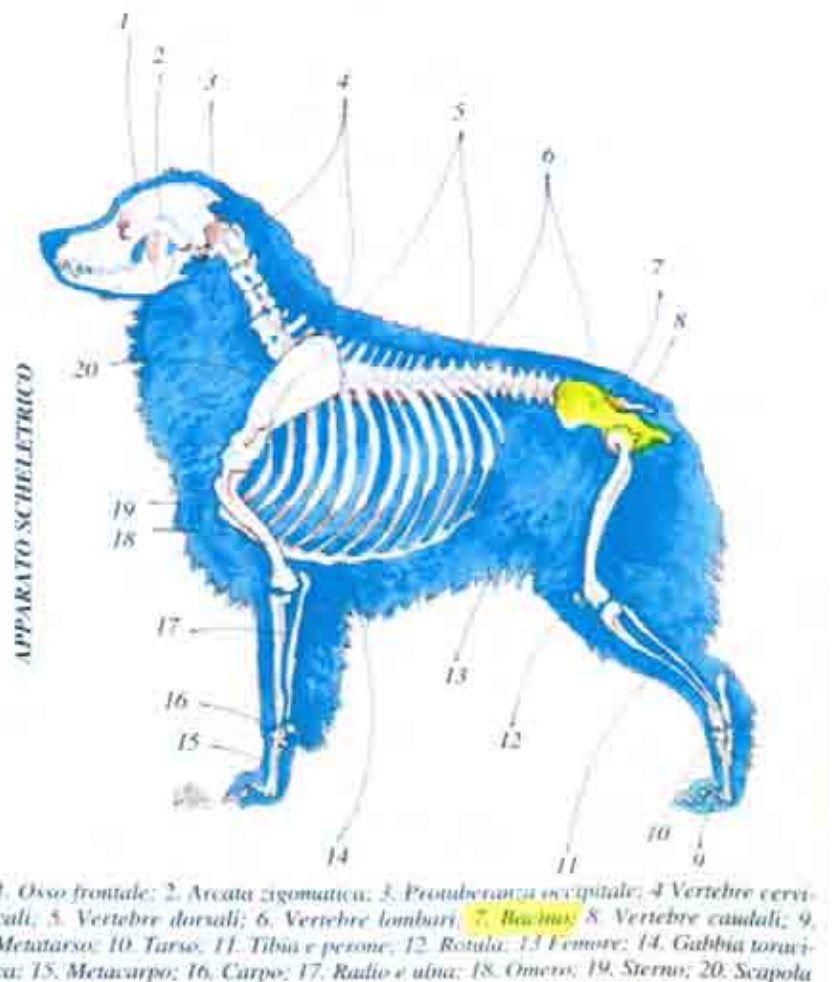


meccanica e di conseguenza sull'efficacia complessiva nel lavoro. L'importanza della groppa è determinata soprattutto dal fatto che rappresenta per un cane – come suggestivamente affermato da Walter Gorrieri:

“QUEL CHE PER UN AUTOMEZZO RAPPRESENTA L'ALBERO DI TRASMISSIONE, ESSENDONE DEPUTATO A TRASMETTERE AL TRONCO LA SPINTA PRODOTTA DAGLI ARTI PELVICI.

La groppa nel cane ha l'importante funzione di trasmettere la spinta del posteriore ed è chiaro che il diverso modo ed inclinazione con cui si articola, attraverso il sacro, al tratto lombare della colonna vertebrale, che funziona come albero di trasmissione, è di rilevante importanza nel determinare un buon movimento

Non si deve sottovalutare l'importanza di questa regione e



l'influenza determinante negativa o positiva che la sua conformazione, LUNGHEZZA – LARGHEZZA – INCLINAZIONE e FORMA.

LUNGHEZZA:

Si misura dalla punta dell'ileo a quella dell'ischio. La misura va presa col nonio o compasso o semplicemente con il cinometro. Quanto più è lunga tanto più potente sarà il braccio di leva che deve spingere e sollevare il tronco, e tanto più lunghi saranno i muscoli che agiscono su femore e tibia. Sappiamo che a muscoli lunghi corrispondono contrazioni energiche.

LA LUNGHEZZA DELLA GROPPA E' UN PREGIO ASSOLUTO PER TUTTE LE RAZZE.

LARGHEZZA:

Per larghezza della groppa, si intende larghezza media e va misura trasversalmente fra i rilievi formati dalle articolazioni coxo-femorali. La larghezza anteriore è data dalla distanza fra le due punte delle anche e quella inferiore dalle due punte delle natiche. Se è larga vuol dire che alloggia muscoli robusti. Però la larghezza è subordinata alle funzioni delle singole razze, per cui vorremmo una groppa larga nei soggetti che sviluppano potenza, e meno larga in quelli per cui il lavoro si trasforma in velocità.

QUINDI GROPPA LARGA E' UN PREGIO ASSOLUTO.

DIFETTO GRAVE VA CONSIDERATA QUELLA GROPPA STRETTA FRA LE PUNTE DELLE NATICHE.

INCLINAZIONE O DIREZIONE:

La si valuta secondo l'angolo formato dall'asse ilio-ischio con l'orizzontale.

L'INCLINAZIONE DELLA GROPPA VA CONSIDERATA COME RIFERIMENTO AI COXALI E NON ALLA LINEA SUPERIORE DETERMINATA DAL SACRO E DAI MUSCOLI CHE IVI SI INSERISCONO.

L'INCLINAZIONE SULL'ORIZZONTALE VARIA A SECONDA DELLE RAZZE

FORMA:

E' subordinata in special modo soprattutto allo sviluppo delle potenti masse muscolari. Potremmo avere così la groppa rotonda o tagliente a seconda se le masse muscolari sono più o meno sviluppate.

IN OGNI CASO LA LUNGHEZZA DELLA GROPPA IN TUTTE LE RAZZE DEVE ESSERE SEMPRE SUPERIORE ALLA LARGHEZZA.

NELLE RAZZE INGLESÌ – GALOPPATORI

Appartengono a questo tipo tutti quei soggetti che pur percorrendo distanze lunghe, hanno bisogno di una velocità sostenuta.

LA GROPPA VIENE DEFINITA ORIZZONTALE – L'ARTO POSTERIORE AVRA' GLI ANGOLI APERTI.

L'inclinazione prevede una angolazione di 10/15 gradi riferiti alla regione, mentre su base ossea si aggira sui 25 gradi. Una groppa che si avvicina o è inferiore ai 10-15 gradi obbliga il garretto ad una posizione troppo diritta ed è difettoso.

Conformazione generale ideale è rappresentata da una figura geometrica quadrata.

NELLE RAZZE CONTINENTALI – RAZZE ITALIANE – TROTTATORI

Appartengono a questo tipo quelle razze canine create in modo da poter coprire con andatura abbastanza sostenuta (trotto) lunghissime distanze, cioè discreta velocità con moltissima resistenza.

LA GROPPA VIENE DEFINITA AVVALLATA – L'ARTO POSTERIORE AVRA' GLI ANGOLI CHIUSI.

La sua inclinazione all'orizzontale deve superare l'angolo di 25 gradi. L'angolo può variare fino ad arrivare a un massimo di 45 – 50 gradi, secondo il grado di inclinazione della linea che unisce la punta dell'anca con la punta della natica, si avrà una groppa più o meno inclinata o avvallata. È leggermente più lunga e più inclinata, determinando una maggiore angolazione coxo-femorale e di conseguenza femore-tibiale.

IN SOSTANZA PIU' L'ANGOLO E' AMPIO MENO L'ARTO E' INCLINATO, QUINDI PIU' DIRITTO E CONFACENTE ALL'ANDATURA DI TROTTO. (così come nel cavallo).

Conformazione generale ideale è rappresentata da una figura geometrica rettangolare.

NELLE RAZZE CONTINENTALI ESTERE - EPAGNEUL BRETON - OVE E' PREVISTA L'ANDATURA DI GALOPPO (sia pure diverso da quello degli inglesi-ed i rispettivi standard danno precise indicazioni), L'INCLINAZIONE MEDIA (dato non preciso ma indicativo) SU BASE OSSEA SI ASSESTA SUI 30/32 GRADI.

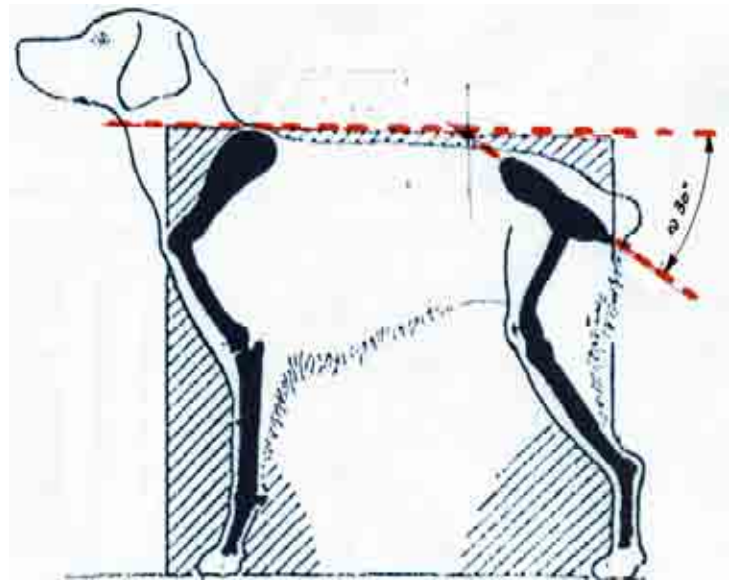
Figura 2

NELLE RAZZE LEVRIERI - GALOPPATORI VELOCISSIMI

LA GROPPA VIENE DEFINITA LUNGA E MOLTO AVVALLATA - L'ARTO POSTERIORE AVRA' GLI ANGOLI CHIUSI.

Conformazione generale ideale è rappresentata da una figura geometrica quadrata.

La giusta inclinazione favorisce il "trasporto" dell'energia che è originata dalla spinta dei piedi posteriori sul terreno – non abbinati nella fase di spinta – secondo il sistema di leve e che attraverso gli stessi (piede e garretto) arriva alla groppa, al rene e via lungo tutto il percorso della colonna vertebrale sino al garrese ove si diparte in minor misura alle vertebre cervicali (collo) e maggiormente agli arti anteriori che a seconda delle razze possono dare più o meno contributo nel galoppo. Questo dipende dagli standard. L'anteriore del kurzhaar, ad esempio lavora più di quello del breton che ha una costruzione notevolmente differente e ugualmente differente è l'andatura. Risulta evidente che nelle varie regioni (conseguentemente nelle basi ossee) si riscontrano anomalie e/o difetti di costruzione, l'andatura ne risente ed incide sul fondo che risulta notevolmente penalizzato.

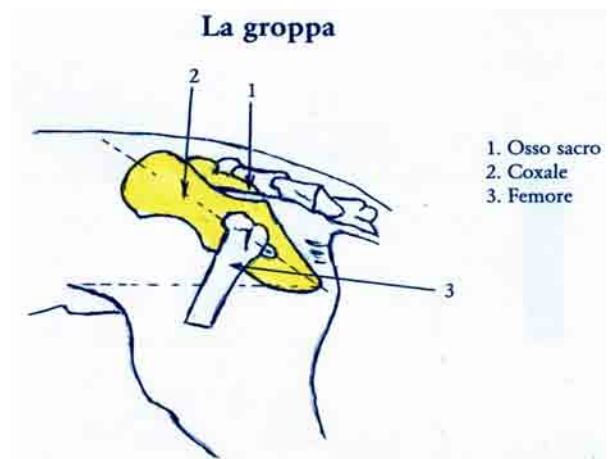


I DIFETTI DI COSTRUZIONE HANNO FUNZIONE DI FRENO E DI OSTACOLO. NORMALMENTE I GALOPPATORI HANNO GROPPA RETTILINEE, MENTRE I TROTTATORI GROPPA AVVALLATE; QUESTO DISCORSO NON VALE PER I GALOPPATORI VELOCI TIPO LEVRIERI, CHE HANNO GROPPA AVVALATE.

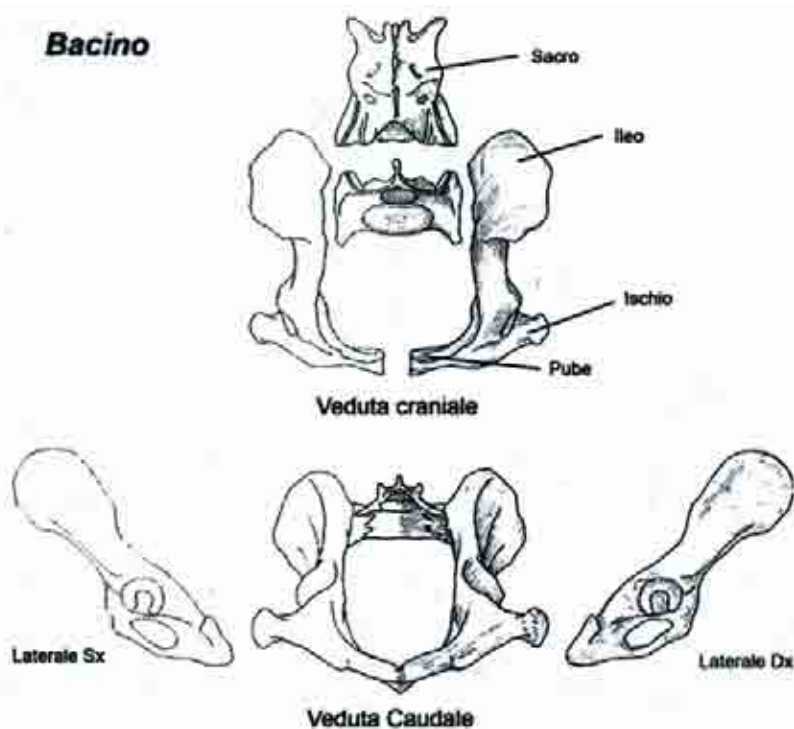
IL RISCHIO NEL SELEZIONARE CANI CON GROPPA TROPPO SFUGGENTI E' QUELLO DI RIDURRE NON TANTO LA VELOCITA' MA LA RESISTENZA, IN QUANTO PER COMPIERE LO STESSO MOVIMENTO OCCORRE MAGGIORE ENERGIA, E IL CANE DA CACCIA E' FONDISTA, NON UNO SPRINTER.

LIMITI O CONFINI:

- | | |
|-----------------|---|
| Anteriormente: | confina con la regione lombare. |
| Posteriormente: | con la regione coccigea (e cioè della coda). |
| Lateralmente: | con le regioni delle cosce, precisando che lateralmente e anteriormente confina brevemente col margine superiore e posteriore della regione dei fianchi |



Bacino



Il Bacino è paragonabile al semiassi rigido di una macchina dove alcune parti sono saldate tra di loro da sinartrosi (articolazioni rigide) e che si articolano in una diartrosi (articolazione mobile) con i due femori del treno posteriore e in cui si scompongono forze di grande intensità che trasmettono la forza propulsiva del posteriore alla colonna vertebrale attraverso il sacro.



BASE ANATOMICA:

È costituita dai due COXALI (a loro volta costituiti dalla unione di tre ossa pari: ILEO - ISCHIO e PUBE) e dal SACRO (precisando che il sacro è costituito da tre vertebre saldate fra di loro).

L'ILEO è posto anteriormente rispetto all'ISCHIO che è ad esso intimamente saldato; queste due ossa sono a loro volta saldate con le due controlaterali, inferiormente con le ossa del PUBE e superiormente dal SACRO.

ILEO – ISCHIO – PUBE – SACRO formano il BACINO.

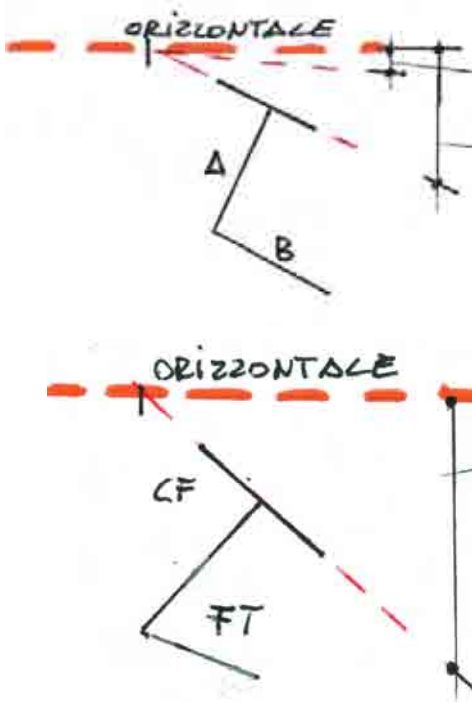
QUANDO UN GIUDICE DI ESPOSIZIONE MENZIONA “GROPPA SFUGGENTE “,FA RIFERIMENTO AD UNA ANGOLAZIONE SUPERIORE A QUANTO PREVISTO E QUESTO è IL MAGGIOR DIFETTO CHE SI POSSA RISCONTRARE E CHE COME VEDREMO INCIDE SULLA DISARMONIA DI TUTTO L'APPARATO POSTERIORE. RARAMENTE SI PUO VERIFICARE UNA GROPPA TROPPO DIRITTA (quasi in linea con il rene) ED E' PERTANTO UNA EVENTUALITA' CHE A P P U N T O MANIFESTANDOSI RARAMENTE , DI SOLITO

NON SE NE FA MENZIONE. QUALCHE ALLEVATORE E' CONVINTO CHE UNA GROPPA COSI' DIRITTA SIA SINTOMO DI DISPLASIA, MA ANCHE QUESTO NON E' UN DATO PREVISTO N E L L A LETTERATURA CINOTECNICA.

PROFILI E COMMENTI

SULLE GROPPE

ANALISI SUI GALOPPATORI



angolo riferito alla regione 5°

angolo riferito alla base ossea 25°

A femore

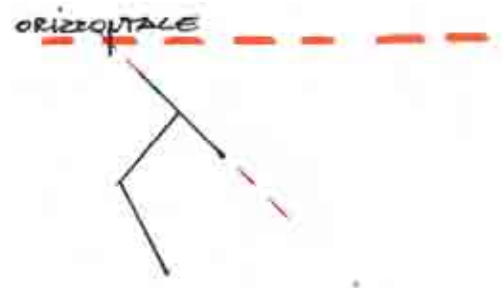
B tibia

Le misure in gradi sono approssimative, ma indicative per cui conta molto il colpo d'occhio del giudice. Se le angolazioni aumentano (**GROPPA SFUGGENTE**) spostano in avanti il femore creando disarmonia all'apparato propulsivo.

angolo riferito alla base ossea 40°

GROPPA ESAGERATAMENTE SFUGGENTE.

Da notare come cambia l'angolo coxo-femorale (C-F) e femore-tibiale (F-T).



ANALISI SUI TROTTATORI

Aumentano gli angoli e l'arto risulta diritto adatto al trotto.

Una groppa si dice avallata quando la linea che unisce la punta dell'anca con la punta della natica forma con l'orizzontale un angolo compreso tra i 30 e 45°.

Dal punto di vista estetico e funzionale è meno pregevole della groppa orizzontale.

Questo è intuitivo in quanto i muscoli ed in special modo gli ischio-tibiali sono più corti per cui ne diminuirà la forza di contrazione. Inoltre, considerando il parallelogramma delle forze, vedremo che parte dell'impulso prodotto dal garretto andrebbe disperso.

Breve storia dei grandi allevamenti italiani e loro caratteristiche.

di Giorgio Bellotti

Per facilitare la mia ricerca, ho suddiviso l'Italia in tre fasce, nord, centro e sud comprese le isole, ed ho menzionato di proposito solo ed esclusivamente i vecchi allevatori, che nella loro attività hanno contribuito a fare conoscere questo magnifico cane non solo nei ring e nelle prove di lavoro, ma soprattutto hanno fatto sì che i cacciatori di quell'epoca abituati ad altre razze, abbiano conosciuto le doti e di conseguenza preferito l'Epagneul Breton. Alcuni di questi allevatori non sono più tra noi, altri non allevano più e solo una minima parte è ancora in attività.

Chiedo scusa se accidentalmente, qualche allevamento mi è sfuggito, ma questa ricerca è basata su ricordi personali maturati durante la mia attività di allevatore e conduttore, chi non è stato menzionato non è per demeriti ma solamente perché non ho avuto mai l'onore e l'occasione di conoscere personalmente.

Iniziando con il nord Italia, uno dei pionieri è stato il Cav Boscato con l'allevamento **delle Vallate**, famoso il suo campione Matois di Castel Musella, Boscato è stato dissidente dai concorsi ufficiali, ma i suoi cani avevano una buona venaticità. Il Cav. Siviero con l'affisso della Pesara, a cui è succeduto poi, con l'affisso **di Cà Pesara** il cav. Marangoni di Contarina di Rovigo, suo genero, stimato giudice di esposizione e Presidente onorario del nostro sodalizio, a cui va dato il merito di avere scritto uno dei primi libri sull'Epagneul Breton. Sempre nel Veneto l'allevamento **di Camisano** del Sig. Tonello, allevatore del famoso Buc di Camisano, figlio del grandissimo bianco nero Federico di Renato Sella (all. **Resel**), di proprietà di Marin Carlo, poi troviamo l'allevamento **dei Veneti** di Carlo Mocellin allevatore di ottimi soggetti sia da esposizione che da lavoro, ancora in Veneto l'allevamento **di Ponterotto** di Turato Odino, che ancora attualmente produce limitate cucciolate, i suoi soggetti si sono imposti sia sul lavoro che nell'esposizione. In Lombardia va menzionato il famoso allevamento **Knast** del dott. Coduri di Bulciano, importatore di numerosi soggetti altamente validi dalla Francia. L'allevamento **delle Budrie** si è distinto con successo per anni sia sui ring che nelle prove di lavoro condotto dal compianto avvocato Banchelli, Presidente del club Internazionale dell'E.B., stimato giudice dell'ENCI sia di prove che di esposizione, con il suo Mir delle Budrie ceduto a Pellegrinotti e altri soggetti condotti dal professionista Bachini ha mietuto vittorie in tutte le discipline. Sempre nel Comasco l'indimenticabile Rodolfo Pellegrinotti, che recentemente ci ha lasciato, si è fatto conoscere in tutto il mondo venatorio e cinofilo per il suo carisma e per avere vinto con i suoi **del Pellegrinotti** in tutte le discipline, dirigente del nostro club, ha sempre combattuto contro l'ipocrisia a favore della nostra razza. Il consiglio dell'E.B. gli ha riconosciuto la carica di Presidente onorario. Ancora nel comasco l'allevamento **del Realdino** del compianto Eugenio Maniero, che ha prodotto ottimi soggetti da lavoro, cambiando provincia, ma sempre in Lombardia, troviamo l'allevamento **Pastin** di Vigo Rino, noto corridore motociclista, allevatore e addestratore di indiscussa validità. Nel mantovano, l'allevamento **del Greto** di Ferrari Luigi, che negli anni ottanta è emerso con soggetti altamente tipici vincitore in esposizione e dotati di grande omogeneità. Vanno ricordati poi l'allevamento **del Fiorindo**, ancora attualmente in auge con soggetti da lavoro molto apprezzati non solo nel campo delle prove, ma anche nella caccia, e l'allevamento **di Pescantina** di Cagliari Giancarlo, che ha prodotto sempre negli anni ottanta ottimi soggetti da esposizione.

In Emilia hanno svolto un ruolo importante l'allevamento di Valeria Merighi, che anche se non titolare di affisso, ha prodotto soggetti con spiccate doti venatorie, corredati da una ottima tipicità, oltre ai soggetti da Lei allevati con vera professionalità, le va conferito il merito di avere scritto con l'attuale presidente del kurzhaar club Giancarlo Passini due libri sull'Epagneul breton, che sono stati guida preziosa per tutti gli appassionati di questa razza. Sempre in Emilia, troviamo l'allevamento **del Martignone** ancora attualmente in auge, che ha prodotto soggetti molto omogenei, altamente validi sia dal punto di vista morfologico che funzionale e poi l'allevamento **di Pra Capone** di Giancarlo Passini, importatore di ottimi soggetti dalla Francia, seguace di Covolo e Morin. Sempre in Emilia troviamo ancora l'allevamento **di San Mamiliano** di Moretti Mauro, ancora in attività, ha presentato dei soggetti di alto valore zootecnico, sia nelle prove di lavoro che in esposizione, laureando diversi campioni sia di bellezza che di lavoro. In

quel di Parma, troviamo l'omonimo allevamento **di Val Parma** del compianto prof. Bordini, grande cultore delle razza, era riuscito ad avere un modello di soggetti altamente validi sia sul terreno che nelle esposizioni, poi ancora l'allevamento **dei Tre Monti**, che con sapienti accoppiamenti con Irack de Kerouel, attorno agli anni ottanta ha prodotto soggetti morfologicamente ben costruiti, ma anche soggetti con una eccellente venaticità, i suoi soggetti si distinguevano per il colore mogano e per le teste molto tipiche, poi ancora l'allevamento **del Ghetto** di Gasperoni, con il famoso Eros, che condotto da Bachini ha vinto in prova su tutte le discipline. Sempre nell'Italia del nord, in Piemonte, l'allevamento **della Giordana** di Mazzucco Costantino, ha prodotto dei buoni soggetti sia morfologicamente che venatoriamente, famosi i suoi roano marrone. Poi l'allevamento **di San Marzanotto** del Cav. Egidio Bologna, dirigente per tanti anni del Nostro sodalizio, e stimato giudice dell'ENCI, ha prodotto alcuni soggetti che si sono fregiati del titolo di campione di lavoro e bellezza.

In Liguria, a Bastia d'Albenga, l'allevamento **dei Massaretti**, di Parodi e Giolfo, ha creato una genealogia altamente valida sul terreno di prova e nella caccia, condotti magistralmente dal Genovese Bafico, i Massaretti si sono imposti nelle più prestigiose prove di lavoro. Sempre in Liguria troviamo l'Allevamento **della Galatea** del Cav. Aldo Bruzzone, scomparso da alcuni anni, Presidente onorario del CIEB, ha allevato stupendi soggetti, famoso il cane da lui importato dalla Francia Nattò Des Bord de l'Isle, ancora in Liguria, l'allevamento **di Roccadallo** del cav. Losno Beniamino, scomparso da alcuni anni, ha prodotto degli ottimi soggetti da lavoro, condotti dalle sapienti mani del dresseur Musso Maurizio.

Nel centro Italia in Toscana il mio allevamento con affisso **della Tergagliana**, in cui ho saputo amalgamare la tipicità con il lavoro, producendo diversi campioni assoluti, e vincendo per alcuni anni il prestigioso trofeo allevamento ENCI sia per le esposizioni che per le prove di lavoro, ma ormai da alcuni anni ho cessato l'attività di allevatore.

In quel di Lucca, il famoso allevamento **della Valletta**, del compianto cav. Matteucci Tullio, importatore di molti soggetti dalla Francia, fra cui il famoso Poultro de Keranlouan, i suoi breton preparati e condotti in prova da una delle migliori fruste italiane, Nobile Adriano, hanno ottenuto in tutte le discipline altissimi risultati, ma quello che ancora viene ricordato come una leggenda da molti cacciatori è che i soggetti provenienti dalla Valletta erano grandi cacciatori. Ancora da segnalare in Toscana, l'allevamento **del Falco Nero** del dott. Pasqualetti, attuale Presidente del CIEB e stimato giudice di esposizione, solo chi ha potuto ammirarli, ha sicuramente apprezzato la grande tipicità di Ermes del Falco Nero (Giotto) e Zarina del Falco Nero, roano marrone, anche l'allevamento del Falco Nero ha quasi cessato l'attività. Sempre in Toscana, l'allevamento **di San Iacopo** di Adriano Nobile, che ha allevato sempre poche cucciolate, ma di alta qualità, famoso un suo campione, Bindo di San Iacopo, che ha mietuto vittorie in tutte le discipline sia sul terreno che nei ring delle esposizioni. Ancora in Toscana abbiamo l'allevamento **di San Tommaso** di Guido Lapi, che ha prodotto e produce attualmente soggetti di buona qualità, vincitore del trofeo allevamento ENCI per le prove di lavoro, ha allevato numerosi campioni sia di lavoro che di bellezza. Sempre di origini Toscane anche se ormai in altra nazione, l'allevamento **del Gallo Nero** della contessa Ilaria Marzichi Lenzi, che negli anni ottanta ha laureato, sempre nelle sapienti mani del professionista Adriano Nobile, soggetti di alto valore zootecnico. Nel Lazio, l'allevamento **di Valle Tevere**, del compianto cav. Cimarelli, con la famosa Nanà di valle Tevere, uno dei primi campioni assoluti nati in Italia, condotta dallo stesso Cimarelli e di proprietà di Pio Cochetti., anche Cimarelli aveva creato soggetti robusti, tipici e venatoriamente molto validi.

Al sud nella regione Campania troviamo l'allevamento **di Punta Licosa**, del sig. Giovanni Lombardi di Pugnochiuso, che ha prodotto dei buoni soggetti da lavoro, la famosa Daysi di Punta Licosa condotta da Ninin Natale, oltre alle prove su selvaggina ha esordito anche in classica a quaglie. In Puglia ottimo l'allevamento **della Murgia** di Leonardo Potenza di Bari che ha prodotto soggetti bianco neri di qualità. In Sicilia, l'allevamento **di Punta Raisi**, che da molti anni non alleva più Breton, ma ha prodotto soggetti di qualità, anche avvalendosi di riproduttori importati dalla Francia dal dott. Coduri, che è stato un pioniere della razza, uno dei primi a fare conoscere l'Epagneul Breton nell'isola.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

di Giorgio Bellotti

Per avere un'immagine reale della situazione attuale dell'E.B. bisognerebbe essere a conoscenza dei pregi e difetti dei soggetti in mano ai cacciatori, che rappresentano un gran numero degli iscritti, purtroppo questi dati non sono disponibili: Per meglio monitorare lo stato attuale delle razze da ferma l'ENCI ha autorizzato delle gare (art. 55), per invogliare chi ha un buon cane da caccia, ma non perfettamente corretto a presentarlo in manifestazioni riconosciute, in queste gare è consentita la rincorsa alla partenza del selvatico ed ai soggetti meritevoli viene assegnato un certificato di attitudine al lavoro, tuttavia queste gare sempre più spesso vengono annullate per la mancanza di concorrenti. Molto nutrita invece è la presenza di soggetti alle “gare del cesto”, che specie in Toscana sono molto frequentate soprattutto per i ricchi premi messi in palio.

E' difficile anche produrre dei dati statistici a riguardo della displasia dell'anca e del gomito, poiché sono ancora pochi i soggetti sui quali viene eseguita la lettura delle radiografie nei centri autorizzati.

A mio parere, nonostante l'Italia abbia vinto in numerosi eventi internazionali, la situazione del Breton non è chiara e ben monitorata.

Una buona parte di soggetti, potenzialmente anche validi, vengono usati dai cacciatori solo ed esclusivamente per il riporto degli uccelli da ramo, altri vengono usati solo per essere presentati alle esposizioni. Gli allevatori che hanno le carte in regola per allevare, producono sempre meno cuccioli e spesso lo fanno solo per non perdere i diritti di socio allevatore. Molte cucciolate vengono fatte da privati, anche utilizzando stalloni validi, ma frequentemente con cagne di dubbia qualità e senza tenere in nessun conto i più elementari criteri di selezione.

La situazione se lasciata correre rischia di degenerare rapidamente col passare del tempo servono provvedimenti radicali che consentano di comprovare la validità dei soggetti la loro venaticità, corredata anche da forme aggraziate, che consentono un corretto movimento.

Un mio conoscente e socio CIEB, proprietario di una femmina mediocre sia morfologicamente che dal punto di vista venatorio, mi ha chiesto un consiglio per un eventuale accoppiamento, la mia risposta è stata quella che la sua femmina non sarebbe stata una miglioratrice della razza, ma secondo la mia opinione, poteva essere accoppiata con un soggetto di mia conoscenza, dotato di grande venaticità e tutti quei requisiti necessari per un eccellente cane da caccia. Il proprietario della fattrice decise invece di accoppiarla con un altro stallone poiché quello da me consigliato aveva conseguito solo un CQN ad una eliminatoria provinciale; morale della favola, la femmina mediocre è stata accoppiata con un soggetto super titolato, con pagine aggiunte al libretto delle qualifiche, ma i figli sono diventati morfologicamente peggio della madre e con una venaticità quasi assente.

Nell'allevamento canino nonostante da parte di chi lo pratica ci sia il massimo impegno non sempre i risultati sono quelli sperati, ma mettendo in evidenza alcune caratteristiche fondamentali si può riuscire ad avere soggetti pregiati.

Innanzitutto bisogna ben conoscere le genealogie, non solo in seconda e terza generazione ma anche in quinta e sesta e oltre, ed è importante conoscere non solo i soggetti titolati ma anche quelli non titolati, sapere le loro caratteristiche. Faccio un esempio, se in una cucciolata di sei fratelli due sono fuori classe tre mediocri uno inutile, quella genealogia non deve essere presa in considerazione per nessun motivo, in quanto le probabilità di riuscita di quella linea di sangue sono molto basse.

Un soggetto per essere pregiato nella riproduzione, oltre a provenire da una eccellente genealogia, deve possedere dei requisiti importanti, quali l'intelligenza, la facilità di apprendimento, l'ubbidienza e la grande attitudine alla caccia, questo vale sia per lo stallone ma in particolar modo per la femmina, che spesso viene considerata come un mero strumento per la riproduzione. Un tempo la resistenza fisica era la base per un buon soggetto da caccia, oggi sovente si sentono borbottare i conduttori a riguardo di soggetti che hanno fatto il turno, ma poi al richiamo sono calati, un titolo di campione così conquistato quale valore può avere nei confronti della fatica di una intera giornata di caccia?

Noi in Italia abbiamo avuto soggetti eccellenti in quanto provenivano da due grandi allevamenti francesi , l'allevamento De Keranlouan e l'allevamento Du Mas de La Combe, dalle genealogie di questi due allevamenti in Italia sono nati dei grandi Breton, purtroppo con la scomparsa di Guy Morin e con quella di Dominique Covolo (i rispettivi detentori di affisso), si è persa anche una parte fondamentale dell'Epagneul Breton.

I soggetti usati per la riproduzione da questi due Grandi Maestri, non venivano usati solo nei concorsi, ma anche nell'attività venatoria, e chi ha usato quelle linee di sangue ha impresso grande attitudine alla caccia, alla ferma ed al consenso spontanei, ed una particolare predisposizione al recupero ed al riporto.

Fare delle proposte per evitare un possibile degrado della razza non è facile, in quanto in primis devono essere educati i proprietari dei cani, devono essere evitati assolutamente gli accoppiamenti con soggetti con genealogie dubbie, gli accoppiamenti con femmine mediocri o inutili, pretendere i controlli per la displasia dell'anca e del gomito per tutti i soggetti campioni o non campioni, valorizzare i soggetti in mano ai cacciatori, che a parere mio hanno un potenziale riproduttivo medio alto, incentivare le gare del nuovo regolamento delle prove di lavoro art. 55, mettendo a disposizione da parte del CIEB dei premi che possano allettare i concorrenti.

Con la collaborazione di tutti gli interessati, che dovranno partecipare con proposte costruttive, questo piccolo grande cane continuerà ad imporsi nella caccia e nelle prove





Pedro



Ali



Zibi di San Tommaso



Kapo Od Postara



Filo della Valle di Isa



Brina

L'opinione

di Giancarlo Passini

CARA AMICA TI SCRIVO..... PER RIPARLARE UN POCO DEL NOSTRO PICCOLO FOLLETO

“ Non sono scomparso per tanti anni, ho scelto di eclissarmi su altra via, ma tenendovi sempre sotto appassionato controllo”

Ripensando a quel 1992, anno che fu pubblicato, a firma Valeria Merighi/Giancarlo Passini, il primo volume “L'Epagneul Breton” dalla De Vecchi Editore, ad oggi, l'analisi non cambia.....

Che cambia è sicuramente lo stato di fatto della razza.

L'analisi di allora fu sulla storia di questa grande razza fino a quei giorni, e negli ultimi 20 anni, salvo un ritocco allo standard sulle taglie nulla è cambiato per la connotazione della razza; qualcosa è sicuramente cambiato nella ricerca della funzione e del “modello” ideale.

Ma in questo ultimo caso dovremmo entrare nel merito dell'apparato ufficiale di selezione, o meglio della fauna deputata ad assolverlo.....

E' indubbio che mai nessuna razza ha vissuto costantemente su parabole ascendenti , ciò per tanti motivi, non ultimo certo le condizioni ed il metodo di come viene effettuata la selezione.

La zootecnia vive su un unico binario ufficiale di selezione, che però deve riflettere puntualmente lo scopo finale, “ la funzione”, ovvero la caccia, ma tutto nella puntuale osservazione e ricerca della tipicità intesa nel soma.

Perdendo le caratteristiche irrinunciabili nella morfologia, e non meno nella psiche, perderemo inesorabilmente la tipicità funzionale. “ LO STILE”-

E, con un poco di presunzione..... mi permetto, avendo allevato con soddisfazione questa razza, che nel breton più che in ogni altra certe caratteristiche non possono assolutamente difettare; non che nelle altre razze “doni” ma ne inficia meno la qualità del galoppo, l'immagine motoria complessiva, gli atteggiamenti, o meglio le peculiari esecuzioni per una “tipica” e giusta funzione.

Esempio?? Una linea superiore corretta, la compattezza tipica del brevilineo, una spalla che non scenda sotto i 50 ° (55/60° standard) di inclinazione sull'asse orizzontale, un garrese pronunciato ma non eccessivamente (garrese sufficientemente mobile e poco in risalto – “standard”). Dimorfismo sessuale; oggi a mio avviso eccessivamente presente.

Pensiamo anche a cosa dice lo standard sull'aspetto: “ Resta sufficientemente elegante”-

Pertanto???

- Si è spinto eccessivamente sull'ipertipo!!!!!!
- Si è ecceduto nella ricerca dell'iperstile , alla caccia del soggetto da barrage.....!!!!
- Quegli assi cranio facciali quasi convergenti su “stop” pronunciatissimi, per tanto tempo sono stati eccessivamente preferiti.

Echeggiano le parole di Covolo: con i Breton fai grande attenzione al “nanismo”-

Allevando poi ci picchiate il muso!!!

Oggi ce lo stanno picchiando in molti!!!!

Le favole cominciavano quasi tutte con: “c'era una volta”.....-

Si, è inutile guardare indietro.....i lungimiranti guardano solo avanti.....-

Ognuno è cresciuto cinofilmente con dei modelli ispiratori, io sono stato sovente criticato perché citavo o mi riferivo spesso a uomini come Covolo e Morin, dai quali fino all'ultimo dei giorni ho cercato ancora di apprendere, così come su modelli di cane.

Si, forse, anzi certamente, un poco di “ c'era una volta” farebbe proprio bene !!!

Molti parlano di queste persone senza mai averle guardate negli occhi, molti le criticano senza sapere di che parlano, si denigrano cani del passato senza capire “cosa ci propone il presente” e soprattutto cosa cercare per il domani.

Si, per anni siamo andati dicendo che il meglio era da noi, è verissimo, anch'io l'ho scritto con particolari e circostanziate raccomandazioni.....ognuno poi fa giustamente quel che gli pare!!!! Per lunghi anni abbiamo avuto un patrimonio zootecnico veramente invidiabile, sia sotto il profilo del tipo che del lavoro, ed ancora oggi è un patrimonio riscontrabile, ma certamente non agli stessi livelli “medi”.

Se poi qualcuno vorrà confrontarsi con numeri e nomi sarò a disposizione.

C'è a mio avviso un male inarrestabile che avanza celermente; la presunzione di nascere imparati, con l'ineluttabile scadere nel cieco protagonismo e cinico arrivismo...

Competere, competere.

E' indubbio, ma è così per tutte le razze, che c'è un impoverimento culturale che può giovare positivamente solo al puro agonismo.

Non parliamo poi di correttezza e rispetto.....ma questa è solo materia umana -

Le riviste specializzate sono troppo spesso occupate da pagine di contrapposizioni personali, che nulla hanno di tecnico, e ancor meno di zootecnico.

Ma forse è naturale in un mondo dove i valori si stanno appiattendo al basso, dove l'etica ha perso quasi tutto il suo significato.

Caro E. Breton anche tu vivi questo mondo !!!!

Ma fortunatamente c'è ancora chi è armato di vera passione, di competenza e conoscenza, nel rispetto e ricordo della storia, e di quell'umiltà che onestamente è ormai raro trovarne traccia.

Confortiamoci..... non è un male solo italiano il calo culturale, ma certo i sistemi sono diversi!!!

Che colpa ne ha il Breton di tutto ciò???

Come per tutte le razze è l'uomo che agisce e la natura animale non si può certo ribellare.

O meglio si ribella fornendoci "malacopie" di quei modelli a cui ci siamo a lungo ispirati.

C'è anche un'altra problematica che a mio avviso Può, o ha già influito negativamente, l'autenticità degli alberi genealogici.....-

Mi permetto di rimandarvi ad una mia nota che è stata pubblicata sulla Gazzetta della Cinofilia e sul giornale del Dr. Bonaseagale - www.continentalidaferma.com – con titolo "Lo Slalom Della Cinofilia", in quella nota ritengo ci sia tanta attualità anche per il Breton, ai quali faccio qualche piccolo riferimento.

Abbiamo vissuto anni di grande fulgore quando dalla patria d'origine arrivavano costantemente nuovi soggetti, campioni che poi alimentavano il nostro già pregiato allevamento, ora anche oltr'alpe i "grandi sono scomparsi" per il naturale ciclo della vita, e le nuove leve faticano ancora a mostrarsi all'altezza dei padri, dei passati livelli.

Si continuava a parlare delle due principali linee francesi volendole distinguere "non per i pregi" ma per i difetti od il modo in cui avevano ottenuto il risultato.

Là c'è del setter, là del pointer e così via!!!!

Ma poi a forza di mischiare, in alcuni casi non ci si capisce più nulla, e la genetica, pur conoscendola, non ti dà né garanzie né ti fa sconti.

Resta comunque opinione, tassativamente personale, che casi di non autenticità delle genealogie hanno creato e creeranno danni irreparabili. (e questo vale per tutte le razze che sono entrate di prepotenza nel mondo globale della cinozootecnia)-

Piccoli sprazzi di presunzione, andando indietro negli anni: i breton provenienti da determinati allevamenti erano quasi riconoscibili, frutto di un lavoro, che se pur ispirato ad un proprio ideale, mantenevano lo stampo "originale di fabbrica".

Così come all'estero, uscendo ad est grande fu Bizo Vorn, oltr'alpe i Du Mas de la Combe, i Pigenette, i Keranlouan o Cornuaille, De sous le Vivier, per non scordare i Buisson de Choisel, e potrei procedere con tantissimi altri grandi allevamenti.

Mi rendo conto di aver allargato oltre limite l'orizzonte, ma credo anche che se ci poniamo dei limiti alla conoscenza, passata/presente, difficilmente riusciremo a trovare un punto di equilibrio, e soprattutto il coraggio di dirci ciò che fa bene o male alla razza.

Oltre naturalmente a formare nuove leve che abbiano orientamenti concreti e consequenziali, visto che purtroppo le condizioni in generale col passare degli anni non sono certo migliorate.

Tutti gli addetti ai lavori devono prendersi le loro responsabilità per un lavoro che garantisca un grande futuro, che riprenda l'egida di un confronto costruttivo e propositivo e soprattutto tecnico e competente.

Le società specializzate hanno una grande responsabilità nell'orientamento, ma non possono certo usare l'imposizione.

Il mio umile pensiero non vuole essere un processo, ma un contributo a cuore aperto.

Non mancano né uomini né cani.

Il tempo è maturo.

Domani partiamo.....-



Ed io, caro amico, ti rispondo, a modo mio naturalmente, anche se in passato avevo dichiarato solennemente di aver scritto di breton molto più di quanto fosse nelle mie intenzioni, nella mia veste di puro amatore.

Al contrario di te, che hai solo cambiato prospettiva, io sono scomparsa davvero per troppi anni dalla cinofilia, per molte ragioni familiari e non. Però, caparbiamente, sono riuscita a portare avanti con una produzione piccola piccola la mia personale genealogia, che partiva dal 1978, da linee di sangue eccezionali, con una nipote diretta di Poulltro de Keranlouan, da una femmina della Valletta per Irack de Kerouel, maschio che ha lasciato un'impronta inconfondibile nei suoi discendenti, e da cui molti di noi sono decollati. Questa elegante e scatenata cagnina, sposata con il formidabile Federico, ha dato inizio alla mia dinastia, dalla quale discendono direttamente i miei cani attuali. Senza mai tradire questa via maestra, ho intrapreso anche tante strade secondarie, andando a cercare gli stalloni più prestigiosi, primo fra tutti (e io per prima) il leggendario R'Vampir du Mas de la Combe. Ebbene, né da lui, né da qualche altro titolatissimo maschio ho ottenuto, con le mie ottime femmine, i risultati sperati. Questo dimostra che l'allevamento è frutto di una vera alchimia che deve tener conto di tantissime variabili, e la ricerca della "pietra filosofale" è cosparsa di infinite delusioni e fallimenti. Mi sono portata a casa la displasia dell'anca, macchie bianche sull'orecchio, colori inverosimili, caratteri sfrenati e avanti con queste amenità. Il rimedio c'è, e consiste nello scartare inesorabilmente tutti i soggetti che non corrispondono al nostro ideale, anche se potenzialmente potrebbero vincere nei ring o sul terreno. Per scartare io personalmente intendo affidare questi cani a persone che non li utilizzeranno MAI per l'allevamento, ma che comunque vi possono andare a caccia con grande soddisfazione.

È difficile per me affrontare un discorso tecnico, anche perché sono convinta che non mi compete, il mio è sempre stato un approccio emotivo-estetico, dove l'estetica non riguarda solo la morfologia, che è fondamentale, ma la bellezza di una presa di punto, di un movimento tipico, insomma, ci sto arrivando anch'io ... "LO STILE".

Ho avuto la fortuna di essere stata *addestrata* da grandi maestri, giudici, allevatori e dresseur di altissimo livello. Grazie a te, ho potuto conversare a lungo con Covolo, davanti all'immane coppa di champagne, e sono state ore preziose in cui ho fatto tesoro del suo ingegno e della sua esperienza. Nonostante tutto ciò, non credo di aver fatto niente di straordinario per la selezione della razza, anche per il numero limitatissimo di cucciolate prodotte.

Il cane è un essere vivente, e come tale ha bisogno di essere trattato con rispetto e con amore. Non si può allevare un cane solo per la sua bellezza o per la sua performance, ma per la sua personalità e per la sua salute. Un cane deve essere allevato in un ambiente sano e sicuro, con un proprietario che lo ama e che lo rispetta. Un cane deve essere allevato per essere un cane, e non solo un oggetto di culto o un mezzo di trasporto.

Forse mi aiuterebbe uno studio dei riproduttori, una statistica, una ricerca della società specializzata, per la quale in questo momento sto di nuovo lavorando. Come tu dici, una società specializzata esiste non solo per stilare calendari di manifestazioni, ma per dare un orientamento, per salvaguardare la razza, è il suo preciso dovere. È anche vero che non può IMPORRE, ma deve INSISTERE sui principi e presupposti che proteggono la razza stessa dal degrado, deve fare cultura, raccontare la storia, inventare strategie. Deve essere una GUIDA, sensibilizzare gli allevatori, i quali poi ovviamente si devono prendere le loro responsabilità, ma soprattutto avere la consapevolezza di quello che fanno.

Pongo qualche domanda ingenua: perché non c'è quasi più scambio di monte o di soggetti pregevoli tra gli allevamenti? Ognuno di essi è forse depositario dell'assoluta verità, dell'esclusiva, ovvero degli unici cani di alto livello? Perché, col patrimonio genetico che avevamo, ci siamo ridotti ad importare forsennatamente e in modo dissennato? Forse non siamo all'altezza dei serbi o dei croati? Sì, non mi tiro indietro, faccio proprio un discorso nazionalista!

Il cane è un essere vivente, e come tale ha bisogno di essere trattato con rispetto e con amore. Non si può allevare un cane solo per la sua bellezza o per la sua performance, ma per la sua personalità e per la sua salute. Un cane deve essere allevato in un ambiente sano e sicuro, con un proprietario che lo ama e che lo rispetta. Un cane deve essere allevato per essere un cane, e non solo un oggetto di culto o un mezzo di trasporto.

Insomma, come sempre, la penso come te, certo non dico niente di nuovo, ,ma ribadire non fa mai male. Siamo forse in preda al delirio dell'utopia?

E per la mia Lutine che si fa? Ma sì, l'ho trovato, il maschio che mi ha ispirato, non detiene una lunga lista di titoli, ma a me non importa: è bravo, è bello, ha una fantastica espressione breton, è tra gli ultimi discendenti di un prestigioso allevamento francese. Mi hanno detto che ha un problema, è sensibile, è come i breton di una volta. Se avevo ancora un dubbio, questo suo limite mi ha definitivamente convinta! Non li posso vedere quelli posseduti dal demone della velocità, che non ascoltano, che non ti guardano negli occhi con occhi curiosi e languidi.

Se tu sei accusato di guardare troppo al passato, figurati io, che scrivo ancora con un reperto archeologico come la penna e che ho queste idee arcaiche come i cani di un tempo, quando però c'era solo l'imbarazzo della scelta se cercavi un riproduttore. RIPRODUTTORE, non ho detto campione.

Tu concludi il tuo intervento dicendo: domani partiamo.....

Io invece concludo con altre domande.

Dove vogliamo andare?

Il breton abita ancora qui?

Valeria Merighi.



NAT DU BUISSON
DE CHOISEL



R'VAMPIR DU MAS
DE LA COMBE

ADRIANO NOBILE. Highlander ... ne restò uno solo!

Una carriera straordinaria: più di 450 campioni (lavoro – bellezza – assoluti) tra cui una quantità impressionante con il suo affisso di San Iacopo.

Che altro dire, è un biglietto da visita che parla da sé.

Questa storia inizia nei primi anni '70, insieme a gente il cui nome sta scritto a caratteri cubitali nel libro della cinofilia italiana: Rovini, Grassi, Marchesi e tanti altri, da cui Adriano ha appreso il mestiere, per poi diventare il professionista che tutti conosciamo. Un nome sui tanti emerge dai suoi discorsi ed è Dominique Covolo, un grande, immenso conoscitore, allevatore e dresseur, geloso dei suoi “segreti”, ma che con Adriano ha voluto condividere e scambiare tante opinioni e convinzioni. Uno dei suoi principi era questo: “Se tra 50-60 cani, ne vedi uno al guinzaglio e riconosci l'allevamento dal quale proviene, tu sei arrivato, e quell'allevatore ha lavorato bene”.

Uomini e idee d'altri tempi?

Sì, altri tempi. Oggi uno si sveglia la mattina, compra un furgone e diventa un dresseur. Porta i cani su selvatico di voliera e se piove se ne sta a casa al caldo. È meno faticoso. Invece, bisogna andare con pioggia, grandine, neve e lavorare tanto. Quando ho iniziato io, si andava in posti veramente selvaggi a cercare le starne vere, come la Macedonia e, più tardi, la Serbia.

Le starne vere.

Oggi sono pochi gli appassionati che si sobbarcano viaggi, fatiche e sacrifici alla ricerca del selvatico vero. Ma non c'è niente da fare, è solo così, e facendolo cacciare, che si può addestrare un giovane allievo, è solo così che si deve preparare e che viene fuori il grande cane. Con il selvatico messo, non c'è pastura, non c'è ambiente, non c'è avvertimento, il cane di suo non ci può mettere niente, non usa il cervello. Diventa un cane meccanico, che fa il suo bel percorso ordinato, ma non ha la possibilità di far emergere le sue doti naturali, il suo discernimento. Questi soggetti sono tutti uguali, come tanti robot programmati, non capiscono quello che stanno facendo.

I cani serbi.

Quando sono arrivato in Serbia, nei primi anni '80, l'unico a conoscere i breton era Surbatovich. Aveva Mabel de Keranlouan, la madre del famoso Bizo Vorn. Lui era ed è una persona seria, un allevatore appassionato della razza, un conoscitore di genealogie. Dopo di lui, Dragan Mitrovich mi ha chiesto di coprire la sua Arta con Philo de Bresillieres, e da questo accoppiamento ha avuto inizio la sua linea di sangue.

Il problema dei cani importati negli ultimi anni, anche se fortissimi, è che, al contrario, non si conoscono le genealogie. Per non parlare del piccolo dettaglio che il microchip non viene messo da cuccioli. A buon intenditor poche parole. Cosa daranno in riproduzione?

Il tuo allevamento.

Il mio obiettivo, come allevatore, è sempre stato quello di selezionare cani da lavoro, senza mai perdere di vista la tipicità. Ho sempre tenuto a mente la frase di Covolo sopra citata, e ho dato una grande importanza all'omogeneità dei miei prodotti. Non ho mai disdegnato le esposizioni, un cane costruito bene si muove bene, e ogni buon allevatore dovrebbe avere come meta il campione assoluto.

Tutto questo non si può raggiungere con qualche accoppiamento casuale e fortunato con cani titolati, ma servono molto lavoro e molta esperienza. La cosa fondamentale è conoscere perfettamente le genealogie sulle quali si lavora, non mi stancherò mai di ribadire questo concetto.

Tre cani speciali.

È una scelta difficilissima, anche se per ovvi motivi escludiamo i kurzhaar, comunque ricorderò tre breton per una ragione che li accomuna.

Il primo non può essere che Poulltro de Keranlouan, primo anche in ordine di tempo, Tullio Matteucci mi raggiunse ad una prova per affidarmi un altro cane, ma il mio sguardo cadde su Poulltro che se ne stava accucciato in macchina. “No, quello è un pecorone buono a nulla, ho preso una gran fregatura!” mi disse.

Alla presenza di Ciceri ed Ammannati, lo convinsi a scioglierlo, ed effettivamente sembrava morto, però c'era qualcosa nei pochi passi che fece, ed in particolare nella sua espressione, che continuava a colpirmi.

Feci un patto col suo proprietario e lo portai a casa. In effetti era stato rovinato da un addestramento troppo duro, ed era completamente terrorizzato dalle lepri. Ormai posso raccontare (ed è la prima volta) il sistema che adottai: lo portai fuori con i segugi. Lo scioglievo e lo lasciavo fare, canizza compresa. Al momento opportuno, con calma, lo corressi e cominciai a presentarlo alle prove con i risultati che sono noti a tutti. È indimenticabile l'incredulità di Matteucci, e la definizione di un grandissimo giudice come Chelini che lo chiamò PROTOTIPO DI RAZZA.

Il secondo breton che voglio ricordare è Ulhan de Keranlouan. Anche in quel caso il nostro incontro fu casuale, perché Claudio Lanzi mi aveva portato in addestramento un altro cane. In macchina aveva questo cucciolotto di 4-5 mesi e così, per divertimento, lo facemmo gironzolare un po'. Si comportava come tutti i cuccioli, ma al primo incontro con una quaglia cadde in ferma, in un modo che mi impressionò. Naturalmente rimase da me, a 6-7 mesi gli ammazzai le prime starne e a 11 mesi ottenne il suo primo CAC. Forse non aveva un movimento eccezionale, ma aveva grande portamento di testa e faceva paura come fermava. Era un cane generoso. Tutti ricordano un episodio alla Coppa Europa del '89, quando, durante il suo turno venne investito da una macchina, ho ancora i brividi a raccontarlo. Mentre correvo verso di lui con la morte nel cuore, Ulhan si rialzò, e tutto acciaccato e zoppicante riprese il suo percorso. Non puoi dimenticare certe cose.

Il terzo cane è Bindo di S. Iacopo. Faceva parte di una cucciolata straordinaria, da Philo per Tiva du Mas de la Combe, figlia della grande Riva, a sua volta sorella piena di R'Vampir. Una cucciolata così non nasce per caso, come può succedere per un singolo soggetto. Bindo, a 6-7 mesi, fermava, consentiva, riportava anche dall'acqua. Ti guardava sempre negli occhi, era come una persona, non gli dovevo nemmeno mettere il guinzaglio. Tutti i suoi fratelli sono diventati campioni, ma lui era speciale, e proprio per questo lo proposi a Guido Lapi.

La dote che avevano in comune questi tre breton era il cervello, cosa che, con lo stile, io privilegio in assoluto. Su tutto il resto si può lavorare, sul cervello non puoi fare niente, o c'è o non c'è.

Guido Lapi.

Il nostro sodalizio iniziò con Seitek de Sous les Vivieres, Guido cercava un cane importante che fosse in grado di condurre anche lui. Con Bindo si consolidò una collaborazione proseguita per tanti anni. Ogni volta che avevo per le mani un grande soggetto nato da me o individuato altrove, lo proponevo a lui per primo. Tutti sanno quanto Guido sia appassionato e quanto ami questa razza. Forse però solo chi lo conosce molto bene, sa che è anche l'amico che tutti vorrebbero avere, che dietro un'apparenza un po' ruvida è capace di gesti teneri e gentili, e per gli amici farebbe e fa qualunque cosa. Eravamo su un campo di gara in attesa di un barrage con un suo cane, quando mi avvisarono che stava nascendo il mio primo nipote e c'erano dei problemi per mia figlia. Lui mollò tutto e mi accompagnò all'ospedale di corsa. Al bambino, come primo regalo e portafortuna, regalò poi un fischietto d'oro.

L'amicizia con Guido e tutti gli avvenimenti di quegli anni appartengono all'epoca della cinofilia vera, quando si stava sempre tutti insieme a pranzo, o quando con gli altri dresseurs si partiva in colonna per andare alle prove in Francia o altrove. Sul campo eravamo antagonisti, la rivalità a volte era accesa, c'erano discussioni, ma esisteva uno spirito sportivo e cameratesco, alla fine ci si dava la mano, ci si complimentava l'un l'altro. Qualche volta a denti stretti, è vero, ma non c'era invidia, non c'era livore. Non ci si stancava mai di parlare di cani, ci scambiavamo impressioni, informazioni e consigli. Oggi è finito tutto.

Un momento di malinconia scacciato con un gesto della mano.

Gli racconto la storia di HIGHLANDER: alla fine ne restò uno solo!

È perplesso, ma ammette che forse è proprio così, poi riprende il racconto delle gesta dei suoi allievi e gli occhi brillano ancora.

Questa è stata una bellissima giornata di sole, di vento e di pura felicità, a parlare per ore e ore finalmente di breton. Anche di uomini, certo, ma funzionali ai cani, e non viceversa, come ormai capita sempre.

Grazie Adriano, davvero.

Così la pensa il conduttore.

Marco Selmi, riprendiamo il discorso da una tua intervista del 2004/2005 sulla rivista del Club, dove concludevi sollecitando l'istituzione di prove di lavoro con turni in coppia. Hai sollevato lo stesso argomento all'assemblea del 2011, facendo notare che molti soggetti non consentono più e che i turni a singolo ovviamente non evidenziano questo grave problema.

Hai la possibilità di approfondire questo tema così importante, mettendo a disposizione di tutti la tua lunga esperienza di preparatore e conduttore.

Turno in coppia, perché lo ritieni necessario?

Il turno in coppia permette di dare valutazioni importanti sui soggetti che poi dovranno essere segnalati per la riproduzione. Per valutazioni non intendo solo il consenso che è già dote importantissima da curare e da cercare di migliorare sempre, ma anche per verificare che non vi siano problematiche legate alla poca personalità, riferimenti al compagno di caccia oppure aggressività. Spesso sento dire che il lavoro di coppia nei soggetti continentali può portare gli stessi a competere, io rimango dell'idea che il soggetto equilibrato che va con la sua testa non incorre in queste situazioni. Proprio questi soggetti che evidenziano in maniera continua queste doti naturali dovrebbero servire a migliorare il patrimonio genetico della razza.

Parlami dei problemi riguardanti il consenso

Ritengo il consenso una parte importante del lavoro di un cane, sia che lo abbia naturale o forzato, durante l'azione di caccia. Infatti sfido qualsiasi cacciatore che dopo ore di ricerca di selvatico, magari ha il cane in ferma da alcuni minuti che aspetta il suo arrivo e mentre lo raggiunge, l'altro ausiliare passa davanti al cane in ferma forzando il selvatico e vanificando tutta l'azione di caccia.

Parlami dello stile di razza

Se parliamo di movimento, deve essere rapido con posteriore scattante ma non allungato, portamento di testa elegante con interrogazioni del vento, risalite rapide di emanazioni decidendo in maniera risoluta se insistere sulle stesse o rimettersi sui lacets. La ferma è scattata e ben eretta sugli arti, con guidate decise fino a bloccare il selvatico. A proposito di ferma, ultimamente ne ho viste e sentite di tutti i colori. Il cane ferma perché è un predatore, per cui non deve fermare per paura di ciò che può succedere, ma fermare con grande naturalezza ed espressione, facendo guidate decise senza l'intervento del conduttore. In poche parole la ferma deve essere una dote naturale e ben fissata nel bagaglio genetico dei soggetti destinati alla riproduzione.

Vorresti che tuo figlio continuasse il tuo lavoro?

Di mio figlio sono felice che abbia questa stupenda passione e spero continui a esercitarla con umiltà e rispetto soprattutto nei confronti della razza che ama.

Vorresti essere coinvolto in qualche attività del club?

Nei confronti del club sono sempre a disposizione, l'importante è che si lavori sempre per il bene della razza e non per far contento qualche furbetto.

Perché in Italia tanti Breton serbi?

Prima di tutto i serbi hanno stamne e terreni per far crescere e maturare in maniera corretta un cane da ferma e questo non è poco. Personalmente non conosco a fondo le genetiche di questi allevamenti, però posso parlare di soggetti che ho avuto l'opportunità di conoscere: Bizo Vorn, prototipo di razza sotto tutti gli aspetti, portato in Italia da Adriano Nobile e di proprietà di Nerini Roberto, mio grande amico purtroppo scomparso. Bizo Vorn poi si è verificato un ottimo riproduttore e lo possiamo trovare spesso nei certificati di ottimi soggetti, a distanza di quasi vent'anni. Un altro soggetto è Aga sempre di Nerini Roberto, Breton di grandi mezzi, non prototipo come Bizo Vorn. Ha generato Tatù, che ha dato un

importante apporto nell'allevamento Indio's di Maccioni Enzo e Marini Cristina generando vari campioni di cui merita menzione Indio, soggetto di indiscutibili qualità sia sotto il profilo venatorio che morfologiche, rivelandosi poi anche un ottimo riproduttore.

Adesso ho in canile due soggetti: Robin od Postara e Zagor del Cuore Grande , che hanno ottenuto qualifiche di tutto rispetto sia in caccia pratica che in caccia a starni. Venatoriamente sono dei soggetti completi; volontà, bella presa di punto, guidate facili e riporto sollecito sia da terra che dall'acqua. In riproduzione devo ancora valutarli. Ritornando sul discorso delle genetiche, vedo che alle spalle dei soggetti citati, ci sono cani di allevamento italiano e francese, in particolare: S. Iacopo e De Kenralouan, due allevamenti che stimo moltissimo per caratteristiche ben fissate sia in lavoro che nel tipo. Dopo queste considerazioni io sono dell'idea che ben vengano soggetti dalla Serbia, dalla Francia o da qualunque altro paese, l'importante è che servano a migliorare la razza. Da evitare sicuramente è l'importazione di soggetti fini a se stessi, perché conoscere le genetiche di un cane è molto importante ai fini dell'allevamento, ma poi un soggetto si presenta in riproduzione con quello che imprime in maniera positiva o negativa nei suoi discendenti.

ESPOSIZIONE MONDIALE DI PARIGI 10 luglio 2011



1er EXCELLENT CACIB DOLLY DES SOURCES CLAIRES Prop : M. PRETO Andrea
Prod : M. DESPRATS Henri **Migliore di Razza**

1er EXCELLENT FEU DI VALGROSSA Prop : M. BO Danilo Prod : M. PRETO Andrea
Miglior Giovane

1er EXCELLENT CACS CACIB POKER Prop : M. ALBANESI Cesare Prod : M. ALBANESI Cesare

Il futuro appartiene a chi crede nei suoi sogni.

Giorgio Selmi

Anni e Scuola

Mi chiamo Selmi Giorgio, sono nato il 01/06/1994 a Livorno. Frequento il quarto anno dell' ITIS specializzazione meccanica.

Quando hai cominciato a seguire tuo padre?

Ho cominciato a seguire mio padre appena ho iniziato a camminare. Dopo una settimana di studi e di allenamenti, non vedo l'ora di stare in mezzo alla natura insieme ai miei cani, è la cosa che mi appaga più di tutto.

Parlami del primo cane tutto tuo

Il mio primo cane è stato Brad, che mi ha insegnato come comportarmi a caccia, visto che era un cane sotto l'aspetto venatorio eccezionale. Con Brad ho effettuato le mie prime prove, ottenendo degli ottimi risultati. Brad inoltre è il padre di Leo, altro cane a cui sono fortemente affezionato soprattutto per le numerose somiglianze con il padre.

Parlami del tuo breton ideale

Il mio breton ideale deve essere un cane con una volontà eccezionale, buon naso e riporto naturale. Se poi ci sono anche delle grandi qualità stilistiche e morfologiche ben vengano. Per il lavoro che svolgo quotidianamente ho capito che a me non serve un cane di sola apparenza, ma un cane di temperamento, intraprendente che insieme a me abbia sempre voglia di gettare il cuore oltre l'ostacolo per migliorarsi.

Parlami del lavoro di tuo padre

Seguendo babbo durante gli allenamenti noto la sua grande sagacia e intuito con i quali riesce molto spesso a far esprimere ai cani tutte le qualità naturali in loro possesso. L'esempio lampante di ciò, è Emur di S.Tommaso un cane a cui tutti riscontravano grandi doti venatorie, ma che durante le prove non riusciva ad esprimere. Con grande pazienza, babbo è riuscito oltre che a fargli raggiungere il titolo di campione lavoro, l'onore di rappresentare la squadra italiana al campionato europeo caccia a starnes che si è svolto a Lonato nel 2007. Spesso con babbo ci confrontiamo su ciò che vediamo durante le prove o durante gli allenamenti, alcune volte le nostre idee non sono le stesse, ma mio malgrado col passare del tempo mi accorgo che ad essere in errore sono io (avere per babbo un dressieur servirà pure a qualcosa). Per quanto riguarda i difetti, credo che babbo si abbatta con troppa facilità quando le cose non vanno nella direzione desiderata, io cerco di consolarlo dicendogli che domani è un altro giorno e che potrebbe andare meglio. A riguardo mi viene a mente la tournée a Zara dell'anno passato. I nostri cani andavano bene, ma non riuscivamo a raggiungere la classifica come volevamo, giunti all'ultima prova è arrivata una delle gioie più belle che avessimo provato, abbiamo vinto un barrage a nove con Jago. Credo che tutto il tempo che passiamo dietro questa nostra passione è sicuramente fatto di tanti sacrifici, ma vedere i nostri cani esprimere durante le prove e attraverso la loro progenie quelle qualità che noi abbiamo visto in loro ripaghi tutti i nostri sforzi.

Quale deve essere la dote principale di un preparatore di Breton?

La dote principale di un preparatore di Breton è sicuramente la pazienza. Non bisogna mai dare giudizi affrettati, per di più solo dopo poche uscite, perché ci sono alcuni Breton che maturano anche verso i 15-20 mesi. Inoltre bisogna trattare il Breton in maniera affettuosa, infatti è una razza che predilige il contatto il suo



padrone, però nelle occasioni opportune ci si deve saper imporre.

Ti piacerebbe fare qualcosa di attivo nel club, se ci fossero altri giovani con la tua passione?

Essendo impegnato con la scuola e con i miei cani, non ho molto tempo libero da poter dedicare ad altre attività. In futuro, avendo più tempo libero a disposizione, sarei felice di collaborare con il club insieme ad altri giovani passionisti del Breton per contribuire al miglioramento della nostra amata razza.

Filippo Venturelli

Anni e scuola

Ho 21 anni, mi sono diplomato come perito agrario.

Quando hai cominciato a seguire tuo padre?

Ho cominciato a seguire mio padre fin da subito, mi pare di ricordare che avevo 6 o 7 anni, sia in Italia che all'estero.

Parlami del primo cane tutto tuo.

I miei primi cani di un certo valore sono stati Saimon e Sonni, con i quali ho fatto i miei primi risultati in prove, acquisendo entrambi i titoli di campioni di lavoro. Attualmente presento Derrik, un cane che mi ha dato molte soddisfazioni, è arrivato ai titoli di campione Italiano di lavoro ed ha partecipato alla Coppa a selvatico abbattuto. Ultimamente è arrivata China, una giovane femmina molto importante che farà parlare di sé

Parlami del tuo breton ideale.

Il mio breton ideale penso che debba avere le caratteristiche fondamentali che un cane da caccia debba avere, quali la cerca che deve essere adattata al tipo di terreno, facilità di incontro, ferma e riporto, tutto secondo lo stile di razza.

Parlami del lavoro di tuo padre.

Vedendo mio padre, è quello che ho sempre sognato di fare, ma su suo suggerimento conduco i cani solo per mio divertimento, in quanto il dresseur è un lavoro per pochi, fatto di tante soddisfazioni, ma anche di sacrifici e rinunce, che non lascia spazio a improvvisazioni. Questo è un lavoro che sta finendo, in quanto ci sono sempre meno clienti che affidano i cani ai professionisti.

Quale deve essere la dote principale di un preparatore di breton?

La dote principale di un addestratore, indipendentemente dalla razza, è di studiare l'indole del cane, capendone pregi e difetti e cercando di sfruttarne le doti migliori in funzione all'esercizio venatorio.

Ti piacerebbe fare qualcosa di attivo nel Club, se ci fossero altri giovani con la tua passione?

La mia passione sono i cani. Il poco tempo libero che ho lo dedico ai miei breton, comunque mi metto a disposizione per una futura collaborazione con il Club.



Calabria, storia e notizie da una GIOVANE DELEGAZIONE.

di Pietro Garro

Sono trascorsi 17 anni da quando, un piccolo gruppo di appassionati della razza, in particolare il sottoscritto, l'indispensabile e fedelissimo Salvatore Loria, e l'eretico (riferito letteralmente al solo allontanamento dal breton e dalla Calabria) Luca Filiasi, in una delle tante scampagnate a fine giornata di caccia, in quanto appassionati, decidemmo di associarci in forma organizzata e chiedere al CIEB ,quindi, l'autorizzazione a costituire la Delegazione. Eravamo in pochi, ma necessitava trovare almeno quaranta appassionati Calabresi , tutti disposti ad associarsi, ma principalmente, che fossero amatori della razza. All'epoca leggevo tanto. Il libro di Valeria Merighi e Giancarlo Passini lo avevo imparato a memoria, lo leggevo e rileggevo, mi affascinava e non nascondo che mi affascina ancora; ma conoscevo bene tante altre opere, fra esse quella di Umberto Marangoni. Riuscivo ad avere, tramite amici, le bellissime e curate riviste annuali : cercavo appassionatamente di documentarmi . I nomi altisonanti del Breton erano per me, e non solo, degli eroi; degli invincibili fantasmi con le loro imprese, i loro campioni, i loro grandi successi. Riuscimmo ad avere il numero di telefono e contattammo il "gigante buono" , l'uomo apparentemente, **ma solo apparentemente** burbero, con la lunga barba, allora e per lungo tempo efficiente segretario Nazionale del CIEB .

"Buongiorno sig. Lapi, sono Pietro Garro, sa... noi vorremmo"

Dall'altro parte del telefono un uomo di poche parole.

Un parlare, il mio, all'insegna improntato sul LEI, in segno di doveroso rispetto; dall'altro capo del telefono un dire sostanziale, breve, profondamente vero e lungi dal crearci inutili e sterili illusioni: ne parleremo in consiglio, vedremo : Le farò sapere. Senza superficialità e principalmente senza fretta ci venne dato il tempo per dimostrare e per capire chi fossimo e cosa volessimo (**bisognerebbe farlo anche ora per evitare BRUTTE SORPRESE**).

Ma la nostra opera proseguì con perizia, con impegno e con sacrificio.

Trovammo i quaranta soci, ci riunimmo e mandammo al Consiglio Nazionale, per il tramite del Segretario Lapi, il mio nominativo. Costituimmo all'inizio una rappresentanza territoriale; successivamente arrivò la Delegazione. Da allora grazie al CIEB nazionale, che non ci ha MAI abbandonati, ma che ci ha sostenuti ed aiutati, siamo riusciti a lavorare, ad organizzare tanti Raduni, altrettante Speciali. Eravamo piuttosto "crudi" sul piano organizzativo, ma avevamo dalla nostra parte tanta passione ed entusiasmo. Anche in questo la segreteria non ci abbandonò, e, per i primi anni, collaborò con noi quasi portandoci per mano .

A mio parere è importante nella vita, in special modo quando sembra essersi affermati, non dimenticare chi ci è stato vicino né cancellare, con un "colpo di spugna", tutto quanto è stato fatto : il caso specifico né è dimostrazione!!! I numeri e le costanti ed aumentate adesioni,oggi ci danno ragione: è oramai consuetudine vedere cataloghi con sessanta cani in raduno ed in prova speciale, spesso con "punte" di settanta.Con il nostro genuino operato e la grande ospitalità, abbiamo conquistato la stima e la fiducia di molti.

Abbiamo lottato per allontanare chi, per proprio unico personale interesse, stava infangando la nostra figura di organizzatori. Abbiamo quindi "selezionato" con coraggio e non soltanto cani.

Da allora ne abbiamo fatta di strada; a pensarci sembra impossibile.

Possiamo vantarci ora di avere acquisito le conoscenze specifiche e l'esperienza necessarie e quindi una buona qualità organizzativa, riconosciutaci da tutti. Contiamo inoltre su un "Gruppo"

coeso di persone che, sotto la guida dell'instancabile Franco Di Ruocco , fornisce la propria opera in maniera impeccabile , in particolare in occasione delle prove e delle esposizioni di razza. Vogliamo caparbiamente fare ancora tanta strada; c'è ancora tanto margine di miglioramento.

I risultati dimostrano e dovranno dimostrare la concretezza del nostro operato.

La razza, in Calabria, è scelta dai molti ed è oramai di comune utilizzo.

Le nostre manifestazioni sono servite, eccome!!!! L'épagneul breton non è più il piccolo insuperabile riportatore di tordi, ma viene utilizzato principalmente quale valido ausiliare da ferma.

Nel lontano 1974, quando io mi avviai all'art venandis, la nostra razza veniva utilizzata soltanto dal 5% dei cacciatori cinofili Calabresi. Oggi, nonostante i "tempi duri" per la caccia , questa percentuale si attesta ad oltre il 40%. E' difficile trovare chi, anche amante di altre razze, non possieda in canile un "piccolo folletto". Sono tanti i neofiti Calabresi, che mi chiedono consigli e che vanno a visitare il nostro sito. Le nostre manifestazioni sono una festa, clima disteso ed oramai appuntamento irrinunciabile per gli appassionati. Tanta partecipazione: un importante riferimento.

Per quanto concerne la razza, l'Épagneul Breton, in Calabria, è in mano a cacciatori che ne valorizzano, consolidandole, le qualità naturali a contatto con la caccia e la selvaggina vera, quella "difficile". Aumenta il numero dei betonisti calabresi che partecipa alle verifiche zootecniche ENCI ed ai raduni di razza.

Comincia ad ottenere successo anche l'allevamento

Allevamenti come quello dell'amico Stefano Pellicanò (affisso Di Valanidi) danno lustro, con loro i costanti successi, alla nostra terra ed alla nostra razza.

Partecipiamo puntualmente, con la nostra squadra, al campionato per Delegazioni.

Il nostro numero di soci "tiene " brillantemente, sono veri appassionati e rappresentano lo "zoccolo duro".

QUESTI SONO RISULTATI CHE CONTRADDISTINGUONO DA UNA PARTE, E CHE GIUSTIFICANO DALL'ALTRA, LA PRESENZA DI UNA SOCIETA' SPECIALIZZATA DI RAZZA A LIVELLO PERIFERICO.

Nella nostra Regione Abbiamo visto proliferare tante Delegazioni di altrettante razze, ma di risultati tangibili e costanti non ci risulta, fin'ora, poterne evidenziare.

Passiamo ora alle note dolenti:

Siamo in Calabria, il numero di prove è esiguo. Abbiamo palestre invidiabili ma non abbiamo zone DOC. Abbiamo grandi risorse naturali e, soprattutto, tante beccacce, ma di prove non se ne parla.

Vantiamo, insieme ad un reddito medio pro-capite che ci annovera fra i "poveri" ed un altissimo tasso di disoccupazione, **tanti parchi mummificatori del territorio. L'ultimo, quello della Sila, con una mastodontica superficie di settantacinquemila ettari e dove, purtroppo, le prove per cani da ferma non vengono autorizzate (NEANCHE COME CENSIMENTI).**

Quale cielegina sulla torta, invece, portiamo la croce della leishmaniosi che miete tante vittime e per la cui terapia, attualmente non disponiamo di farmaci particolarmente efficaci ed esaustivi sul piano terapeutico. Dati raccolti grazie alla collaborazione di medici veterinari, ci raccontano di una malattia, purtroppo, in costante aumento. Pochi, pochissimi i casi di guarigione definitiva e con esame sierologico negativo. Miglior informazione per tutti, e maggior coraggio nell'abbattere legalmente i soggetti malati, serbatoio naturale del famigerato protozoo, ci aiuterebbero senza alcun dubbio a combatterne la diffusione. Profilassi preventiva quindi. Bonifica e disinfezione costante degli ambienti. In Calabria non credo esista un proprietario di Épagneul Breton, che non

si sia trovato a fare i conti con questa terribile malattia. E' un'atroce condanna: ho visto soffrire e morire i nostri cani migliori. Cani instancabili, coraggiosi, lavoratori ineguagliabili ridotti pelle ed ossa, senza pelo, anemici e maleodoranti di morte.

La malattia, dato certificato, ha grande diffusione sulle zone ioniche e tirreniche al livello del mare. Molto diffusa purtroppo anche in zone collinari fino ai settecento – ottocento metri di altitudine.

Ci preoccupa, ora, la segnalazione di qualche sporadico caso in territori ed altitudini fin'ora immuni (S. Giovanni in Fiore , Sila); un brutto campanello di allarme anche questo.

Personalmente, ponendo grande cura alla pulizia e disinfestazione dei box, cacciando meno frequentemente in zone palustri di valle e nelle risaie della sibaritide, ho visto da qualche anno "scompare" la malattia sui soggetti da me posseduti: proviamoci, tentar non nuoce.

Qualcosa, lasciando da parte il nostro egoismo, dobbiamo pur farla.

Lo studio e la scienza si fanno forti anche di esperienze con risultati come questo.

Un appello accorato ai nostri soci dunque in favore e di questa meravigliosa razza che, tanti illustri appassionati, prima di noi, hanno saputo selezionare, regalandocene ora gli esemplari dei quali vantarci ma senza MAI abbassare guardia da interessati e pericolosi speculatori CHE NON AMANO NE' SE STESSI, NE' L'EPAGNEUL BRETON.



IN RICORDO DI LEANDRO CIMARELLI: UN ALLEVATORE AMICO.

di SIRO SERI

Per gli amanti dell'épagneul breton Leandro Cimorelli era conosciuto come il titolare dell'affisso " Valle Tevere" , l'allevatore di Nanà di valle di Tevere e colui il quale nel 1977 con i suoi cani vinse il trofeo ENCI d'allevamento, che, all'epoca, comprendeva tutte le razze da ferma, continentali ed inglesi. Ho conosciuto Cimorelli nei primi anni 70 durante una visita al canile di Carmine Iaconelli, il "papà" di Poldo, uno dei primi breton campione di lavoro, di proprietà del rag. Tucciarone, allora delegato CIEB del Lazio e consigliere nazionale CIEB. Possedevo un buon breton che era sempre in classifica nelle gare che si svolgevano nel Lazio e, Iaconelli, conoscitolo, volle una monta per una sua fattrice. Nell'occasione era presente Cimorelli il quale volle conoscere le origini del mio cane. Saputo che era figlio di Tago delle Vallate per Vela delle Vallate, mi confidò che li conosceva entrambi, avendoli avuti in allenamento per un certo periodo. Nacque così un'amicizia ed una stima interrotta nel settembre 2011 da una telefonata con l'annuncio che la lotta ingaggiata da Leandro contro la terribile malattia era terminata con una sconfitta. Di Leandro ricordo le appassionante discussioni sui breton, sulle prove di lavoro, sui campi di gara, sui concorrenti. Avendo dressato e condotto cani per tanti anni e in tanti terreni, aveva una puntuale conoscenza degli avvenimenti, che esponeva sempre con serenità, senza mai un giudizio fuori dalle righe. Era piacevole ascoltare le gesta dei cani di altre epoche e di altri personaggi e, soprattutto, appariva chiaro che le trasformazioni avvenute, in tutti i sensi, non avrebbero consentito il ripetersi del fascino delle prove di un tempo. Sporadicamente siamo stati compagni di memorabili cacciate durante le quali non ho potuto fare altro che ammirare i suoi ausiliari e la passione che legava padrone e cani. Non poteva essere altrimenti vista la passione venatoria familiare che lo ha coinvolto sin dalla giovane età. I cani dei suoi allevamenti sono stati sempre degli ottimi cacciatori ed alcuni, da me visti al lavoro, particolarmente dotati per la caccia alle beccacce. Cimorelli, a caccia, possedeva la stessa pazienza e la stessa tenacia che impegnava nel dressaggio dei cani. L'ho seguito talvolta, lungo la piana di Tevere mentre, per ore, insegnava i cani la lunghezza dei lacets a destra e a sinistra, l'effettuazione dei rientri a favore di vento, il consenso sul compagno in ferma e ricominciare l'azione, fermata per un errore del soggetto, fino a quando non avveniva correttamente. Solo il tono della voce era sufficiente per impartire la lezione, senza mezzi coercitivi. Non ho mai visto in dressaggio od a caccia un suo cane che non recuperasse e riportasse con sollecitudine. Nel suo canile sono transitati e preparati per le prove bracchi italiani, spinoni, bracchi tedeschi, ma la sua passione è stata sempre l'épagneul breton (per inciso ricordo che Reb del Poggetto, Kurzhaar campione italiano ed internazionale, condotto da Albino Toscan per la fortuna dell'avvocato Gambardella ex bretonista, è stato dressato da Leandro Cimorelli). L'allevamento " Valle Tevere", riconosciuto nel 1970 dal FCI, ebbe origine da cani cresciuti in canile incrociando 5 ausiliari acquistati a Castelfidardo presso l'allevamento "Val Musone" di Brandoni. La tipicità dei cani ottenuti è stata tale che già nell'esposizione internazionale di Genova, alla cui speciale breton parteciparono 108 cani, ottenne l'eccellente con Dif e Dir di Valle Tevere. Fissato il tipo, ripetutosi negli anni, Cimorelli ha sempre lavorato per produrre cani cacciatori, portandoli a caccia in terreno libero e nelle riserve. Negli ultimi undici anni, ha alternato l'attività di allevatore con quella di giudice ENCI per le prove di lavoro, abbandonando la conduzione dei cani. Anche nella veste di giudice ha messo in evidenza le sue qualità: conoscenza dei cani, serenità ed onestà dei giudizi, obiettività e signorile umanità. In qualità di delegato ha guidato per 25 anni i soci del Lazio con disponibilità e competenza, riconosciutagli anche dai soci di altre regioni (Campagna, Molise, Abruzzo), rinunciando al mandato, per dimissioni volontarie, nel 2004, con la speranza che volti nuovi e più giovani perpetuassero le fortune della delegazione Lazio. Nonostante le molteplici attività, nel 2003 ha trovato il tempo per pubblicare un volumetto che, con la consueta modestia, ha chiamato "Suggerimenti sull'Épagneul Breton". L'opuscolo è il condensato di 40 anni di allevamento ed addestramento di Épagneul Breton e vuole essere un guida a chi si avvicina con passione alla razza. Negli ultimi tempi i nostri discorsi non vertevano più sui bretons, ma i cani erano il pretesto per deviare la discussione sui malanni dell'età e sugli affetti della vita. Così Leandro ricordava episodi che vedeva coprotagonisti l'intera famiglia, quasi presentisse che le considerazioni che affollavano la mente fossero il preludio all'ultimo viaggio. Con la scomparsa di Leandro Cimorelli il CIEB perde un punto di riferimento e, credo, si chiuda un'epoca. È di conforto sapere che l'allevamento " Valle Tevere" continuerà ad opera del figlio Maurizio a cui va l'augurio sentito di continuare l'attività con la sagacia, la perseveranza e l'onestà paterne.

CAMPIONI DEL 2011

CAMPIONE ITALIANO ASSOLUTO

ALTRI COLORI

- 1) CHAPPY DI SAN MAMILIANO - Sesso: [M] - LOI: LO0295576
Propr. PAHOMEA ANTONIDA - All. MORETTI MAURO
- 2) NAINA DI SAN MAMILIANO - Sesso: [F] - LOI: LO0829427
Propr. MORETTI MAURO - All. MORETTI MAURO
- 3) TATA DI S.TOMMASO - Sesso: [F] - LOI: LO0412331
Propr. LAPI GUIDO - All. LAPI GUIDO
- 4) BAK - Sesso: [M] - LOI: LO0989853
Propr. CESARI VALERIANO - All. JOVANOVIC DRAGAN

PROCLAMAZIONE

26-01-2011
26-01-2011
24-02-2011
01-04-2011

BIANCO ARANCIO

- 5) UFOTTO DI VAL GROSSA - Sesso: [M] - LOI: LO03114708
Propr. BO DANILO - All. PRETO ANDREA
- 6) GEA - Sesso: [F] - LOI: LO04104001
Propr. INSALACO FABIO - All. INSALACO FABIO
- 7) ERIK - Sesso: [M] - LOI: LO0989798
Propr. CESARI VALERIANO - All. RADICEVIC RADE
- 8) HINAULT - Sesso: [M] - LOI: LO0520681
Propr. MAGRO SALVATORE - All. RIGHI MARIA GIOVANNA
- 9) BONI' DEL MARTIGNONE - Sesso: [F] - LOI: LO099394
Propr. CESARI VALERIANO - All. CESARI VALERIANO
- 10) RONALDIGNO - Sesso: [M] - LOI: LO0696438
Propr. PETRUZZELLI ANDREA - All. PETRUZZELLI ANDREA

26-01-2011
01-04-2011
26-05-2011
26-05-2011
07-06-2011
20-12-2011

CAMPIONE ITALIANO DI BELLEZZA

ALTRI COLORI

- 1) BAK - Sesso: [M] - LOI: LO0989853
Propr. CESARI VALERIANO - All. JOVANOVIC DRAGAN
- 2) NAINA DI SAN MAMILIANO - Sesso: [F] - LOI: LO0829427
Propr. MORETTI MAURO - All. MORETTI MAURO
- 3) DOC DI VAL GROSSA - Sesso: [M] - LOI: LO0880763
Propr. PIAZZON VALERIO - All. PRETO ANDREA
- 4) STELLA - Sesso: [F] - LOI: LO0651698
Propr. BELLOTTI MARIO ANGELO - All. MANENTI GIOVANNI
- 5) ROSA - Sesso: [F] - LOI: LO09140543
Propr. MANENTI EMILIANO - All. ALLIERI EMANUELE

26-01-2011
26-01-2011
24-02-2011
24-02-2011
21-09-2011

BIANCO ARANCIO

- 6) ROBBIN ALESSANDRO & NICOLA - Sesso: [M] - LOI: LO10198706
Propr. PELLICANO' STEFANO - All. NEDELJKOVIC ALEKSANDER
- 7) DOLLY DES SOURCES CLAIRE - Sesso: [F] - LOI: LO1114774
Propr. PRETO ANDREA - All. DESPRATS HENRI
- 8) GEA - Sesso: [F] - LOI: LO04104001
Propr. INSALACO FABIO - All. INSALACO FABIO
- 9) OLA - Sesso: [F] - LOI: LO0984811
Propr. MANENTI EMILIANO - All. MANENTI EMILIANO
- 10) PEDRA DI SAN MAMILIANO - Sesso: [F] - LOI: LO0763
Propr. PAHOMEA ANTONIDA - All. MORETTI MAURO

26-01-2011
24-02-2011
01-04-2011
05-05-2011
05-05-2011

11) ERIK - Sesso: [M] - LOI: LO0989798 Propr. CESARI VALERIANO - All. RADICEVIC RADE	26-05-2011
12) HINAULT - Sesso: [M] - LOI: LO0520681 Propr. MAGRO SALVATORE - All. RIGHI MARIA GIOVANNA	26-05-2011
13) BONI' DEL MARTIGNONE - Sesso: [F] - LOI: LO099394 Propr. CESARI VALERIANO - All. CESARI VALERIANO	07-06-2011
14) APOINT DE KERANLOUAN - Sesso: [M] - LOI: LO08128309 Propr. MERLI OLIVIERO - All. MORIN PATRICK	26-07-2011
15) HOPE DI VALANIDI - Sesso: [F] - LOI: LO1066330 Propr. PELLICANO' STEFANO - All. PELLICANO' STEFANO	29-11-2011
16) HOLD DI VALANIDI - Sesso: [M] - LOI: LO1066332 Propr. PELLICANO' STEFANO - All. PELLICANO' STEFANO	20-12-2011
17) IRIS DI VALANIDI - Sesso: [F] - LOI: LO1066342 Propr. FLOCCARI GIOVANNI - All. PELLICANO' STEFANO	20-12-2011

CAMPIONE ITAL CACCIA A STARNE

BIANCO ARANCIO

1) CONTROVENTO DI S.IACOPO - Sesso: [M] - LOI: LO0385096 Propr. QUARTIERI ORFEO MORENO - All. NOBILE ADRIANO	29-11-2011
2) RONALDIGNO - Sesso: [M] - LOI: LO0696438 Propr. PETRUZZELLI ANDREA - All. PETRUZZELLI ANDREA	20-12-2011

CAMPIONE ITALIANO DI LAVORO

ALTRI COLORI

1) BLIZ - Sesso: [M] - LOI: LO0581420 Propr. LIPPINI ENRICO - All. TICCIATI LIDO	26-01-2011
2) CANAILLE DE KERANLOUAN - Sesso: [F] - LOI: LO0881134 Propr. URSO SALVATORE - All. MORIN PATRICK	26-01-2011
3) CHAPPY DI SAN MAMILIANO - Sesso: [M] - LOI: LO0295576 Propr. PAHOMEA ANTONIDA - All. MORETTI MAURO	26-01-2011
4) CIRO - Sesso: [M] - LOI: LO0475019 Propr. LIPPINI ENRICO - All. DELL'AMICO FRANCESCO	26-01-2011
5) LEO - Sesso: [M] - LOI: LO0673814 Propr. LIPPINI ENRICO - All. SELMI MARCO	26-01-2011
6) NAINA DI SAN MAMILIANO - Sesso: [F] - LOI: LO0829427 Propr. MORETTI MAURO - All. MORETTI MAURO	26-01-2011
7) SHILA - Sesso: [F] - LOI: ES1126787 Propr. LISI LORIS - All. LISI LORIS	24-02-2011
8) TATA DI S.TOMMASO - Sesso: [F] - LOI: LO04123331 Propr. LAPI GUIDO - All. LAPI GUIDO	24-02-2011
9) BAK - Sesso: [M] - LOI: LO0989853 Propr. CESARI VALERIANO - All. JOVANOVIC DRAGAN	01-04-2011
10) BETTY - Sesso: [F] - LOI: LO0777042 Propr. MARCHI LUCA - All. MARCHI LUCA	05-05-2011
11) NERO - Sesso: [M] - LOI: LO0769255 Propr. CANALE FABIO - All. FILICE BRUNO	26-07-2011
12) NEO DE LA VALLETTA - Sesso: [M] - LOI: LO0535770 Propr. MATTEUCCI ALBERTO - All. MATTEUCCI ALBERTO	29-11-2011
13) ARTU' - Sesso: [M] - LOI: LO09148113 Propr. DEL RIO MARCELLO - All. DEL RIO MARCELLO	20-12-2011
14) MATERA DEI DUE SASSI - Sesso: [F] - LOI: LO0671764 Propr. LOSIGNORE ANTONIO - All. IACOBUCCHI ENRICO	20-12-2011
15) TOBY - Sesso: [M] - LOI: LO08147897 Propr. BOSCHI STEFANO - All. BOSCHI STEFANO	20-12-2011

BIANCO ARANCIO

16) JAGO - Sesso: [M] - LOI: LO06113735 Propr. LIPPINI ENRICO - All. BELLUCCI ADRIANA	26-01-2011
17) UFOTTO DI VAL GROSSA - Sesso: [M] - LOI: LO03114708 Propr. BO DANILO - All. PRETO ANDREA	26-01-2011
18) WEST - Sesso: [M] - LOI: LO0848652 Propr. COSENTINO VITTORIO - All. VASSALLO BERNARDINO	01-04-2011
19) FALLINI'S CORA - Sesso: [F] - LOI: LO0751424 Propr. BROGLIO DOMENICO - All. FALLINI STEFANO	05-05-2011
20) KATY - Sesso: [F] - LOI: LO0536346 Propr. MAGISTRONI GIUSEPPE - All. DUSINA DAVIDE ANDREA	05-05-2011
21) MICHELLE - Sesso: [F] - LOI: LO0414890 Propr. BRUNETTI ANTONIO - All. FORTINA DANIELE	05-05-2011
22) CRISS - Sesso: [M] - LOI: LO08102146 Propr. GOFFI GIULIANO - All. GOFFI GIULIANO	26-05-2011
23) CORA DEGLI INGAUNI - Sesso: [F] - LOI: LO08110946 Propr. SORACE MARCO - All. SORACE MARCO	21-09-2011
24) INDIO'S FRECCIA - Sesso: [F] - LOI: LO0398454 Propr. MARINI CRISTINA - All. MARINI CRISTINA	29-11-2011
25) NAVAR ALESSANDRO & NICOLA - Sesso: [M] - LOI: LO0977632 Propr. LOSIGNORE ANTONIO - All. NEDELJKOVIC ALEKSANDAR	20-12-2011
26) RED - Sesso: [M] - LOI: LO08147907 Propr. ANCILLOTTI LORENZO - All. BOSCHI STEFANO	20-12-2011
27) RONALDIGNO - Sesso: [M] - LOI: LO0696438 Propr. PETRUZZELLI ANDREA - All. PETRUZZELLI ANDREA	20-12-2011

GIOVANE PROMESSA ENCI

ALTRI COLORI

1) FRANK - Sesso: [M] - LOI: LO10136592 Propr. BO DANILO - All. BO' DANILO	21-09-2011
2) FEU DI VAL GROSSA - Sesso: [M] - LOI: LO10176594 Propr. BO DANILO - All. PRETO ANDREA	20-12-2011

CAMPIONE INTERNAZIONALE ASSOLUTO

ALTRI COLORI

1) USMAEL DE KERANLOUAN - Sesso: [M] - LOI: LO0793897 Propr. MERLI OLIVIERO - All. MORIN PATRICK	19-05-2011
---	------------

CAMPIONE INTERNAZIONALE DI BELLEZZA

ALTRI COLORI

1) SAURA ALESSANDRO & NICOLA - Sesso: [F] - LOI: LO10181484 Propr. PELLICANO' STEFANO - All. NEDELJKOVIC ALEKSANDAR	16-02-2011
2) HOP DEL CECCHETTO - Sesso: [M] - LOI: LO0926722 Propr. CECCHETTO LUCIANO - All. CECCHETTO LUCIANO	15-09-2011
3) BAK - Sesso: [M] - LOI: LO0989853 Propr. CESARI VALERIANO - All. JOVANOVIC DRAGAN	17-08-2011

BIANCO ARANCIO

4) ROBBIN ALESSANDRO & NICOLA - Sesso: [M] - LOI: LO10198706 Propr. PELLICANO' STEFANO - All. NEDELJKOVIC ALEKSANDER	16-02-2011
5) BRIK - Sesso: [M] - LOI: LO044263 Propr. PETRUZZELLI ANDREA - All. BATTAGLINO MICHELE	20-04-2011

- | | |
|---|------------|
| 6) CISA DI VAL GROSSA - Sesso: [F] - LOI: LO0847274
Propr. BO' DANILO - All. PRETO ANDREA | 28-07-2011 |
| 7) DEN DI VAL GROSSA - Sesso: [M] - LOI: LO0880760
Propr. BO DANILO - All. PRETO ANDREA | 15-09-2011 |
| 8) EVA KANT - Sesso: [F] - LOI: LO0888325
Propr. NICOLINI LAMBERTO - All. TOSELLI GIOVANNI | 09-09-2011 |

CAMPIONE INTERNAZIONALE DI EXPO

BIANCO ARANCIO

- | | |
|---|------------|
| 1) DEN DI VAL GROSSA - Sesso: [M] - LOI: LO0880760
Propr. BO DANILO - All. PRETO ANDREA | 14-09-2011 |
| 2) CONTROVENTO DI S.IACOPO - Sesso: [M] - LOI: LO0385096
Propr. QUARTIERI ORFEO MORENO - All. NOBILE ADRIANO | 15-12-2011 |

CAMPIONE INTERNAZIONALE DI LAVORO

ALTRI COLORI

- | | |
|---|------------|
| 1) BAK - Sesso: [M] - LOI: LO0989853
Propr. CESARI VALERIANO - All. JOVANOVIC DRAGAN | 10-02-2011 |
| 2) BOBAN - Sesso: [M] - LOI: LO0611878
Propr. BENNETT LINDA - All. BARISELLI REMO | 19-01-2011 |
| 3) BUK - Sesso: [M] - LOI: LO0526794
Propr. ALLEVAMENTO DEI MONTI SICANI - All. TEDALDI AFRO | 10-02-2011 |

BIANCO ARANCIO

- | | |
|--|------------|
| 4) BALI DEL MARTIGNONE - Sesso: [F] - LOI: LO099399
Propr. CESARI VALERIANO - All. CESARI VALERIANO | 10-02-2011 |
| 5) BONI' DEL MARTIGNONE - Sesso: [F] - LOI: LO099394
Propr. CESARI VALERIANO - All. CESARI VALERIANO | 10-02-2011 |
| 6) NAVAR ALESSANDRO & NICOLA - Sesso: [M] - LOI: LO0977632
Propr. LOSIGNORE ANTONIO - All. NEDELJKOVIC ALEKSANDAR | 17-01-2011 |
| 7) SCIAMPO - Sesso: [M] - LOI: LO04106998
Propr. ESTE VALERIANO - All. VENTUROLI IVANO | 17-01-2011 |
| 8) AMAN - Sesso: [M] - LOI: LO05112121
Propr. VILLA GIANFRANCO - All. VILLA GIANFRANCO | 28-07-2011 |
| 9) JAGO - Sesso: [M] - LOI: LO06113735
Propr. LIPPINI ENRICO - All. BELLUCCI ADRIANA | 07-11-2011 |

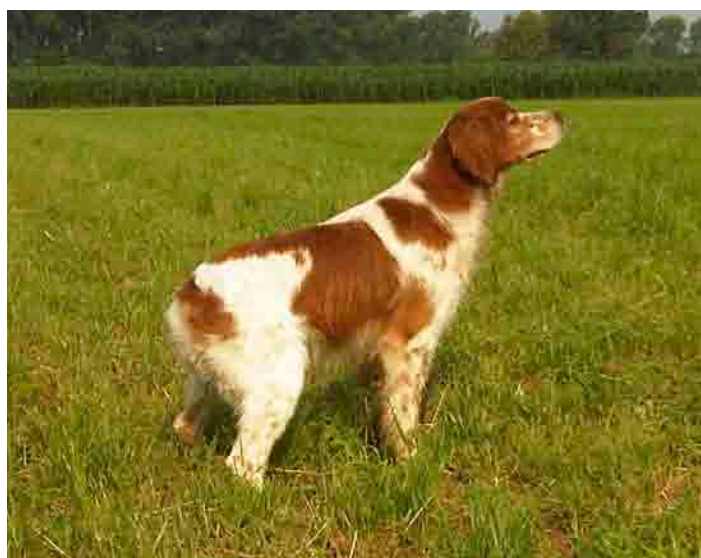


Artù (cond. Boschi)



Artù (cond. Nobile)

RISULTATI 2011



Ulis de Keralouan



Artù (cond. Selmi)



Hope di Valanidi



Hold di Valanidi

09/01/2011 Acquapendente Prova a
Selvatico Abbattuto

Batteria GIOVANNI BARBIERI.

1° Ecc. Full del Cecchetto - Propr. e cond. Luciano Cecchetto

Batteria PIETRO NURRA

1° Ecc. CAC Isac di S. Tommaso - Propr. e cond. Giuseppe Iacomini

2° Ecc. Ris. CAC Magnum - Propr. e cond. Giuseppe Iacomini

3° Ecc. Geo - Propr. e cond. Giuseppe Iacomini

Ecc. Jetta Alessandro & Nicola - Propr. e cond. De Mattia Francesco

Batteria FAUSTO TARAGNOLONI

1° Ecc. Dusty - Propr. e cond. Andrea Tureddi

2° Ecc. Boss - Propr. e cond. Sorrentino

3° MB Lapo - Propr. e cond. Maria Cristina Da Prato

Isac di S. Tommaso



05/02/2011 Gonnoscodina (OR) Speciale
Breton

1° Ecc. CRIOS Cond. Pezzulli

2° Ecc. BOBAN Cond. Pezzulli

3° MB. BARON DEI MARANENSIS Cond. Lazzaroni

CRIOS



12/02/2011 Castelgoberto (VI) Prova a
Selvaggina Naturale

Giudice Dott. BOLLA GIANNI

1° Ecc. OLGA Cond. Nardi

2° Ecc. AMI Cond. Piva

3° Ecc. BRIGANT Cond. Piva

MB GINA Cond. Nardi

MB MIS Cond. Piva

MB JEK Cond. Battiston.

19/02/2011 Lonigo Prova a Selvaggina
Naturale

1ª BATTERIA zona A (VI)

Giudice sig. MENEGUZZO MAURIZIO

1° ECC. - GIMMY - Prop. Visonà - Cond. Visonà

2° ECC. - GINA - Prop. Nardi - Cond. Nardi

2ª BATTERIA zona B (VI)

Giudice sig. BRAGA ALESSANDRO

1° ECC. - MIS OD POSTARA - Prop. Piva - Cond. Piva

20/02/2011 Limena PD Speciale Breton
Selvaggina Naturale CAC CACIT e Raduno

MASERADA SUL PIAVE (TV)

BATTERIA N°1

Giudice. SIG ARCANGELI GIANLUIGI

ZEUS DEL MARTIGNONE. CESARI 1° ECC

MASERADA SUL PIAVE (TV)

BATTERIA N° 2

GIUDICE: SIG ASIOLI LIBERO

CONTROVENTO BIANUCCI 1° ECC

MARK LAPI 2° ECC

MASERADA SUL PIAVE (TV)

BATTERIA N°3

GIUDICE: SIG BRAGA ALESSANDRO

CROLL LANZI 1° ECC \CAC\ CACIT

DRAK LANZI 2° ECC \1à RIS\ CAC

TANTALE LANZI 3° ECC

MASERADA SUL PIAVE (TV)

BATTERIA N° 4

GIUDICE: SIG MOCELLIN CARLO

BOBAN PEZZULLI 1° ECC \CAC\ ris \CACIT

KATY PEZZULLI 2° ECC \1à ris

\CAC MACO' PEZZULLI 3° ECC

BANO' PEZZULLI ECC

MASERADA SUL PIAVE (TV)

BATTERIA N° 5

GIUDICE: SIG BASSO BRUNO

NESSUN QUALIFICATO

MASERADA SUL PIAVE (TV)

BATTERIA N° 6

GIUDICE: DOTT GIUSEPPE COLOMBO MANFRONI

BRINA MATTEAZZI 1° ECC \CAC

LONIGO (VI)

BATTERIA N° 7**GIUDICE: SIG MENEGUZZO MAURIZIO**

NESSUN QUALIFICATO

LONIGO (VI)**BATTERIA N° 8****GIUDICE: SIG MIATTON SILO**

DVICE VALCANOVER CQN

LONIGO (VI)**BATTERIA N° 9****GIUDICI: SIGG CIPRIANO ANTONINO\NURRA****PIETRO**

MIS	PIVA	1° ECC
ASIA	RONCONI	2° B
DERRIK	VENTURELLI	CQN

1° Ecc Black Panther prop Lapi

Giovani maschi ac

1° Mb Roth prop Serraggiotto

Juniores maschi ac

Mp Feu di val Grossa prop Bo Danilo

Campioni femmine ac

1° Ecc Tiffany di S. Tommaso prop Quartieri

Lavoro femmine ac

1° Ecc\Cac Rosa prop Manenti

Libera femmine ac

1° Ecc Nora prop Zaninello

Intermedia femmine ac

1° Mb Asia prop Segato

Miglior maschio: Malu' prop Urso

Miglior femmina : Rosa prop Manenti

Miglior soggetto dell'expo : Rosa prop Manenti

"Bello\Bravo" x° Trofeo Adriano Fabris : Croll prop.
Baiguera cond. Lanzi

BOBAN**ROSA****Raduno:**

Campioni maschi ba

1° Ecc Den di Val Grossa prop Bo Danilo

Lavoro maschi ba

1° Ecc\Cac Malu' prop Urso Salvatore

Libera maschi ba

1° Ecc\Cac Erik prop Cesari

Intermedia maschi ba

1° Ecc Eto'o prop Valcanover

Giovani maschi ba

1° Ecc Frenk prop Bo Danilo

Lavoro femmine ba

1° Ecc\Cac Hope dei Valanidi prop Pellicano'

Libera femmine ba

1° Ecc Corin del Palangelito prop Maschi

Intermedia femmine ba

1° Ecc Tena prop Gentilin

Giovani femmine ba

1° Ecc Fallini's Feta prop Giancesini

Lavoro maschi ac

1° Ecc\Cac Griso dei Valanidi prop Pellicano'

Libera maschi ac

1° Ecc\Cac Dido prop Dal Toe'

Intermedia maschi ac

26-02-2011 Lajatico Prova a Starne**1° batteria giudice Mario Di Pinto**

1° Ecc. Furia con. Nicoli Remo

2° Ecc. Mark cond. Lapi Guido

2° Batteria giudice Del Seppia Elio

1° Ecc. CAC Heter della notte di S. Lorenzo cond. Dinelli Massimo

2° Ecc. Ris. CAC Fronda della notte di S. Lorenzo cond. Dinelli Massimo

3° Ecc. Dabò della notte di S. Lorenzo cond. Dinelli Massimo

Ecc. Asso cond. Di Basilio Giuliano

Ecc. IPD della notte di S. Lorenzo cond. Dinelli Massimo

Ecc. Baldo de Keranlouan cond. Aldovardi Maurizio

CQN Dadyo cond. Zerbin Fabio

3° Batteria giudice Bellotti Giorgio

1° Ecc. Jago cond. Selmi Marco

2° Ecc. Leo cond. Selmi Marco

**4° Batteria giudice Anne
Brigitte Du Fay De La Vallaz**

1° Ecc. CAC Dolly cond. Boschi Stefano
2° Ecc. Ris. CAC Ara cond. Calcinai Gianni
3° Ecc. Tommy cond. Boschi Stefano
Ecc. Buras cond. Vignali Samuele
M.B. Toby cond. Boschi Stefano

**03-03-2011 Calcinaia
Prova Caccia pratica
turni in coppia**

**1° batteria Giudice Giorgio
Bellotti**

1° Ecc. Asso cond. Di Basilio Giuliano

2° Ecc. Iopium della Notte di S. Lorenzo cond. Dinelli Massimo
3° Ecc. Heter della notte di S. Lorenzo cond. Dinelli Massimo

**2° Batteria
Giudice
Acerbi
Riccardo**

1° Ecc. CAC Iago cond. Selmi Marco
2° Ecc. Mark cond. Lapi Guido
3° Ecc. Leo cond. Selmi Giorgio
MB. Betti cond. Marchi

**05-03-2011 Orvieto
Raduno e Speciali Breton**

SPECIALE IN COPPIA

**1 BATTERIA - NURRA
TARAGNOLONI**

1° ECC. ARTù - nato 07/07/2007 LOI 08/70570 MCH 982009105593407. prop. Tenerani cond. Selmi
2° ECC MIS OD POSTARA - nato 01/12/2008 LOI JR10273EB MCH 982000121889175 prop/cond. Piva
3° ECC ISAC DI S. TOMMASO nato 27/03/2003 LOI 03/156305 MCH 3TOM29 prop/cond Iacomini

2 BATTERIA - ACERBI

1° ECC. DOLLY - nata 22/06/2003 LOI 03/158909 MCH 3FL1291 prop. Del Rio cond. Boschi.
2° MB ARA - nata 11/11/2005 LOI 06/53312 MCH 985120023043347 prop/cond Calcinai

3 BATTERIA - BELLOTTI

1° MB MUR - nato 20/09/2007 LOI 08/61002 MCH 985120023326085 pop. Davoli cond. De Santis
CQN CORA - nata 30/06/2008 LOI 08/126627 MCH 981100000643671 prop/cond. Branco.

SPECIALE

**1 BATTERIA- NURRA
TARAGNOLONI**

1° ECC. CAC. Ris. CACIT IVETTE - nata 13/06/2007 LOI 08/60727 MCH 981100000348316 prop/cond Bianucci
2° ECC Ris. CAC TIFFANY DI S. TOMMASO - nata 03/06/2004 LOI 04/123329 MCH 380098100550048 prop. Quartieri cond. Bianucci
3° ECC ASTRA DI S. TOMMASO- nata 05/02/2002 LOI02/60072 MCH 972000000408027 pro- Giannetti cond. Lapi.

2 BATTERIA - ACERBI

Nessun class.

3 BATTERIA - BELLOTTI

1° ECC CAC CACIT JAGO - nato 07/04/2006 LOI 06/113735 MCH 977300004170475 prop. Lippini cond. Selmi
CQN VAMPIRO - nato 25/05/2006 LOI 07/92568 MCH 972000000393058

RADUNO

**BIANCO ARANCIO
Giudice: Gianluca
Pasqualetti**

JUNIORES MASCHI

AB - ARATOM
Bianco Arancio - 10/185955 - 380260000344966
Nato il 17/06/2010
Da Vass Alessandro & Nicola e da Nora Di Rio Chiaro
Allevatore: Oreti Sidney



Fronda della notte di S. Lorenzo



Dabò della notte di S. Lorenzo



MARK

Proprietario: Franco Vito

GIOVANI MASCHI

1° MB - FRENK

Bianco Arancio - 10/136592 - 380260000038233

Nato il 01/03/2010

Da Ufotto Di Val Grossa Ch e da Cisa Di Val Grossa Ch

Allevatore: Bo Danilo

Proprietario: Bo Danilo

LAVORO MASCHI

1° ECC. CAC BOB - HOLD DI VALANIDI

Bianco Arancio - 10/66332 - 380260000102385

Nato il 21/10/2009

Da e da

Allevatore: Pellicanò Stefano

Proprietario: Pellicanò Stefano

CAMPIONI MASCHI

1° ECC. - DEN DI VAL GROSSA

Bianco Arancio - 08/80760 - 380098100890020

Nato il 05/03/2008

Da Troy De Source Claire e da Astra

Allevatore: Preto Andrea

Proprietario: Bo Danilo

LIBERA MASCHI

1° MB - EXST DEL CECCHETTO

Bianco Arancio - 05/128317 - 5CTL3

Nato il 07/05/2005

Da e da

Allevatore: Cecchetto Luciano

Proprietario: Ciufoli Ugo

BIANCO ARANCIO

Giudice: Giorgio Bellotti

JUNIORES FEMMINE

PROM. - ANNAEL

Bianco Arancio - 10/185949 - 380260000381688

Nata il 17/06/2010

Da Vass Alessandro & Nicola e da Nora Di Rio Chiaro

Allevatore: Oreti Sidney

Proprietario: Oreti Sidney

INTERMEDIA FEMMINE

1° MB - VOLGHA ALESSANDRO & NICOLA

Bianco Arancio - 10/74027 - 688050000619685

Nata il 05/08/2009

Da Hido Di Poggio Sanremo e da Roma Alessandro & Nicola

Allevatore: Castelli Lorenzo

Proprietario: Castelli Lorenzo

LIBERA FEMMINE

1° ECC - GINA

Bianco Arancio - 08/61008 - 985120023977905

Nata il 20/09/2007

Da Dyuch Della Notte Di San Lorenzo e da Carabà

Della Notte Di San.Lorenzo

Allevatore: Davoli Andrea

Proprietario: Davoli Andrea

Fci:95/ B) EPAGNEUL BRETON ALTRI COLORI

Giudice: Gianluca Pasqualetti

LAVORO MASCHI

1° ECC. CAC. - EBENE DU VALLON DE LA RIGAUE

Tricolore - In Corso - 380260000112826

Nato il 08/05/2009

Da Uzbek De Sous Les Viviers e da Chona Du Vallon De La Rigaude

Allevatore: Pourcel Robert

Proprietario: Bo Danilo

INTERMEDIA MASCHI

1° ECC. - EAQUE DES GRANDES FOUGERES

Bianco Arancio - In Corso - 982009106709315

Nato il 29/05/2009

Da e da

Allevatore: Durand Jacheline Le Borg

Proprietario: Aldovardi Maurizio

LIBERA MASCHI

1° MB - ROBI

Bianco Nero - 09/3270 - 981100000813700

Nato il 01/11/2008

Da Ortiz Del Pellegrinotti e da Ghira

Allevatore: Fiorucci Donato

Proprietario: Fiorucci Donato

Fci:95/ B) EPAGNEUL BRETON ALTRI COLORI

Giudice: Giorgio Bellotti

LAVORO FEMMINE

1° MB - SHILA

Bianco Nero - 04/24737 - 3TR979

Nata il 08/08/2003

Da Eolo e da Amelia Di Rio Chiaro

Allevatore: Ciotti Paolo

Proprietario: Leandri Massimiliano

CAMPIONI FEMMINE

1° ECC. - TIFFANY DI SAN TOMMASO

Roano Nero - 04/123329 - 380098100550048

Nata il 03/06/2004

Da Artù e da Greta

Allevatore: Quartieri Orfeo

Proprietario: Quartieri Orfeo

LIBERA FEMMINE

1° MB - CORA

Bianco Nero - 08/126627 - 981100000643671

Nata il 30/06/2008

Da Indio e da Birba

Allevatore: Branco Stefano

Proprietario: Branco Stefano

BELLO E BRAVO

TIFFANI DI SAN TOMMASO



Tiffani di S. Tommaso

12/03/201 Altamura Prova a Starne

1° Batteria

Giudice DI PINTO.

- 1° ECC - CAC - MITO DI S.MAMILIANO - ROI 07/1983 - MCH 981100000473651 - cond. Lascialfari
2° ECC - NIKI - ROI 05/101450 - cond. Lascialfari.

2° BATTERIA

Giudice CAPONE

- 1° ECC - TANGO - ROI 09/68921 - cond Degioia
2° ECC - DIANA - ROI 08/100979 - cond. Dell'Era
3° MB - ALICE DEL GHETTO - ROI 06/1752 - MCH 977200005045643 - cond. Degioia

3° BATTERIA

Giudice LOMBARDI

- 1° ECC - BRIGANT - ROI 09/98201 - MCH - 982009106406755 - cond. Piva
2° MB - MISS POSTORA - JR710273EB - MCH 982000121889175 - cond. Piva

4° BATTERIA

Giudice CATTANEO

- 1° ECC CAC - BUK - ROI 05/26794 - MCH 977200004801151 - cond. Scarpinati
2° ECC - RONALDIGNIO - ROI 06/96438 - MCH 38009810085255 - cond. Scarpinati.
3° MB - VALDO - ROI 1070595 - MCH 688050000538120 - cond. Scarpinati.

GIOVANI.

Giudice CATTANEO

- 1° ECC - MISS POSTARA - JR710273EB - MCH 982000121889175 - cond. Piva
2° MB - SIRIO - ROI 10/26615 - MCH 981100002100889 - cond. Masiello.

16/03/2011 Lonato Classica in Coppia

BATTERIA 1

Giudice sig. COLOMBO MANFRONI GIUSEPPE

- 1° ECC. – Croll cond. Lanzi G.Franco
2° ECC. – Usmael de Keranlouan cond. Rivero D.
3° M.B. – Bak cond. Lanzi G.Franco

BATTERIA 2



Usmael de Keranlouan

Giudice sig. MOCELLIN GINO CARLO

- 1° ECC. – Pultrò del Pellegrinotti cond. Aliprandi E.
2° ECC. – Mako' cond. Pezzulli Mauro
3° ECC. – Nadine cond. Crotti A.
M.B. – Criss cond. Pezzulli Mauro

BATTERIA 3

Giudice sig. GARRO PIETRO

- 1° ECC. – Zibi di San Tommaso cond. Bianucci Stefano
2° ECC. – Gino di Ponterotto cond. Turato O.

BATTERIA 4

Giudice sig. AQUINO FLORINDO

- 1° ECC. C.A.C. – Ger cond. Cigala
2° ECC. – Zar cond. Gentilin M.

RADUNO

29/04/2011 Acri Sila Greca

PROVA

1 BATTERIA TARAGNOLONI

- 1° ECC/CAC ARIEL cond. Cosentino
2° ECC BARBIE cond. Cosentino
3° ECC ARON cond. Cosentino
ECC YARIS cond. Cosentino

2 BATTERIA GARRO

Nessun classificato

3 BATTERIA CAPONE

- 1° ECC/CAC DOLLY cond. Boschi
2° ECC/RIS/CAC ARTU' cond. Boschi
3° ECC RED cond. Boschi
ECC FULL cond. Boschi
MB VALENTINO cond. Boschi
CQN BETTY cond. Boschi

4 BATTERIA AQUINO

- 1° ECC/CAC NAIKE cond. Molinari
2° ECC/RIS/CAC SIMBA cond. Rivelli
3° ECC VERON cond. Paladin
ECC JUK cond. Melluso
ECC HINAULT cond. Magro
MB RUSKA DI CASA TERESI cond. Melluso
MB PEDRA cond. Rivelli

5 BATTERIA NURRA



NAIKE

- 1° ECC/CAC ISAC DI S. TOMMASO cond. Iacomini
2° ECC/RIS/CAC RONALDIGNO cond. Scarpinati
3° ECC GEO cond. Iacomini
MB JURET cond. Scarpinati
MB FIOCCO cond. Conforti

6 BATTERIA MIGLIACCIO

1° ECC/CAC IVETTE cond. Bienucci
2° ECC/RIS/CAC ZIBI DI S. TOMMASO cond. Bienucci
3° ECC/2RIS/CAC MARK cond. Lapi
ECC LUNA DI S. TOMMASO cond. Lapi
ECC RIFFANY DI S. TOMMASO cond. Bienucci
ECC TOM cond. Roccamo.



ESPOSIZIONE

Campioni Maschi Bianco Arancio

1° ECC. Nome del cane: RONALDIGNO sesso M mantello B.A nato il 24/04/2006 ROI: LO0696438 Codice identificativo 380098100885255; padre BRIK madre VERONICA DI CASCIANA TERME Allevatore PETRUZZELLI Proprietario PETRUZZELLI conduttore SCARPINATI

Lavoro Maschi Bianco Arancio

1°ECC CAC - MIGLIORE DI RAZZA Nome del cane: VAYATT ERP ALESSANDRO & NICOLA sesso M mantello B.A nato il 05/08/2009 ROI: LOestero JR710757EB Codice identificativo 688050000619045; padre madre Allevatore ALESSANDRO & NICOLA Proprietario GATTA conduttore NEDELJKOVIC

Libera Maschi Bianco Arancio

1°ECC CAC - Nome del cane: VASS ALESSANDRO & NICOLA sesso M Mantello B.A nato il 05/08/2009 ROI:LO 10103835 JR710756EB Codice identificativo 688050000605891; padre HIDO DI POGGIO SANREMO madre ROMA ALESSANDRO & NICOLA Allevatore RUGGER Allevatore estero ALESSANDRO & NICOLA Proprietario RUGGERI conduttore SCARPINATI

Intermedia Maschi Bianco Arancio

1°ECC RIS/CAC Nome del cane: VAROOM ALESSANDRO & NICOLA sesso M mantello B.A nato il 05/08/2009 ROI: LO estero JR710758EB Codice identificativo 688050000619434; padre... Madre... Allevatore ALESSANDRO & NICOLA Proprietario GATTA conduttore NEDELJKOVIC

Lavoro Femmine Bianco Arancio

1°ECC CAC Nome del cane: HOPE DI VALANIDI sesso F mantello B.A nata il 21/10/2009 ROI:LO 1066330 Codice identificativo 380260000105481; padre CHUMAN madre ASIA Allevatore PELLICANO' Proprietario PELLICANO' conduttore NEDELJKOVIC

Libera Femmine Bianco Arancio

1° ECC/CAC Nome del cane: IRIS DI VALANIDI sesso F mantello B.A nata il 09/11/2009 ROI:LO 1066342 Codice identificativo 380260000103836; padre AQUILLA ALESSANDRO & NICOLA madre TOSCA ALESSANDRO & NICOLA Allevatore PELLICANO' Proprietario MICCICHE' conduttore MICCICHE'

Intermedia Femmine Bianco Arancio

1° MB Nome del cane: JURET sesso F mantello B.A nata il 01/01/2010 ROI: LO10192707 Codice identificativo 380260000064149; padre BRIK madre FIONA Allevatore CERVELLERA Proprietario SORRENTINO conduttore SORRENTINO

Campioni Maschi Altri Colori

1°ECC. Nome del cane: HOP DEL CECCHETTO sesso M mantello B.N nato il 29/03/2008 ROI:LO 0926722 Codice identificativo 941000002095634; padre MARK madre CELINE DEL CECCHETTO Allevatore CECCHETTO Proprietario CECCHETTO conduttore LAPI

Libera Maschi Altri Colori

1°M.B. Nome del cane: ARTU' sesso M mantello TRI nato il 20/02/2009 ROI:LO 09148113 Codice identificativo 985121009828690; padre AGA madre DOLLY Allevatore DEL RIO Proprietario DEL RIO conduttore BOSCHI

Lavoro Maschi Altri Colori

1°ECC CAC Nome del cane: GRISO' DI VALANIDI sesso M mantello B.N nato il 16/10/2009 ROI: LO1066317Codice identificativo 380260000103933; padre CHUMAN madre ODLIN DEGLI STERPARETI Allevatore PELLICANO' Proprietario SCALFARI conduttore NEDELJKOVIC

Libera Maschi Altri Colori

1° ECC/CAC Nome del cane: KING sesso M mantello B.N nato il 31/05/2007 ROI:LO 0831370 Codice identificativo 977200004288139; padre MIZAR madre AZIA Allevatore MASIELLO Proprietario MASIELLO conduttore MASIELLO

Campioni Femmine Altri Colori

1° ECC Nome del cane: DOLLY sesso F mantello B.N nata il 22/06/2003 ROI:LO 03158909 Codice identificativo 3FI1291 981100000714327; padre ARTU' madre RAYA Allevatore PICCIOLI Proprietario DEL RIO conduttore BOSCHI

Lavoro Femmine Altri Colori

1° ECC/CAC. Nome del cane: BETI sesso F mantello B.N nata il 20/01/2009 ROI:LO 1140947 JR710904EB Codice identificativo 688050000541085 padre TEN madre PALMA SBM BREZJAK Allevatore MILAZZO Allevatore estero DORDEVIC NENAD Proprietario MILAZZO conduttore SCARPINATI

Libera Femmine Altri Colori

1° MB.Nome del cane: PEDRA sesso F mantello TRI nata il 15/02/2006 ROI: LO06108624 Codice identificativo 968000002347788; padreUNICO madre DESIRE DEI TRE MONTI Allevatore VAZZA Proprietario MAZZA conduttore RIVELLI

BELLO E BRAVO: DOLLY - cond. Boschi.



VAYATT ERP ALESSANDRO & NICOLA

07/05/2011 Crocetta nel Montello

Giuria Evangelisti Alessandro, Miatton Silo,
Basso Bruno.

1° molto buono FALCO PROP. CECCHIN CONDUTTORE
CECCHETTO LUCIANO

2° molto buono VASCO DE GAMA PROP. E COND. ATTI
GIUSEPPE

29/05/2011 Acquapendente Raduno e Prova Classica a Quaglie

Giudice Donato Scalfari

Campioni maschi bianco arancio.

1° ECC. - FREDDIE - M. b.a. - Loi/Roi 04/30545 – tat. 3BO2673 -
Padre Isard du Bois de Vauchelles - Madre Anoret del Martignone -
Allev. Romagnoli Stefano - Propr. Cervellera Sebastiano.

Libera maschi bianco arancio

1° ECC. CAC MIGIOR MASCHIO - DIROD - M. b.a. - n.
22.07.08 - Loi/Roi 09/55208 – m. 982009106413142 – Padre Ch.
Cirrus des Sources Claires – Madre Uvez di Val Grossa- Allev.
Chiesa Mauro - Propr. Nicola Filazzola.

Intermedia maschi bianco arancio

1° MB - MIKI - M. b.a. - n. 15.06.09 - Loi/Roi 712136EB – m.
688050000664018 - Allev. Dordevic Nenad - Propr. Zanfini Enrico.

Lavoro maschi bianco arancio

1° ECC. CAC - APOINT DE KERALOUAN M. b.a. – n.
18.07.05 - Loi/Roi 08/128309 – m. 981100000652896 – Padre
Santal de Keranlouan – Madre Paquerette de Keranlouan - Allev.
Patrick Morin – Propr. Merli Oliviero.

Giovani maschi bianco arancio.

1° ECC MIGLIOR GIOVANE MASCHIO - FIGO DI VAL
GROSSA - M. b.a. - n. 05.08.10 - Loi/Roi 10/176593 – m.
380260040305003 - Padre Vento di Val Grossa - Madre Kyra -
Allev. Preto Andrea - Propr. Matteuzzi Loreno.

In gruppo con n. 11-33-39

Campioni maschi altri colori

1° ECC. - HOP DEL CECCHETTO - M. b. n. - n. 29.03.08 - Loi/
Roi - tat. 8CTL13 m. 941000002095634 Padre Mark – Madre
Celine del Cecchetto – Allev. e Propr. Cecchetto Luciano

Libera maschi altri colori

1° ECC. CAC - DIDO - M. tr. - n. 01.03.08 - Loi/Roi 09/14390 -
micr. 982009106382377 - Padre Unicum - Madre Viane di Val
Grossa - Allev. Preto Andrea - Propr. Dal Toè Gianfranco.

Lavoro maschi altri colori

1° ECC CAC - ALPHA DE KERANLOUAN – M. tr. – n.
16.08.05 - Loi/Roi 08/128313 – m. 981100000652166 - Padre
Santal de Keranlouan – Madre Timballe de la Vallée du Duris –
Allev. Patrick Morin – Propr. Merli Oliviero.

Campione Italiano di Lavoro

Giovani maschi altri colori

1° MB - ASTER DEGLI STERPARETI - M. b.n. - n. 10/06/10 -
Loi/Roi 10/136560 – micr. 380260000346321 – Allev. De Mattia
Francesco - Propr. Leandri Massimiliano.

Giudice Claudio Lombardi

Campioni femmine bianco arancio

1° ECC - DOLLY DES SOURCES CLAIRES - F. b.a. - n.
27.09.08 - Loi/Roi 11/14774 – m. 2502269801236085 – Padre Cob
di Val Grossa – Madre Vita des Sources Claires - Allev. Desprat
Henri - Propr. Preto Andrea

In coppia con n. 11

In gruppo con n. 11-20-39

1° Ecc.

Libera femmine bianco arancio

1° ECC. CAC - NEBBIA DI CASCINA TERME - F. b.a. - n.
09.02.09 - Loi/Roi 09/135036 – micr. 981100002030462 - Padre
Ch. Como di Casciana Terme - Madre Etien del Cecchetto -
Allev. Bachini Paolo - Propr. De Mattia Francesco.

Intermedia femmine bianco arancio

1° ECC. Ris. CAC. ESY DI VAL GROSSA – F. b.a. – n.
02.10.09 - Loi/Roi 10/4362 – m. 982000115857500 – Padre
Macrù – Madre Venda di Val Grossa - Allev. Preto Andrea -
Propr. Biagi Ida Lisa.

In gruppo con n. 11-20-33

Lavoro femmine bianco arancio

1° ECC. CAC - ZARA – F. b.a. – n. 20.07.09 – Loi (Serbia)
710892EB – m. 688006000292233 – Padre Timeout di San
Iacopo – Madre Mia - Allev. Jevtic Danijel Bunar Jagodin Prop.
Pieroni.

Migliore Femmina

Migliore di Razza



Giovani femmine bianco arancio

1° ECC. - MYLEDY ALESSANDRO E NICOLA -F.b.a. - n.
25.05.10 – Loi/Roi 11/45209 - m. 688050000406715 – Padre
Richard Wagner Alessandro e Nicola – Madre Ruth del Cuore
Grande – Allev. Aleksandar Nedeljkovic – Propr. Stufara Sergio.

Miglior Giovane Femmina

Campioni femmine altri colori

1° ECC. - KYRA - F. tr. - n. 06.07.08 - Loi/Roi 09/52999 - m. 982009106381251 - Padre Cyrus des Sources Claires - Madre Tuka di Val Grossa - Allev. De Marzi Giorgio - Propr. Preto Andrea.

Libera femmine altri colori

1° ECC - ERA - F. Tr. - n. 19.10.06 - Loi/Roi 07/98742 - m. 985120024004396 - Padre Phirus - Madre Desy della Notte di S. Lorenzo - Allev. Davoli Andrea - Propr. Tofoni Tiziano.

In coppia con n. 22

In gruppo con n. 22-52-53

Lavoro femmine altri colori

1° ECC. - SISSY DEGLI STERPARETI - F. b.n. - n. 10.06.08 - Loi/Roi 08/98650 - m. 981100000466905 - Padre Huan Alessandro e Nicola - Madre Zarina di Casciana Terme - Allev. De attia Francesco - Propr. Piacentini Emilio.

Prova: Borghetto (VT), 14.03.11, Caccia a Starne, MB, Giudice Migliaccio.

Giovani femmine altri colori

1° ECC - NAOMI ALESSANDRO E NICOLA - F.b.n. - n. 15.06.10 - Loi/Roi 11/45230 - m. 688050000411400 - Padre Nanook Alessandro e Nicola - Madre Tea Alessandro e Nicola - Allev. Aleksandar Nedeljkovic - Propr. Stufara Sergio.

Fuori concorso

Dervyn - M. tr. - n. 31.05.07 - Loi/Roi 08/43333 - micr. 985120021918627 - Padre Phirus - Madre Forda - Allev. e Propr. Tofoni Tiziano.

In gruppo con n. 22-47-53

Anouk di Casa Tofoni - M. b.n. - n. 02.12.09 - Loi/Roi 10/46108 - micr. 380260040118617 - Padre Marwin - Madre Era - Allev. e Propr. Tofoni Tiziano.

In gruppo con n. 22- 47-52

Miglior Coppia i soggetti "di Val Grossa" n. 11-33.

Miglior Gruppo i soggetti "di Casa Tofoni" n. 22-472-52-53

Elenco prova libera

Nat degli Sterpareti - M. b.a. - n. 27/04/05 - Loi/Roi 05/106795 - tat. 5DMF3 - Allev. All. degli Sterpereti - Propr. Calabrese Domenico - Cond. Leandri Massimiliano.

MB

Vasco de Gama - M. b.a. - n. 01.05.09 - Loi/Roi 10/10648 - m. 380260040002905 - Allev., Propr. e Cond. Atti Giuseppe

MB

Naida - F. b.a. - n. 22.03.05 - Loi/Roi 05/101452 - m. 985120019452048 - Allev. Biasiolo Giuliano - Propr. e Cond. Bordini Morgan

MB

Toby - M. b.n. - n. 10.01.08 - Loi/Roi 08/147897 - m. 982009105522794 - Allev., Propr. e Cond. Boschi Stefano.

2° Ecc.

Astra - F. b.n. - n. 10.04.09 - Loi/Roi 09/134788 - m. 972000000456154 - Allev. Marchi Luca - Propr. Bernardini Luca - Cond. Boschi Stefano.

MB

Hop del Cecchetto - M. b. n. - n. 29.03.08 - Loi/Roi - tat. 8CTL13 m. 941000002095634 - Propr. Cecchetto Luciano - Cond. Bianucci Stefano

MB

Lupo di S. Tommaso - M. tr. - n. 03.01.08 - Loi/Roi 08/117627 - m. 981100000741931 - Allev., Propr. e Cond. Lapi Guido.

MB

Sharik di San Mamiliano - M. b.a. - n. 05.05.08 - Loi/Roi 09/1959 - Micr. 981100000424483 - Propr. e Cond. Bagagli Massimo.

Ecc.

Indio's Dea - F. b.a. - n. 11.05.04 - Loi/Roi 04/123187 - Tat. 4NDI16 - Propr. e Cond. Bagagli Massimo.

3° Ecc.

Jago - M. b.a. - n. 07.04.06 - Loi/Roi 06/113735 - m. 977200004170475 - Allev. Bellucci Adriana - Propr. Lippini Enrico - Cond. Selmi Marco.

Ecc.

Robin 2 od Postara - M. b.a. - n. 01.09.06 - Loi/Roi 708518 - m. 968000003547015 - Allev. Mitrovic Dragan - Propr. Lippini Enrico - Cond. Selmi Marco.

MB

Bianco - M.b.a. - n. 30.05.07 - Loi/Roi 08/55141 - m. 941000000762475 - Allev. Squizzato Luciano - Propr. e Cond. Zanfini Enrico.

1° Ecc.

Vampiro - M.b.a. - n. 22.05.06 - Loi/Roi 07/92568 - m. 972000000393058 - Allev. Venturoli Ivano - Propr. e Cond. Antonucci Gianpaolo.

MB

Elenco prova giovani

Valentino - M. b.a. - n. 21.05.09 - Loi/Roi 10/65315 - m. 380260000038012 - Allev. Di Basilio Giuliano - Propr. Bernardini Luca - Cond. Boschi Stefano.

3° MB

Mila - F. b.n. - n. 20.02.09 - Loi/Roi 09/148115 - m.

985121009831833 - Allev. Del Rio Marcello - Propr. Calcinai Gianni - Cond. Boschi Stefano.

1° MB

Pixi - F. b.a. - n. 28.01.09 - Loi/Roi 10/23496 - m. 981100002193127 - Allev. - Propr. e Cond. Ronca Massimo

MB

Reno - M. b.n. - Loi/Roi 09/136605 - m. 380260000033302 - Allev. Faccin Emiliano - Propr. Bongi Massimo - Cond. Selmi Marco.

2° MB

02-07-2011 Prova Speciale Caccia Pratica Enego

1 batteria giudice Sig. Santic

1 Ecc. cac Tantale de Keranlouan cond. Saletti

2 Ecc. R. cac Croll cond. Saletti

3 Ecc. Veron cond. Paladin

4 Ecc. Calin de Keranlouan cond. Saletti

2 batteria giudice Sig. klun Primon

1 Ecc. cac Mini od Postara cond. Piva

2 Ecc. Hop del Cecchetto cond. Cecchetto

3 Mb. Ara cond. Garzaro

4 Mb. Lex del Cecchetto cond. Meggiarin

3 batteria giudice Sig. Braga

1 Ecc. cac Dvice cond. Valcanover

2 Ecc. Ren cond. Gentilin

3 Mb. Hulk cond. Armaroli

4 batteria giudice Sig. Titonel

1 Ecc. cac Dioula de Keranlouan cond. Rivero

5 batteria giudice Sig. Asioli

1 Ecc. Vasco de Gama cond. atti

2 Ecc. Kal cond. Occhi

3 Ecc. Gina cond. Nardi

4 Ecc. Tujien di Valgrossa cond. Preto



TANTALE DE KERANLOUAN

08-07-2011 - 13° - Trofeo Claudio Lanzi -
Loc. Valtenesi.

SPECIALE IN COPPIA

1 BATTERIA COLOMBO MANFRONI GIUSEPPE E
LOMBARDI CLAUDIO

1 MB. ULIS DE KERANLOUAN prop./cond. Rivero D.

2 BATTERIA PETRUZZELLI ANDREA

1 ECC. GIOSY DEL CECCHETTO prop. Lapi cond.
Bianucci

2 MB ZED prop. Roccamo cond. Bianucci

3 MB JURET prop. Sorrentino cond. Bianucci.



GIOSY DEL CECCHETTO.

ULIS DE KERANLOUAN



MIMI OD POSTARA

1 BATTERIA in coppia CAPONE GIOVANNI

1 ECC. RED prop. Ancillotti cond. Boschi

2 ECC. DOLLY prop. Del Rio cond. Boschi

3 ECC. LUNA DI S. TOMMASO prop/cond. Lapi

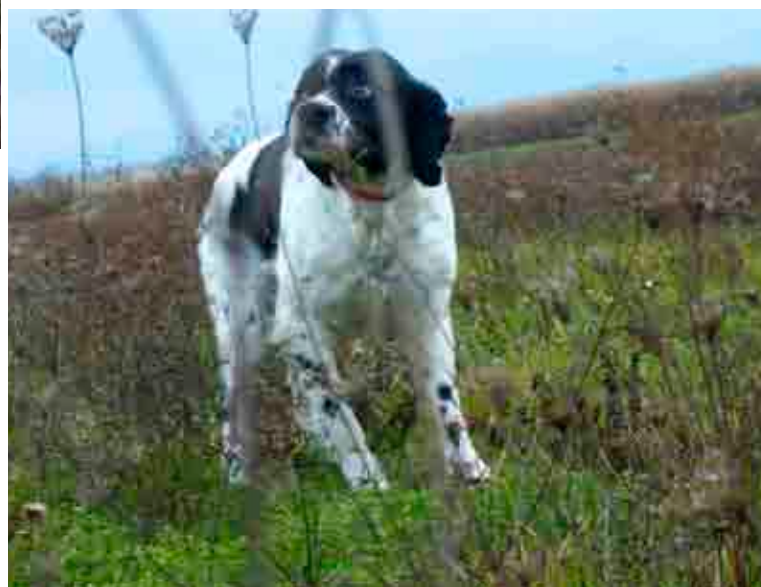
MB SHEVA prop/cond. Aldeghi

MB VERON prop/cond. Paladin



ULIS DE KERANLOUAN E ARNET

DOLLY



3 BATTERIA GARRO PIETRO

1 ECC. CLAY prop. Benenti cond. Coffi

2 MB CHIM prop/cond. Pezzulli

3 MB CORA DEGLI INCAUNI prop. Sorace cond. Pezzulli

4 BATTERIA MOCELLIN GINO CARLO

1 ECC. DOLLY prop. Del Rio cond. Boschi

2 ECC. ARTU' prop. Del Rio cond. Boschi

3 ECC. LION prop/cond Buseti

MB OGAN prop/cond. Buseti

MB RED prop. Ancillotti cond. Boschi

**17-07-2011 - Colorno (PR) Esposizione
Nazionale dell'Allevamento Italiano
dell'Epagneul Breton**

Giuria:

Poli Maria Grazia

Femmine altri colori

Derouet Pierre (Francia)

Femmine bianco arancio

Toulet Regis (Francia)

Maschi altri colori

De Giuliani Claudio

Maschi bianco arancio

Miglior Maschio e Migliore di Razza

Den di Val Grossa

Miglior Femmina

Dolly de Sources Claires

Miglior Giovane

Feu di Val Grossa

Miglior Juniores

Frida de Sources Claires

Miglior Coppia

Aiko du Vallon de la Rigaude e Coree du Vallon de la Rigaude

Miglior Gruppo d'allevamento

Elevage du Vallone de la Rigaude

Miglior Gruppo di Riproduzione

Elevage du Vallone de la Rigaude

Campioni maschi bianco arancio

1° ECC. MIGLIORE DI RAZZA - DEN DI VAL GROSSA
05/03/2008 loi 08/80760 mchip 380098100890020 padre
Troy de Sources Claires madre Astra prop Bo D.all All. Val
Grossa

Intermedi maschi bianco arancio

1° MB - VARDON ALESSANDRO & NICOLA nato il
05/08/2009 loi JR 710758EB mchip 688050000619434
padre Hido di Poggio Sanremo madre Roma Alessandro e&
Nicola prop Paladini G all Nedeljkovic A.

Libera maschi bianco arancio

1°MB. - TOBIA nato il 19/06/2009 loi 10/85384 mchip
98110000061718 padre Ami madre Bell prop Vignali D. all
Vignali D.

Lavoro maschi bianco arancio

1° ECC. CAC - MITO DI SAN MAMILIANO nato il
18/05/2006 loi 07/83 mchip 981100000473651 padre
Oliver San Mamiliano madre Aycha di San Mamiliano prop
Lascialfari all All. San Mamiliano

Veterani maschi banco arancio

1°ECC. - UFOTTO DI VAL GROSSA nato il 20/06/2003 loi
03/114708 mchip 380098100452996 padre Mike de Saint
Lubin madre Mara prop Bo D. allAll. di Val Grossa

Campioni femmine bianco arancio

1° ECC - DOLLY DE SOURCES CLAIRES nato il
27/09/2008 loi 11/14774 mchip 2502269801236085 padre
Cob di Valgrossa madre Vita de Sources Claires prop Preto
A. all Desprat H.

Intermedia femmine bianco arancio

1° MB - MILU' nato il 10/07/2009 loi 10/14486 mchip
981100000642821 padre Cicko madre Kira prop.
Lombardo S. all Tighi R.

Libera femmine bianco arancio

1° ECC. CAC. - CORRÉE DU VALLON DE LA RIGAUDE -
nato il 27/01/2007 loi 244505/39001 mchip 2FJH805 padre

Aiko du Vallon de la Rigaude madre Rosee du Vallon de la
Rigaude prop Elev. Du Vallon de la Rigaude all Elev. Du
Vallon de la Rigaude

Lavoro femmine bianco arancio

1° ECC. CAC - MERI nato il 04/01/2008 loi 08/119678
mchip 968000004533206 padre Vurth di Valgrossa madre
Camilla Alessandro & Nicola prop Urso S. all Urso S.

Giovani femmine bianco arancio

1° ECC. - FALLIN'S FETA - nato il 26/04/2010 loi 10/100107
mchip 380260000001843 padre Vulcain de Saint Lubin
madreVita de Sources Claires prop Gianesini M. all Fallini
S.

Juniores femmine bianco arancio

1° MOLTO PROMETTENTE - FRIDA DE SOUS LES
VIVIERS nato il 07/12/2010 loi in corso mchip
380260040506066 padre Eol de Sous les Viviers madre
Dune du Chene de Sophie prop Preto A. all Riva F.

Campione maschi altri colori

1° ECC. - LEONSEIUNMITO nato il 13/03/2006 loi
06/87646 mchip 97000000481600 padre Ch Ass Noè
madre Sarahconnor prop. Marchetti S. All. Merighi V.

Intermedia maschi altri colori

1° ECC CAC - ACHILLE DI VILLA OLANDA - nato il
28/02/2010 loi 10/64252 mchip 380260040359478 padre
Chianti du Vallon de la Rigaude madre Kiri prop Nardi D. all
Colbacchini E.

Livera maschi altri colori

1° ECC. RIS. CAC - EL ROY DU VALLON DE LA RIGAUDE
nato il 08/05/2009 loi 257833/32379 mchip 2GHW955 padre
Uzrek de Sous les Viviers madre Chona du Vallon de la
Rigaude prop Elev. Du Vallon de la Rigaude all Elev. Du
Vallon de la Rigaude

Lavoro maschi altri colori

1° ECC. - EBENE DU VALLON DE LA RIGAUDE nato il
08/09/2009 loi 011/67008 mchip 380260000112826 padre
Uzbeck de Sous les Viviers madre Chona Du Vallon de la
Rigaude prop Bo D. all Elev. Du Vallon de la Rigaude

Giovani maschi altri colori

1° ECC. - FEU DI VAL GROSSA nato il 05/08/2010 loi
10/176594 mchip 380260040304687 padre Ufotto di Val
Grossa madre Kyra prop Bo D. all All. di Val Grossa

Juniores maschi altri colori

MOLTO PROMETTENTE - ROGO nato il 16/12/2010 loi
11/33065 mchip 380260000485781 padre Barone madre
Brina prop Simone G. all Sophia Jane Joly -

Campioni femmine altri colori

1° ECC. KYRA nato il 06/07/2008 loi 09/52999 mchip
982009106381251 padre Cirus de Sources Claires madre
Tuka di Valgrossa prop Preto A. all De Marzi G.

Libera femmine altri colori

1° ECC. CAC MIKY nato il 30/04/2007 loi.08/16300 mchip
941000001325619 padre Vatt di Val Grossa madre Betsy
prop Bonotto P. all Bonotto P.

Lavoro femmine altri colori

1° ECC. - SHILA nato il 08/08/2003 loi 04/24737 mchip
380098101264618 padre Eolo madre Amelia di Rio Chiaro
prop Leandri M all Ciotti P.

Giovani femmine altri colori

1° ECC. - FANTÀ DI VAL GROSSA nato il 05/08/2010 loi
10/176595 mchip 380260040256587 padreCh Vento di Val
Grossa madre Kyra prop. Melotti D. all. All di Val Grossa



DEN DI VAL GROSSA

16/07/2011 Campionato Sociale Individuale e a Squadre Club Italiano Epagneul Breton

1° batteria. Giudice Cremonesi

1° Ecc. CAC Dolly - mchip. 3fi129 - cond. Boschi - squadra Toscana.

2° Ecc. Red - mchip. 982009105548178 - cond. Boschi - Ind.

3° MB. Ara - mchip. 985120023043347 - cond. Calcinai - Ind.

MB. Astra - mchip. 972000000456154 - cond. Boschi - Ind.

2° batteria. Giudice Garro

1° Ecc. Anis - mchip. 968000004415780 - cond. Lazzaroni - Ind.

3° batteria. Giudice Acerbi

Nessun Qualificato.

4° batteria. Giudice Taragnoloni

Nessuno Qualificato.

5° batteria. Giudice Aglio

Nessun Qualificato.

6° batteria. Giudice Gaddini

1° ecc. CAC CACIT Mito di San Mamiliano - mchip. 981100000473651 - cond. Lascialfare - squadra Toscana

7° batteria. Giudice Karfopulos

1° ecc. CAC Artù - mchip 982009105593407 - cond. Selmi - Ind.

2° ecc. Ris. CAC Niro Dei Pelligrinotti - mchip 968000003393240 - cond. Caterino - squadra Emilia

8° batteria. Giudice Passini

Nessun Qualificato

9° batteria. Giudice Toulet

1° MB Milo - mchip 977200001274399 - cond. Siragusa - squadra Sicilia.

10° batteria. Giudice Bolla.

1° ecc. Langé - mchip. 968000004040299 - cond. Fusar Poli - squadra Lombardia

11° batteria. Giudice Nurra.

1° ecc. Usmael de Keranlouan - mchip 9680000004818063 - cond. Lanzi - squadra Mantova.

2° MB Croll - mchip 981100000783502 - cond. Lanzi - Ind.

12° batteria. Giudice Manfroni.

1° ecc. West - mchip 977200005394994 - cond. Cosentino - squadra Liguria.

13° batteria. Giudice Miatton.

1° ecc. Boban - mchip 968000004213930 - cond. Pezzulli - Ind.

14° batteria. Giudice Gaggero.

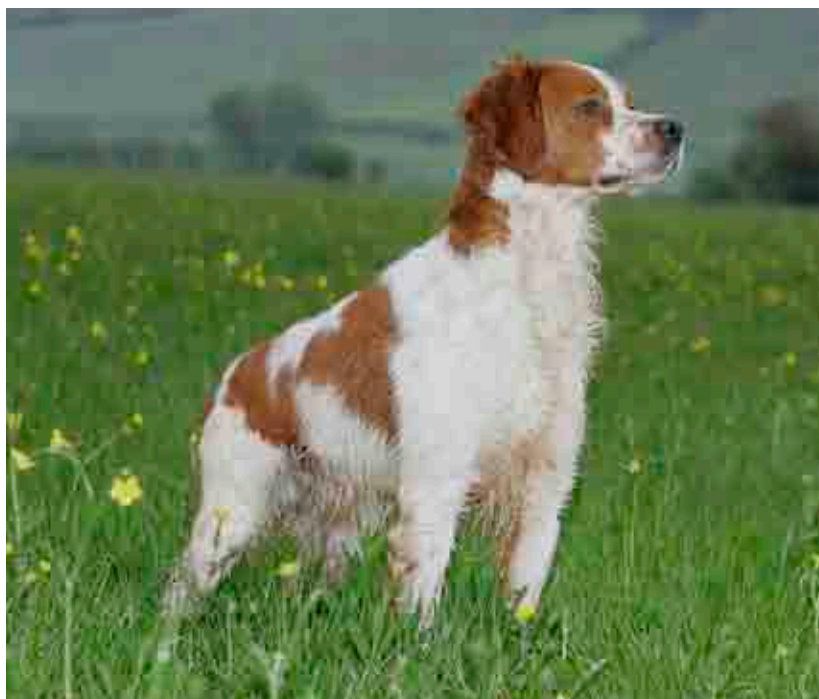
1° ecc. Ben - mchip 968000003902757 - cond. Piacentini - squadra Lombardia

La squadra **Toscana** si conferma Campione Sociale anche nel 2011, seguita dalla Lombardia.

I titoli individuali a **Mito di San Mamiliano** (maschi) di Lascialfare che ottiene anche il CACIT Rodolfo Pellegrinotti e **Dolly** (femmine) di Boschi.

Mito di San Mamiliano chiude in bellezza conquistando anche il Bello e Bravo.

Il migliore di Razza a **Den di Val Grossa di Danilo Bo**



MITO DI SAN MAMILIANO

21 LUGLIO 2011 PROVA SPECIALE Grosseto

1 Batteria Giudice sig. Carosi Giovanni

nessun classificato

2 Batteria Giudice Trivellato Giancarlo

1° ECC. CAC LEO EB. Cond. SELMI

2° ECC. SILLA EB COND. ROSI

3° ECC. REMO EB COND. SELMI

ECC. ARTU' EB COND. SELMI

3 Batteria Giudice Marchetti Sergio

1° ECC. CAC ALI' EB COND. TICCIAI

2° ECC. PEDRO COND. TICCIAI

4 Batteria Giudice Bellotti Giorgio

1° ECC. CAC KAPO POSTARA EB COND. NOBILE

2° ECC. RAIN EB COND. NOBILE

PROVA Speciale 29-07-2012 Grosseto

1 Batteria Giudice Bellotti Giorgio
1° ECC. CAC - Tiffany di San Tommaso Cond. Bianucci
2° ECC. - Giosy del Cecchetto Cond. Bianucci
3° MB - Boss. Cond. Bianucci

2 Batteria giudice Migliaccio Luigi

1° ECC. CAC - Artu' Cond. Nobile
2° ECC. - Mak Cond. Nobile

20/08/2011 Torcegno Prova Speciale su Selvaggina di Montagna

Giudici Bolla - Manfroni

1°ecc. ELVIS DU BOIS COURCOL – Cond. Pozo.
2° ecc. VASCO DE GAMA – Cond. Atti.

03/09/2011 Mezzano (FE) Speciale Breton e Raduno di Razza

Esposizione

095A EPAGNEUL BRETON BIANCO ARANCIO
MASCHI CAMPIONI

GIUDICE: BALDUCCI FRANCESCO (I)

1° ECC - DEN DI VAL GROSSA Nato il: 05/03/08 Sesso: M
LOI: 08/8076 Chip 380098100890020 Padre: TROY DES
SORCES CLAIRE Madre: ASTRA Mantello: Bianco
Arancio Allevatore: PRETO ANDREA Proprietario: BO
DANILO

TROFEO BELLO E BRAVO - MITO DI SAN MAMILIANO.

MASCHI LAVORO

GIUDICE: BALDUCCI FRANCESCO (I)

1° ECC/CAC. MITO DI SAN MAMILIANO Nato il:18/05/06
Sesso: M LOI: 07/83 Chip.: 981100000473651 Padre:
OLIVER DI S.MAMILIANO Madre: AYCA DI S.MAMILIANO
Mantello: Bianco Arancio Allevatore: MORETTI MAURO
Proprietario: LASCIALFARI FABIO

MASCHI LIBERA

GIUDICE: BALDUCCI FRANCESCO (I)

1° MB. TOBIA Nato il:19/06/09 Sesso: M LOI: 10/85384
Chip.: 981100000061718 Padre: AMI Madre: BELL
Mantello: Bianco Arancio Allevatore: VIGNALI DAVIDE
Proprietario: VIGNALI DAVIDE

MASCHI GIOVANI

GIUDICE: BALDUCCI FRANCESCO (I)

1° MB FEBO Nato il: 02/12/10 Sesso: M LOI: 11/19923
Chip.: 380260010121812 Padre: ELIAN Madre: DERMA
Mantello : Bianco Arancio Allevatore: BORTOLONI AIMO
Proprietario: DI DIO ANTONINO

FEMMINE CAMPIONI

GIUDICE: PASQUALETTI GIANLUCA (I)

1° ECC. AMBRA Nato il: 20/06/04 Sesso: F LOI: 04/123403
Chip.: 4PI824 Padre: GIL DE LA VALLETTA Madre:
BREZZA DI S. IACOPO Mantello: Bianco Arancio
Allevatore: TORRICE GIUSEPPE Proprietario:
MARI NANZIO

FEMMINE LAVORO

GIUDICE: PASQUALETTI GIANLUCA (I)

1° ECC/CAC. ZARA Nato il: 20/07/09 Sesso: F LOI: IN
CORSO Chip.: 688006000292233 Padre: TIME OUT DI
S.IACOPO Madre: MIA Mantello: Bianco Arancio Allevatore:
JEVTIC DANIJEL Proprietario: JEVTIC DANIJEL

FEMMINE LIBERA

GIUDICE: PASQUALETTI GIANLUCA (I)

1° ECC/CAC DOMY DES SOURCES CLAIRE Nato il:
27/09/08 Sesso: F LOI: in corso Chip.: 250269801307826
Padre: COB DI VAL GROSSA Madre: VITA DE SOURCES
CLAIRE Mantello: Bianco Arancio Allevatore: DESPRAT
Proprietario: PRETO

FEMMINE GIOVANI

GIUDICE: PASQUALETTI GIANLUCA (I)

1° ECC. RUMBA DEL MARTIGNONE Nato il: 02/01/11
Sesso: F LOI: 11/34689 Chip.: 380260040205577 Padre:
ERIK Madre: BALI DEL MARTIGNONE Mantello : Bianco
Arancio Allevatore: CESARI VALERIANO
Proprietario: CESARI VALERIANO

095B EPAGNEUL BRETON ALTRI COLORI

MASCHI CAMPIONI

GIUDICE: BELLOTTI GIORGIO (I)

1° ECC HOP DEL CECCHETTO Nato il: 29/03/08 Sesso: M
LOI: 09/26722 Chip.: 941000002095634 Padre: MARK
Madre: CELINE DEL CECCHETTO Mantello : Bianco Nero
Allevatore: CECCHETTO LUCIANO Proprietario:
CECCHETTO LUCIANO

MASCHI LAVORO

GIUDICE: BELLOTTI GIORGIO (I)

1° ECC/CAC USMAEL DE KERANLOUAN Nato il: 10/08/03
Sesso: M LOI: 07/93897 Chip.: 968000004818063 Padre:
LURON DE kerveillante Madre: SIERRA DE Keranlouan
Mantello: Bianco Nero Allevatore: PATRIK MORIN
Proprietario: MERLI OLIVIERO

MASCHI LIBERA

GIUDICE: BELLOTTI GIORGIO (I)

1° ECC/CAC LUPO DI SAN TOMMASO Nato il: 13/01/08
Sesso: M LOI: 08/117627 Chip.: 981100000741931 Padre:
FIGARO DI S.IACOPO Madre: TIFFANY DI S.TOMMASO
Mantello: Tricolore Allevatore: Proprietario LAPI GUIDO:

MASCHI GIOVANI

GIUDICE: BELLOTTI GIORGIO (I)

1°ECC BOB FEU DI VAL GROSSA Nato il: 05/08/10 Sesso:
M LOI: 10/176594 Chip.: 380260040304687 Padre: VENTO
DI VAL GROSSA Madre: KYRA Mantello: TRICOLORE
Allevatore: PRETO ANDREA Proprietario: BO DANILO

FEMMINE CAMPIONI

GIUDICE: PASQUALETTI GIANLUCA (I)

1° ECC DOLLY Nato il: 22/06/03 Sesso: F LOI: 03/158909
Chip.: 3FI1291 Padre: ARTU' Madre: RAVA Mantello: Bianco
Nero Allevatore: PICCOLI VALTER Proprietario: DEL RIO
MARCELLO

FEMMINE LAVORO

GIUDICE: PASQUALETTI GIANLUCA (I)

1° ECC/CAC SHILA Nato il: 16/11/07 Sesso: F LOI:
7/3500/07 Chip.: 981100000545794 Padre: NOE'
Madre: ZARA Mantello: Bianco Nero Allevatore: LISI LORIS
Proprietario: LISI LORIS

FEMMINE LIBERA

GIUDICE: PASQUALETTI GIANLUCA (I)

1° ECC/CAC MIKY Nato il: 30/04/07 Sesso: F LOI:
08/16500 Chip.: 941000001325619 Padre: VAT DI VAL
GROSSA Madre: BEBY Mantello: Tricolore Allevatore:

BONOTTO PIER ANGELO Proprietario: BONOTTO PIER ANGELO

**Risultati della prova di caccia pratica Mezzano
03/09/2011**

1° batteria – giudice Mocellin

- 1° ecc. CAC CROLL - cond. Lanzi
- 2° ecc. - R/CAC TANTALE DE KERANLOUAN - cond. Lanzi
- 3° ecc. - ULIS DE KERANLOUAN - cond. Lanzi

2° batteria – giudice Miatton

- 1° ecc. - CAC MITO DI SAN MAMILIANO - cond. Lascialfari

3° batteria – giudice Evangelisti

- 1° ecc. - DOLLY - cond. Boschi
- 2° ecc. - VALENTINO - cond. Boschi

4° batteria – giudice Gardini

- 1° ecc. - TEA - cond. Cesari

5° batteria – giudice Piva

Nessun classificato

6° batteria – giudice Bellotti

- 1° ecc. - BRINA - cond. Matteazzi

7° batteria – giudice Balducci.

- 1° ecc. - SILLA DELLA VALLE DI ISA - cond. Rosi

**TROFEO BELLO E BRAVO
MITO DI SAN MAMILIANO.**



FEU DII VALGROSSA

**11/09/2011 Montacuto Campionato
Sociale Individuale a selvatico abbattuto
CAC**

BATTERIA 1 GIUDICE Garro

- 1°ECC. CAC ARON - Cosentino Vittorio
- 2° ECC WEST - Cosentino Vittorio
- 3° MB ASSO - Terrizzano
- MB LISS - Terrizzano

BATTERIA 2 GIUDICE Siccardi

- 1° ECC- CAMPIONESSA SOCIALE ASTRA - Boschi Stefano
- 2° MB TARTU - Boschi Stefano

BATTERIA 3 GIUDICE Bellotti

- 1° ECC. CAC DABO DELLA NOTTE DI SAN LORENZO - Dinelli M.
- 2° ECC. ris. CAC USMAEL DE KERANLOUAN Riverso D
- 3° MB FRONDA DELLA NOTTE DI SAN LORENZO - Dinelli M
- MB AXEL - Riverso D.
- MB ULIS DE KERANLOUAN mb Riverso D.
- MB IOPIUM DELLA NOTTE DI SAN LORENZO - Dinelli M

BATTERIA 4 GIUDICE Bolla

- 1° ECC. VALOR DE KERANLOUAN - Goffi Giuliano
- 2° ECC. CONDOR - Lascialfari Fabio

BATTERIA 5 GIUDICE Nurra

- 1° ECC CAC CAMPIONE SOCIALE AGO DELLA VALLE DI ISA - Mari Franco
- 2° ECC ris. CAC ARNET DE KERANLOUAN - Saletti Umberto
- 3° MB BALDO DE KERANLOUAN - Aldovardi Maurizio
- MB SILLA DELLA VALLE DI ISA - Rosi Alessandro

AGO DELLA VALLE DI ISA



ASTRA

15/10/2011 Speciale su Selvaggina Naturale Pantigliate

PROVA DI CACCIA SU SELVAGGINA
NATURALE IN ZONA D.O.C. – CAC.
PANTIGLIATE (MILANO) Sabato, 15 Ottobre
2011

LOCALITA' TENUTA "ROVERBELLA" DI
PANTIGLIATE (MI)

GIURIA: BOLLA Dott. GIAN BATTISTA;
CORRAO Sig. GIUSEPPE Delegato ENCI:
MORES Sig. TIZIANO

1° ECC. CAC - FURIA – F.B.A. – L.O.I. 06/103715 –
Microchip 94100000440191 – nata il 20.05.2006 All. Propr.
e Cond. Nicoli R

1° ECC. CAC - UNIQUE – F.B.A. – L.O.I. 09/85774 –
Microchip 981100000885683 – nata il 03.02.2009 da Ugis
dei Fiorindo e Grace – All. Propr. e Cond. Fusar Poli G.

2° ECC. - D'VICE – M.B.A. – L.O.I. 05/44535 – Microchip
968000002724518 – nato il 20.09.2004 Propr. e Cond.
Valcanover S.

3° ECC - SHEVA – M.B.A. – L.O.I. 06/5421 – Microchip
968000004154134 – nato il 12.06.2005 All. Algeri S. –
Propr. e Cond. Aldeghi A.

2° MB - CATIA – F.B.A. – L.O.I. 09/55076 – Microchip
985120032379911 – nata il 02.10.2008 All. Vitali A. – Propr.
e Cond. Festa P.

3° MB - BLADY – F.B.A. – L.O.I. 08/92912 – Microchip
981100000508579 – nata il 15.11.2007 All. Vitali A. – Propr.
e Cond. Festa P.



FURIA

13/11/2011 Agna Prova Speciale a Selvatico Abbattuto

1ª Batteria Giudice Sig. Girelli Alfredo

1° ECC. C.A.C. OLGA – Loi – 04/70162 Cond. Nardi
Domenico

2° ECC. MORGANA – Loi – 01/93861 Cond. Mercantini
Leopoldo

3° MB. GINA – Loi – 08/66229 Cond. Nardi Domenico

2ª Batteria Giudice Sig. Piva Marco

1° ECC. BANCO – Loi – 11126337 Cond. Valcanover
Stefano

2° ECC. SHAEL – Loi – 201-08-7017 Cond. Del Bianco
Luciano



OLGA



D'VICE

ARNET DE KERANLOUAN



17/12/2011 Burgio Prova a Beccacce

GIURIA - Aglio Garro.

1° ECC TATA DI SAN TOMMASO EB 06/03/04 06/03/04
981100000091481 LAPI RIVELLI

RADUNO

GIUDICE: A. LABARBERA

MASCHI BIANCO ARANCIO

Lavoro

1° ECC - CAC VALDO Nato il 05.05.2008 - roi 10/70595 -
MCH 6880500000538120 - da Gio e da Ema - All. Vucicevic
- Prop. Allev. Dei Monti Sicani.

Intermedia

1° B - LULA - Nato il 16/04/2010 - ROI 10/163478 - MCH
38026004184187 - da Axel e da Dora - All. e prop. DI
Matteo.

Libera

1° ECC - CAC - LEON - nato il 03.01.2007 - ROI 07/70647 -
MCH 98100000019570 - da Tex e da Bibi - All. Chesi - Prop.
Rizza.

Giovani

1° ECC - TROLL DI VALANIDI - nato il
09.12.2010 - ROI 11/15675 - MCH
380260070034449 - da Grison Di Valanidi e
da Hope Di Valanidi - All. e prop. Pellicanò

FEMMINE BIANCO E ARANCIO

Campioni

1° ECC - BOB - HOPE DI VALANIDI - nata il
21.10.2009 - ROI 10/66330 - MCH
380260000105481 - da Chuman e da Asia -
All. e prop. Pellicanò

Lavoro

1° ECC - CAC - PRISKA - nata il
18.05.2009 - ROI 10/3485 - MCH
981100002066543 - da Misko Cacanski
Moravac e da Hindi - All. Tacchini - Prop.
Albanesi.

Libera

1° ECC - ZARA - nata il 20.05.2007 - ROI
08/67963 - MCH 977200001588526 - da
Tom e da Tina Del Limoncello - All. e Prop.
Teresi

Giovani

1° ECC - PAPRIKA DI VALANIDI - nata il
02-11-2010 - ROI 11/15594 - MCH
280260070030463 - da Voivoda e da Belle
De Saint Lubin - All. e Prop. Pellicanò

MASCHI ALTRI COLORI

Campioni

1° ECC - SIMBA - nato il 10.07.2004 - Roi 04/130537 -
MCH 977200004655890 - da Boban Di San Iacopo e da
Nera - All. e Prop. Nitto

Libera

1° ECC - CAC - IRO - nato il 20.05.2008 - Roi 09/715572 -
MCH 380099100879353 - da Agno Di Val Grossa e da
Kelly - All Duranti - Prop. Leverone/Melluso.

Lavoro

1° ECC - CAC - ICE DI VALANIDI - nato il 09.11.2009 - ROI
10/66341 - MCH 380260000103075 - da Aquilla Alessandro
& Nicola e da Tosca Alessandro & Nicola - All e Prop

Sclafari.

FEMMINE ALTRI COLORI

Campioni

1° ECC - TINA DEL LIMONCELLO - nata il 02.02.2003 -
ROI 03/81010 - MCN 977200001509624 - da Nerone e da
Laika - All. La Barbera - Prp. Teresi

Lavoro

1° ECC - CAC - TANIA DI SAN TOMMASO - nata il
03.06.2004 - ROI 04/123330 - da Artù e da Greta - All. Lapi
- Prop. Cottone

Libera

1° ECC - CAC - ASIA - nata il 02.11.2004 - ROI 05/56173 -
MCH 977200004457996 - da Billy e da Alma - All. Alia -
Prop. Rizza

Giovani

1° ECC - SHASA DI VALANIDI - nato il 08.12.2010 - ROI
11/5609 - MCH 380260070030463 - da Astro Alessendro &
Nicola e da Teresa - All. Pellicanò - Prop Sclafari.

MIGLIOR SOGGETTO - HOPE DI VALANIDI
BELLO E BRAVO - TATA DI S. TOMMASO.
1517



TATA DI S. TOMMASO

Come d'incanto.

È ricominciato tutto l'anno scorso, in occasione del convegno di Parma, quando Francesco Balducci ha letto una tua lettera del 1983, in risposta a Vittori. Si riferiva al turno in coppia, per far capire che non c'è niente di nuovo sotto il sole, già allora questo era un argomento caldo.

A noi della vecchia guardia è capitato di sentire: Banchelli chi?

Un sobbalzo ... domanda legittima forse, ma inverosimile, impossibile. Mi guardavo intorno, non ci credevo, qualcuno non sapeva di chi stavamo parlando. Così, per la prima volta, ho sentito che devo raccontare di te, e devo farlo con te, io che non ti pensavo spesso, perché subito mi assaliva la nostalgia, questo nodo in gola... Non solo perché eravamo giovani e pieni di entusiasmo, ma è tutto un mondo, un insieme di cose e di sensazioni che proprio non esiste più, e io non amo i rimpianti. Naturalmente non voglio scrivere un necrologio, mi sono sempre rifiutata, li detesto, penso che gli amici devi onorarli da vivi, è allora che devi dire loro il tuo rispetto, la tua stima. Però, dopo tanto tempo, non sapevo nemmeno da dove cominciare, tanti erano i ricordi che si affollavano e troppi mi fanno star male. E poi perché io? Ho litigato con te tutto il tempo, e sto litigando anche in questo momento, mentre mi chiedo cosa diresti di questa mia intrusione... Invece lo so, tu citeresti Neruda:

“Ormai sicuri che il morto è morto
fanno delle esequie un festino miserabile
con tacchini, maiali e altri oratori.
Spiarono la loro morte e allora l'offesero
solo perché la loro bocca è chiusa
e più non può rispondere al canto.”

Poi, all'improvviso, in una notte insonne, questa lettera è uscita da sè, già pronta, era lì che aspettava da tanti anni di vincere la mia ritrosia.

Tu lo sai bene, posso scrivere di te solo in modo sincero, perché altro non so fare, e sulla mia totale mancanza di diplomazia e sulla mia impulsività abbiamo discusso aspramente. In realtà, abbiamo discusso su quasi tutto, ma ho sempre sostenuto che comunque ne valeva la pena, perché da te ho imparato tanto, e non solo sul breton.

Eri un uomo difficile, controverso, a volte altezzoso, con terribili sbalzi di umore, ma nessuno di noi sarà mai all'altezza del tuo carisma, della tua enorme personalità, della tua competenza, della tua eloquenza senza pari. Godevi della più alta considerazione in tutta Europa, eri un ospite elegante, insuperabile organizzatore di grandi eventi, dove niente ti sfuggiva, niente era lasciato al caso, e mi hai contagiato con la tua attenzione ai dettagli, la precisione e la risolutezza.

Quando con Bruno Ferrari Trecate guidavi manifestazioni eccezionali come la Coppa Europa a Parma, facevo parte del tuo team, con Luca, mio eterno complice, con Lazzaretto che ti idolatrava. Io non ti veneravo affatto, ma bastava una telefonata e arrivavo, perché comunque e qualunque cosa si facesse insieme, per me era importante. Certo, non c'erano solo litigi a muso duro, c'erano anche risate fino a star male, serate indimenticabili a parlare di cani, gli scherzi orditi da noi goliardi. Ma poi ti arrabbiavi per le chiacchiere su Philo, e Adriano invece se la rideva, tirava dritto perché quello era un grande cane, punto e basta.

Ma non voglio rivederti infuriato. Voglio ricordare il giorno in cui mi hai chiamato nel Mezzano, per presentarmi un tuo amico straordinario, che poi è diventato un mio grandissimo amico. Era Pierre Terran, e correva a piedi nudi tra le stoppie, visione sublime, per servire il più grande cane che io abbia mai conosciuto: Nat du Buisson de Choisel, del quale io mi sono innamorata follemente. Avevo poco più di venti anni e anche allora ero strana, avevo occhi solo per i cani, ma era fantastico poi, a pranzo con te e Pierre, declamarci a vicenda i versi di Baudelaire. Avevo preso una tale sbandata per Nat, che hai voluto darmi, per il mio matrimonio, una femmina della sua prima cucciolata nata in Italia, da Gasperoni. Potevo avere auspici migliori? Siamo andati a vedere i cuccioli in febbraio, sotto una nevicata da fiaba, e al ritorno, quando ho recuperato la mia gloriosa Dyane (rigorosamente senza riscaldamento) naturalmente non partiva, e tu e Bachini a spingerla cadendo ogni due passi per la neve e per il gran ridere.

E come non rievocare i mitici raduni di Pian di Spino, dove si lavorava con il nostro adorato Franceschi, quelli in notturna di Paganico, o Ponte di Barbarano, sede della crudele beffa ai tuoi danni organizzata con Ilaria. Quante ce ne hai dette... Avevi ragione, eravamo perfide, ma anche leali, e si faceva sempre pace.

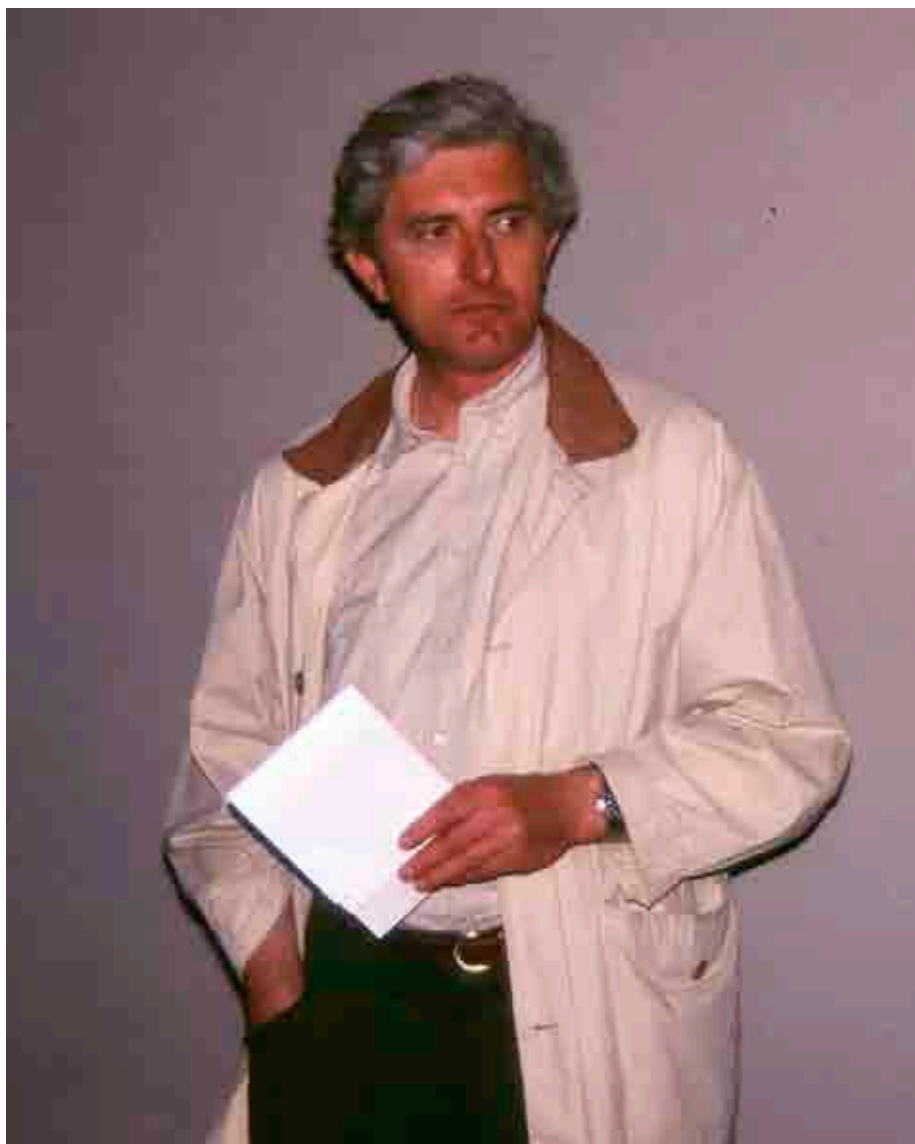
Altri, al contrario, ti hanno tradito, come ti hanno trattato..., e non voglio pensare alle lunghe e tristi telefonate in cui mi confidavi tutta la tua delusione.

Voglio rammentare invece, e questo mi consola tanto, che proprio in quei tempi amari, Luca e io ti abbiamo praticamente imposto tra gli oratori al bellissimo convegno di S. Miniato, da noi due organizzato, dove hai fatto un intervento che avrebbe dovuto rimanere nella storia della razza.

Per fortuna è rimasto, perché scritto nel nostro primo libro, il commento allo standard che ti abbiamo chiesto io e Giancarlo, e che tutti dovrebbero rileggere spesso e poi riflettere sui cani di oggi.

Quante e quante volte, guardando un breton, o ascoltando un dibattito senza capo nè coda, improvvisato da oratori indecenti, ho pensato: cosa direbbe Ascanio? Ma io so esattamente cosa diresti tu. Non c'è niente da fare, i ricordi sono infiniti e sempre inevitabilmente personali, e non so che senso abbiano per chi non ti ha conosciuto, o non ha vissuto quell'epoca fantastica. Un senso però mi piacerebbe tanto darlo alla tua memoria, non solo con la testimonianza di quello che è stato, ma con un nuovo entusiasmo nel riprendere e proteggere la tua preziosa eredità. Con consapevolezza, responsabilità, voglia di fare qualcosa di utile per i nostri breton e per i betonisti di allora e di oggi. Come se tu, un giorno, potessi tornare, e allora ci troveresti al lavoro, a tua disposizione. Come una volta. Come d'incanto.

Valeria



DELEGAZIONI

REGIONE	REFERENTE	INDIRIZZO	RECAPITI
Calabria	Garro Pietro	Via S. Nicola 87051 Aprigliano CS	 : pietro.garro@enel.it 0984422936
Campania	Sorrentino Mario	Via S. Nicola 98 80036 Palpa Campania NA	0818241240
Emilia	Mari Nanzio	Via XXV Aprile 2 43015 Noceto PR	 : nanziomari@libero.it 0521627497  .0521620752  . 3356276207
Friuli	temporaneamente delegato regione Veneto		
Lazio	Pro Tempore Scalfari Donato	Via A. Cecchi, 10 Roma 00137	 : donato.scalfari@bancaditalia.it 0647925220  .3384500175
Liguria	Arata Francesco	Via S.G. Battista 24/11 16154 Sestri Ponente GE	0106044427
Lombardia	Melotti Dario	Via C. Borromeo, 13 Erba (CO)	 : dario.melotti@libero.it 031610032  .031699981  . 3387684549
Mantova	Riverso Domenico	via Tito Speri 14 Mantova MN 46100	 : domenico.riverso@montanaaliementari.it 3351331585  .3351331585
Marche	Arcangeli Gabriele	Via Profili 29 60044 Fabriano AN	 : g.arcan@libero.it 073224101  .3384741474
Padova	Marzaro Silvano	Via Martin Piva 35010 Limena PD	 : smarzaro@pei-point.com 0498840695  .0498841129  . 3484430358
Piemonte	Mercurio Marco	Via P. Autofossi 36/r 16154 Genova Pontedecimo GE	010714850  .3485184757
Puglia	Petruzzelli Andrea	Via Nazionale 9/e 70057 Palese BA	 : andreapetrusz@virgilio.it 0805302111  .3386882099
Romagna	Marchetti Silvano	Via Mario Capelli 23 47900 Rimini RN	 : smarchetti@colombinigroup.com 0541773764  .0549909852  . 3494293020
Sardegna	Zedda Gustavo	Loc. Sa perda de su gattu 09012 Capoterra CA	 : zedda@agenziaolimpia.it 070/532280  .0709198176  . 335/411004
Sassari	Soddu Luca	via Marconi 11 Chiaramonti SS07030	 : info@delcastellodeidoria.it  .348 8906393
Sicilia	Aglio Pietro	Via S. Lo Bianco 2 90124 Palermo PA	 : pietro.aglio@virgilio.it 0916474594  .3407653495
Toscana	Andreini Paolo	via Togliatti 37 Subbiano (AR) 52010	 : paolo.andreini@inwind.it 3336922085
Umbria	Nurra Pietro	Via dei FAGGI, 6 - 05018 Orvieto (Tr)	 : info@riocharokennel.it 0763393080  .0763340606 o 0763343447  .3395625229
Veneto	Mario Piazzon		 : mario47@gmail.com 0445 855600

Jago



Croll

